

NON E' FINITA LA BATTAGLIA DOPO IL DECRETO SALVA-RAI

Il «nodo» informazione

Atteso il dibattito parlamentare sulla tv - E D'Alema ne parlerà con Berlusconi

Sanità, Costa replica a Maroni



Roberto Maroni

ROMA — «Maroni ha ragione: il Parlamento deve dedicare una sessione speciale, in autunno, alla riforma del sistema televisivo». Il vicepresidente della Commissione di vigilanza, il verde Mauro Paissan e con lui le altre opposizioni, sono ben lieti di discutere in Parlamento il delicatissimo nodo dell'informazione pubblica e privata, pronti ad attaccare l'«occupazione» dell'etere da parte di Silvio Berlusconi. La proposta del ministro degli Interni sembra aver avuto qualche effetto positivo. Nell'annunciato incontro del nuovo segretario del Pds Massimo D'Alema con il presidente del Consiglio si discuterà anche di questo.

Indipendenza dei giornali

dal potere: Tmc aderisce

all'appello di Montanelli.

Fascismo, nuova polemica

La battaglia sul futuro dell'informazione non è finita: al tentativo di Casini di minimizzare i contrasti fra Quirinale e Palazzo Chigi, fa riscontro l'adesione di TeleMontecarlo all'appello lanciato da Montanelli sulla «Voce» per l'indipendenza delle testate giornalistiche dal potere politico.

Ma oltre alla Rai c'è da affrontare il problema dei tagli alla spesa nel settore della sanità. Il ministro Raffaele Costa dà ragione a Maroni sulla necessità di trasferire più fondi ai Comuni, ma ammonisce, «se ciascun ministro che teme tagli in casa propria dovrà dimettersi, allora il presidente del Consiglio

a Ferragosto potrebbe trovarsi solo a Palazzo Chigi insieme con i ministri senza portafoglio». E si registra l'ennesima polemica sul fascismo. Stavolta lo scontro è fra il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e Alessandra Mussolini. Due giorni fa il segretario di An aveva definito «una cantonata» l'entrata in guerra dell'Italia nel '40 e l'alleanza con i nazisti. La nipote del duce ha replicato che Fini «non è uno storico e dunque è inutile che spari cannonate sull'operato di mio nonno. Gli altri leader parlano della legge elettorale, della situazione economica, Fini del fascismo. Adesso basta».

A pagina 2



LA PROTESTA DELLA DESTRA

Gerusalemme, folle in piazza e disordini Gaza: Arafat ringrazia l'Italia per gli aiuti

GERUSALEMME — Non sembra abbia finora avuto grande successo il tentativo della destra israeliana di mobilitare le masse contro l'arrivo di Arafat e contro il governo di Rabin. Malgrado il riuscito raduno di una folla stimata in 100.000 persone, l'altra notte a Gerusalemme, e disordini tra dimostranti e polizia, la maggioranza della popolazione è apparsa estranea al clima incandescente che la destra ha cercato di creare. I fatti più gravi si sono verificati a Gerusalemme: centinaia di persone hanno fatto irruzione nel quartiere arabo, infrangendo vetri di case e danneggiato automobili. Cariche della polizia anche davanti all'edificio in cui ieri si è riunito il governo. Rabin ha accusato gli avversari del processo di pace «di festeggiare sul sangue» e ha accusato l'opposizione di aver commesso «un atto politico spregevole».

E Arafat a Gaza, all'inaugurazione di una fabbrica, ha detto: «Gli italiani sono vicini ai nostri cuori, alle nostre menti e alla nostra coscienza. Voglio dire ai rappresentanti del governo italiano: grazie, grazie, grazie». Dei 12 milioni di dollari per lo stabilimento, 10 sono venuti dall'Italia.

A pagina 4

«TERRORISMO PSICOLOGICO» DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE NIGERIANA

«Vittoria con gli azzurri»

«Chi è Matarrese?» - «Siete più famosi nel mondo per la mafia che per il calcio»



BOSTON — Domani sera (diretta tv alle 19) la Nazionale italiana conoscerà la sua sorte. Se riuscirà a battere la Nigeria, ai quarti si troverà di fronte la Spagna. Sacchi non si sbilancia troppo nei proclami. E a quanto pare proverà a scendere in campo con una formazione ancora una volta ritoccata.

Intanto Samson Emeka Omeruah, presidente della Federazione nigeriana, sostiene di non conoscere il suo collega Antonio Matarrese e dice che «gli italiani sono famosi nel mondo per la mafia, non per come giocano al calcio». E' chiaro che intende alzare il livello dello scon-

Domani sera

diretta alle 19:

chi vince trova

la Spagna

tro e fare un po' di terrorismo psicologico. Omeruah è seccato dalle insistenze dei giornalisti che vogliono parlare con lui e con i giocatori nigeriani: «Volete a tutti i costi parlare con la mia squadra. Mi sembra evidente che noi invece vogliamo starcene per conto nostro. I gio-

catori devono pensare solo alla partita». «Altrimenti — prosegue — vi propongo una cosa: fatevi parlare con Baggio e io vi porto Yekini. Uno a testa, così è più giusto. Sono convinto però che Sacchi non permetterebbe mai che io parlassi con Baggio». E conclude: «Se tutto va secondo logica vinciamo noi». E spiega perché: «L'Italia ha qualche nome, ma i nostri giocatori sono forti, determinati e hanno fame di altri successi. Non so chi segnerà, ma è certo che vinceremo noi. E poi, lo sapete che siamo campioni d'Africa: gli azzurri cosa hanno vinto?».

In Sport

IERI SECONDA PARTE DELL' «ESODO»

Pesano caldo e umidità E tre anziani muoiono

Strade: multe

e patenti ritirate

nei «controlli

della notte»

ROMA — Non si allenta la morsa del caldo e dell'afa. E a farne le spese sono soprattutto gli anziani. Ieri sono stati almeno tre i morti imputabili a motivi meteorologici, due in Piemonte e uno in Lombardia. E ieri è andata in onda la seconda parte della grande fuga dalle città. Fin dalla mattina serpenti di auto incolonnate hanno lasciato i centri urbani per andare a cercare refrigerio al mare, in campagna o ai monti. Le temperature per tutta la giornata hanno oscillato tra i 30 e i 35 gradi con punte di 38-40 in Sardegna. Per i prossimi giorni le previsioni non promettono nulla di buono. Si continuerà a bollire almeno fino a giovedì. Il gran caldo ha anche causato numerosi incendi. I più gravi si sono verificati in Sardegna.

E l'altra notte la prevenzione degli incidenti da troppa velocità e da troppo alcol è partita in grande stile su tutte le strade d'Italia: centinaia di controlli con l'autovelox e l'etilometro. La campagna per porre un freno alle morti del sabato sera, annunciata nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, comincia a dare i suoi frutti.

A pagina 3

Temperatura record

Anche Trieste «boccheggia»
Barcolana, ecco i biglietti

IN TRIESTE

Il Papa contro i gay

«Figli solo dal matrimonio»
Condannate le «deviazioni»

A PAGINA 2

Usa, disastro aereo

Precipita sulle case un Dc-9
per il maltempo: 24 le vittime

A PAGINA 5

NON SI TRATTEREBBE DI OMICIDIO SU COMMISSIONE

Lacrime ai funerali di Escobar Ora l'assassino ha un nome

IN SPORT

Ancora
Schumacher
al Gran Premio
di Francia

Pete Sampras
si conferma
il «re»
di Wimbledon

MEDELLIN — E' Humberto Munoz Castro, uno dei due uomini fermati l'altra sera, l'esecutore materiale dell'assassinio del nazionale colombiano Andres Escobar. Lo ha reso noto la polizia colombiana: «Si è potuto stabilire che è stato lui a sparare i 12 colpi contro Escobar. Poi è fuggito alla guida di un fuoristrada». Secondo la polizia, Munoz Castro avrebbe agito senza seguire un piano. Non si tratterebbe quindi di un omicidio premeditato. Con l'uomo accusato di essere il killer era stato arrestato anche Henry Alonso, che non avrebbe sparato, pur avendo fatto parte del gruppo assaltatore.

Intanto, commossa fino al pianto e sconvolta dall'assurdo crimine, la gente di Medellin ha dato l'estremo

saluto ad Andres Escobar sfilando per ore davanti alla bara esposta nello locale stadio del basket. Molti, tra la folla, rievocavano con parole commosse la figura del giocatore assassinato. «Era un uomo dolce e tenero», ha una donna che ha pazientato tre ore in coda pur di vedere per l'ultima volta il giocatore. Ma la gente non ha mancato anche di sottolineare la necessità di voltare pagina, di battersi perché la Colombia si liberi dalla piaga del teppismo e del fanatismo calcistici. Le autorità di Medellin hanno vietato per le 24 ore coincidenti con il giorno dei funerali di Escobar lo spaccio di alcolici in luoghi pubblici e la detenzione di armi per evitare possibili incidenti.

In Sport



Storie di diari ritrovati, tra verità e imbroglio

Una confessione: falsi quelli di Jack lo Squartatore - Quelli di Mussolini presi dai partigiani a Dongo?

LONDRA — Diari di personaggi famosi ritrovati e «bufale» vanno spesso d'accordo. Mentre si discute su quelli di Mussolini, ecco una confessione su quelli di Jack lo Squartatore, emersi lo scorso anno in Gran Bretagna: sono fasulli, ha detto Michael Barret, rigattiere in pensione nonché autore dei falsi, che per un anno aveva sostenuto l'autenticità delle 64 pagine scatenando una guerra senza esclusione di colpi tra case editrici e quotidiani che ne volevano i diritti di

pubblicazione. Il libro scritto sulle memorie di Jack lo Squartatore da Shirley Harrison ha venduto 50 mila copie in Gran Bretagna e altrettante all'estero. E' stato inoltre tradotto in 11 lingue. Ed è stato a lei per prima che Barret ha confessato tutto perché, ha spiegato la scrittrice, «si considera un uomo malato prossimo alla morte».

Ma l'editore di Barret continua a sostenere che i diari sono autentici e promette battaglia, appoggiato dall'avvocato del falsario, secondo cui

il suo assistito può avere perso il possesso delle sue facoltà mentali. Quanto ai presunti diari di Mussolini, un esperto svizzero ne nega l'autenticità. «Sono convinto al 110 per 100 che questi quaderni sono falsi», ha dichiarato Renato Saggiori, che dirige la libreria «L'Autografo» di Ginevra. Basandosi su 38 anni di esperienza in materia e sul confronto con manoscritti originali del duce, risalenti allo stesso periodo, in suo possesso, Saggiori parla di «nuova mistificazione storica», dopo i falsi dia-

ri di Hitler. Ma intanto si continuano a parlare della «scoperta». Quando catturarono Mussolini a Dongo, i partigiani si impossessarono anche dei «diari» del Duce su cui tanto si discute in questi giorni? E' possibile, se si dà credito al racconto del mitico «Signor X» così come riportato dal «Sunday Telegraph», il giornale inglese che una settimana fa ha per primo pubblicato con enorme rilievo la notizia del ritrovamento.

Il «Signor X» è l'anonimo «costruttore edile»

italiano che una trentina d'anni fa avrebbe rinvenuto i diari nella soffitta del padre e si è poi rivolto al produttore cinematografico britannico Sir Anthony Havelock-Allan e alla moglie Sara per autenticarli e venderli al meglio sulla piazza di Londra. Tramite gli Havelock-Allan, ha fatto sapere che suo padre era amico di un certo Pedro, nome di battaglia del conte Pier Bellini delle Stelle, capo dei partigiani che nell'aprile '45 bloccarono il dittatore fascista in fuga.

A pagina 2

Panasonic

IL CLIMATIZZATORE intelligente

PROGETTAZIONE - MONTAGGIO - ASSISTENZA
CASA SOLARE DI E. ZUPIN
VIA FOSCOLO 6/A - TRIESTE - TEL. 040/7606124

LUGLIO

DIARESE

VIA DANTE 3

VENDITA TOTALE

ECCEZIONALI SCONTI: 20-80%

«ANCHE NELLA SANITÀ CI SARANNO TAGLI SEVERI MA NON PER QUESTO MINACCIO DI DIMETTERMI»

Costa: «Maroni è un tormentone»

Non si placano le polemiche sul nodo Rai - Anche Paissan chiede un dibattito parlamentare sull'informazione pubblica e privata

ELEZIONI REGIONALI: COSA CAMBIA

Il federalismo riparte dal premier regionale

ROMA — Ognuna per sé, il maggioritario per tutte. Questo il destino delle quindici regioni a statuto ordinario. Con la riforma dell'articolo 122 della Costituzione proposta dal Governo e firmata dal ministro Speroni avremo un premier del Veneto, uno della Lombardia, uno della Molise. E così via. Ma non finisce qui. Ogni Consiglio regionale (come i Länder tedeschi, i parlamenti degli Stati Usa, le «Comunità autonome» spagnole e le regioni a statuto speciale italiano) potrà scegliere il proprio sistema d'elezione, purché maggioritario e uninominale. Dopo l'elezione diretta di sindaci e presidenti delle amministrazioni provinciali, avremo dunque anche questa nuova esperienza di democrazia diretta.



Il ministro Maroni

L'operazione «potere alle Regioni» è scattata mercoledì scorso, quando il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge costituzionale che modifica l'articolo 122 della nostra Carta fondamentale. Il governo ha fretta, perché le prossime elezioni regionali sono previste per la tarda primavera del '95, e il percorso della riforma non si presenta facile, né dal punto di vista tecnico, né sul versante politico. Se l'esecutivo avesse voluto introdurre il maggioritario per tutti i Consigli regionali, sarebbe stata sufficiente una legge ordinaria. La strada scelta, però, è necessariamente impervia perché il problema non è l'estensione del maggioritario a tutti gli enti locali, ma la concessione a ogni regione della potestà legislativa esclusiva in materia.

Una sorta di presidenzialismo «fatto in casa» che spingerà la classe politica locale a presentare candidature di prestigio e a ricercare alleanze credibili e coerenti. E che dovrebbe far sentire i cittadini partecipi delle scelte politiche riguardanti il più importante e vasto fra gli enti locali. Tutto in vista di un federalismo ancora poco più che abbozzato, e di un presidenzialismo che si sta facendo strada. Con un traguardo finale non dichiarato, ma ben chiaro nei programmi di Forza Italia e Alleanza Nazionale: l'elezione diretta del capo dell'esecutivo (presidente del Consiglio o della Repubblica che sia).

L'articolo 122 della Costituzione, infatti, dice che il sistema d'elezione dei consiglieri regionali è stabilito con legge della Repubblica; il Presidente ed i mem-

bri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti. Le regole, dunque, si possono cambiare, ma solo con una revisione della Carta fondamentale. Qui si presenta il primo ostacolo, quello «tecnico». La riforma passa se la Camera approva il testo del nuovo articolo 122 con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. In parole povere, Senato e Camera dovranno dire complessivamente quattro sì allo stesso testo. Se la maggioranza riuscirà a far approvare il testo in prima lettura dalla Camera entro settembre, per fine anno Montecitorio e Palazzo Madama potrebbero arrivare alla votazione finale. Solo così le regioni avranno tempo per scegliersi una legge elettorale per i Consigli.

Maggioritaria, abbiamo detto, ma come? A un turno? A due? Col premio di maggioranza? Poi bisognerà «costruire» i collegi uninominali. Sarà difficile arrivare alla scadenza delle legislature regionali con i nuovi meccanismi pienamente operativi. Il destino del federalismo (e dell'alleanza fra Bossi e i suoi partner di governo) dipende anche dal successo del progetto Speroni. Che si realizzerà solo superando le insidie tecniche e politiche di una riforma difficile ma coraggiosa.

Luca Tentoni

ROMA — «Maroni ha ragione: il Parlamento deve dedicare una sessione speciale, in autunno, alla riforma del sistema televisivo». Il vicepresidente della commissione di vigilanza, il verde Mauro Paissan e con lui le altre opposizioni, sono ben lieti di discutere in Parlamento il delicatissimo nodo dell'informazione pubblica e privata, pronti ad attaccare l'occupazione dell'etere da parte di Silvio Berlusconi.

Le polemiche sul caso Rai non si placano. La proposta del ministro degli Interni leghista — un ponte gettato verso le opposizioni — sembra aver avuto qualche effetto positivo. Nell'annuncio in contrario — tra qualche settimana — del nuovo segretario del Pds Massimo D'Alema con il presidente del Consiglio si discute anche della questione.

Intanto, mentre prosegue il toto-nomi sul nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai, Vittorio Sgarbi chiede che la scelta dei nuovi «professori» sia fatta «all'insegna della competenza e della professionalità e non ricalchi le solite vecchie logiche lottizzatrici». Martedì la commissione Cultura della Camera proseguirà l'indagine sull'emittenza radio-televisiva ascoltando Pippo Baudo, Luciano Ripoli, Ugo Gregoretti e Furio Colombo mentre quella di vigilanza sulla Tv di Stato sentirà i rappresentanti del sindacato dei giornalisti Rai.

La battaglia sul futuro dell'informazione non è finita: Telemontecarlo ha infatti annunciato la propria adesione all'appello lanciato, nei giorni scorsi, da Indro Montanelli sulla «Voce» per l'indipendenza delle testate giornalistiche dal potere politico. Il direttore

«Un attacco al governo le illazioni Previti-Rossi»

re di Tmc News, Sandro Curzi, chiede «regole certe senza deroghe per nessuno».

La settimana che si apre è ricca di impegni per la maggioranza, su questioni economiche, privatizzazioni e sostegno all'economia, alla Giustizia. Oltre alla Rai c'è da affrontare il problema dei tagli alla spesa nel settore della sanità. Il ministro Raffaele Costa da ragione a Maroni sulla necessità di trasferire più fondi ai comuni, «anche se non tutti i Comuni, per la verità, hanno legittime attese

da far valere». Ma, ammette, «se ciascun ministro che teme tagli in casa propria dovrà dimettersi, allora il presidente del Consiglio a Ferragosto potrebbe trovarsi solo a Palazzo Chigi insieme con i ministri senza portafoglio».

«Ho l'impressione — prosegue Costa — che verso la sanità vi sia una sorta di furore taglierino di natura ideologica. Però — conclude — sono disponibile ad affrontare l'argomento senza pregiudizi».

Ma sanità e televisione non sono gli unici problemi per la maggioranza. In vista del vertice dei sette grandi dell'economia, da venerdì a Napoli, l'attenzione è ancora presa da questioni molto più «nazionali». Mentre il portavoce della presidenza del Consiglio Antonio Tajani denuncia «amanovra contro il governo» nella diffusione su presunti collega-

menti illeciti fra il ministro della Difesa Cesare Previti e l'agente di cambio Giancarlo Rossi, si registra l'ennesima polemica sul fascismo. Stavolta lo scontro è fra il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e Alessandro Mussolini. Due giorni fa il segretario di An aveva definito «una cantonata» l'entrata in guerra dell'Italia nel '40 e l'alleanza con i nazisti. La nipote del duce ha replicato che Fini «non è uno storico e dunque è inutile che spari cannonate sull'operato di mio nonno. Abbiamo discusso insieme di questo problema. Gli altri leader parlano della legge elettorale, della situazione economica, Fini del fascismo». Adesso basta — ha detto la Mussolini — invitando piuttosto il segretario ad occuparsi del rapporto fra An e Msi, che devono chiarire le rispettive posizioni.

Marina Maresca

IL PRESIDENTE AL CONGRESSO DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

Scalfaro, «ebraismo cultura viva»

Tullia Zevi è tornata a caldeggiare una scuola «pluralista e aconfessionale»

ROMA — Applausi per Scalfaro al congresso delle comunità ebraiche italiane iniziato ieri a Roma. Il Presidente della Repubblica ha parlato dell'ebraismo come «cultura viva» e ha invitato a difendere la «coerenza con la propria tradizione, il proprio pensiero, la propria cultura». «Non dovete mai diventare un museo, mai una biblioteca, anche largamente consultata», ha detto. Avete il diritto voi, ed ha il diritto l'Italia di aspettarsi da voi una cultura viva, una cultura di oggi, un pensiero vivo, una tradizione viva. Ce n'è bisogno sempre — ha aggiunto Scalfaro, più volte interrotto da applausi — in ogni momento storico. Anche oggi. Ne ho bisogno io. Ne hanno bisogno i popoli.

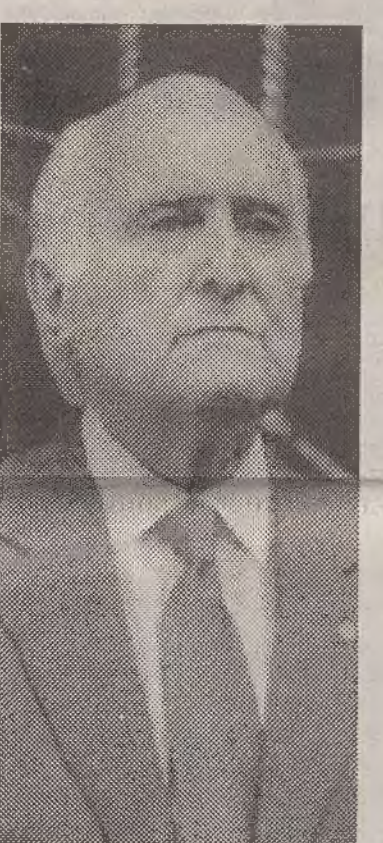
«E' miseria umana quella di adeguarsi ai tempi sfuggendo ai valori intangibili — ha proseguito il Capo dello Stato, certamente alludendo anche ai propri valori di cattolico, e a quelli dei laici. Infatti, in un altro appuntamento di ieri, al Convegno internazionale sul rinnovo del trattato di non proliferazione nucleare, parlando di disarmo, ha deplorato che si dice no a una proliferazione nucleare, non si dice no al nucleare nel senso di nucleare per le armi, si dice no a una famiglia numerosa, si cerca di portare avanti una limitazione di nascite». Le diplomazie cercano di impedire il peggio, di «mettere un cerotto», ma contro la guerra e contro tutte le armi occorre andare alle «radici del discorso», bisogna chieder-

si «per quale motivo gli uomini ricadono continuamente nel gusto di uccidersi, per quale motivo al fondo di questa umanità c'è una degenerazione».

Il congresso delle comunità ebraiche è stato aperto dalla presidente dell'Unione Tullia Zevi, e dall'ambasciatore israeliano in Italia Avi Pazner. Tullia Zevi ha sollecitato il potenziamento «di una scuola pubblica autenticamente pluralista ed aconfessionale, che rispetti la libertà di coscienza di ciascuno e dove i credenti di ogni fede e gli agnostici possano sentirsi in una casa comune».

Ha poi sottolineato l'attenzione e la «sensibilità» di Scalfaro verso la comunità ebraica, che costituiscono un «modello esemplare di rapporto tra il massimo rappresentante di una collettività nazionale ed una minoranza in essa integrata».

«Ora che l'immagine del nemico esterno impallidisce e perde il connotato di priorità assoluta, quale sarà — ha chiesto — la nostra ragion d'essere? Sopravviverà l'ebraismo, e come, in questo contesto? O si dissolverà in un processo inarrestabile di assimilazione? Pazner ha ricordato che la visita di Arafat a Gaza, anche con i suoi aspetti problematici, segna la continuazione del processo di pace con i palestinesi. «Non c'è emozione più grande — ha aggiunto — di quando due nemici fanno la pace, anche se è difficile fare la pace».



M. M. Il Presidente Scalfaro

IL PAPA BOCCIA LA RICHIESTA DELLE COPPIE GAY DI DIVENTARE GENITORI

«Figli solo dal matrimonio»

Maternità e fedeltà coniugale nel discorso dell'Angelus - Condannate tutte le «deviazioni»

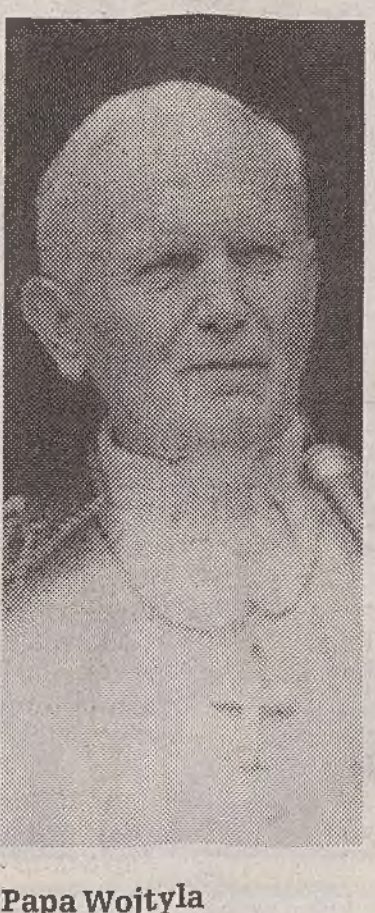
ROMA — Il Papa ha approfittato del suo tradizionale discorso domenicale per «bocciare» ancora una volta le richieste tornate d'attualità nei giorni scorsi dei gay che vogliono diventare genitori e delle varie forme di inseminazione artificiale. «I figli costituiscono il frutto dell'amore di un solo uomo e di una sola donna e questo amore reclamano con tutte le fibre del loro essere», ha affermato nel corso dell'Angelus pronunciato dal suo appartamento privato davanti a Piazza San Pietro. Insomma, figli solo all'interno del matrimonio. Parlando ai numerosi fedeli che hanno sfidato il caldo torrido di Roma per ascoltarlo, il Papa si è soffermato su quella che ha defi-

nito la «proprietà ideale del matrimonio» ossia «la sua unità». «Il vincolo che nasce dal consenso matrimoniale valido — ha detto — è per sua natura unico ed esclusivo, ed esige da entrambi i coniugi l'impegno di una perenne e reciproca fedeltà». «Con un'immagine efficace — ha aggiunto — la sacra scrittura insegna che gli sposi sono chiamati ad essere «una sola carne». Si tratta infatti di un'alleanza di amore, che investe la totalità, corporea e spirituale, dei coniugi. Mediante l'unione dei loro corpi, essi esprimono la profondità e la definitività del loro reciproco dono». «Proprio alla luce di questo carattere di totalità tipico del patto coniugale — ha detto ancora

Wojtyla — si capisce perché l'unione sessuale debba avere luogo esclusivamente nel matrimonio che sigilla, sul piano personale e sociale, la scelta di integrale comunione di vita». «Solo in questo contesto il marito e la moglie — ha spiegato il Papa — possono rivivere in pienezza quello stupore originario che nel mattino della creazione spinge Adamo ad esclamare davanti ad Eva: «E' carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa». E' lo stupore che riecheggia nelle parole del cantico dei cantici: «Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo».

Ma ecco la «condanna». Il principio dell'unità del matrimonio — ha affermato il Papa — ha

conosciuto incertezze dovute a condizionamenti socio-culturali e alle «insidie dell'umana fragilità», specialmente in quegli ambienti in cui il senso morale è poco vivo e l'esercizio della sessualità è ridotto a pura esperienza erotica o a sfruttamento dell'altro per il proprio piacere». «Ma le deviazioni — ha spiegato — non possono incrinare la norma morale, oggettiva e universale, che è saldamente radicata nella natura stessa dell'uomo». Fedeltà e amore, quindi. Del resto — ha affermato — «si soffre tanto quando ci si sente abbandonati o traditi dall'uomo o dalla donna che si ama, e da cui si ha diritto di attendersi piena corrispondenza di amore».



R. P. Papa Wojtyla

DOMANI IL VOTO SULLA TASSA DEL MEDICO

Camera, settimana «calda» su privatizzazioni e fisco

ROMA — La settimana che comincia oggi vedrà Camera e Senato impegnati nell'esame di importanti provvedimenti economici, come il decreto sulle privatizzazioni e la semplificazione tributaria. Nell'aula di Montecitorio arriveranno i più importanti decreti economici: semplificazione tributaria e capital gains domani, il decreto sul sostegno all'economia mercoledi e quello sulle privatizzazioni giovedì. L'assemblea di Montecitorio, martedì, voterà anche il decreto sulle 85 mila lire per il medico di base.

Domani pomeriggio alla Camera, sono in programma diverse audizioni: il ministro dell'Interno Roberto Maroni an-

drà in commissione Affari Costituzionali per parlare dei problemi dell'immigrazione; in commissione Giustizia ci sarà il ministro Alfredo Biondi e in commissione Difesa Cesare Previti. A Palazzo Madama il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e il ministro dei Beni Culturali Domenico Fisicella illustreranno le linee guida dei loro ministeri.

Sul versante politico da segnalare, sempre domani, l'assemblea nazionale del Ccd. Per mercoledì è da segnalare il decreto sugli appalti, in aula al Senato. Alla Camera sono in programma audizioni del ministro dell'Industria Vito Gnudi e del ministro dell'Università Stefano Podestà.

La commissione di Vigilanza Rai ascolterà il Garante per l'editoria. Giovedì la commissione Cultura di Montecitorio ascolterà i vertici dimissionari della Rai Claudio Demattè e Gianni Locatelli. A Montecitorio sono in programma anche le audizioni del ministro del Lavoro Clemente Mastella, del ministro della Sanità Raffaele Costa e del presidente del tribunale di sorveglianza di Milano sulla situazione carceraria. La Vigilanza Rai ascolterà i rappresentanti dei giornalisti del «Gruppo dei Cento». Al Senato, invece, sono in programma le audizioni del ministro della Famiglia Antonio Guidi e del ministro dell'Università Stefano Podestà.

«Non si gioca sul Quirinale»

ROMA — «Che vi sia una fisiologica distinzione di ruoli tra il presidente del Consiglio dei ministri ed il Capo dello Stato è naturale e chiaro a tutti; che in taluni momenti essa possa, addirittura, diventare un rapporto di dialettica democratica non può, pertanto, scandalizzare nessuno. Lo ha affermato Pier Ferdinando Casini, esponente del Ccd, in riferimento al recente scambio di lettere tra Scalfaro e Berlusconi sul decreto legge «salva Rai», aggiungendo che «per la prima volta in queste ore si ha l'impressione di un tentativo di strumentalizzazione del Capo dello Stato da parte dei partiti di opposizione».

SECONDO IL MISTERIOSO RITROVATORE INTERVISTATO DAL SUNDAY TELEGRAPH SE NE SAREBBERO IMPOSSESSATI I PARTIGIANI

Mister X sui «diari» di Mussolini: «Forse arrivano proprio da Dongo»

LONDRA — Quando catturarono Mussolini a Dongo, i partigiani si impossessarono anche dei «diari» del Duce su cui tanto si discute in questi giorni? E' possibile, forse anche probabile se si dà credito al racconto del misterioso «Signor X» così come riportato ieri dal «Sunday Telegraph», il giornale inglese che una settimana fa ha per primo pubblicato con enorme rilievo la notizia del ritrovamento. Il «Signor X» è l'anomimo «costruttore edile» italiano che una trentina

d'anni fa avrebbe rinvenuto i diari nella soffitta del padre e si è poi rivolto al produttore cinematografico britannico Sir Anthony Havelock-Allan e alla moglie Sara per autenticarli e venderli al meglio sulla piazza di Londra.

Tramite gli Havelock-Allan, il «Signor X» ha fatto sapere che suo padre era amico di un certo «Pedro», nome di battaglia del conte Pier Bellini delle Stelle, capo dei partigiani che nell'aprile '45 bloccarono il dittatore fascista in fuga verso la Svizzera assieme a

Claretta Petacci. «La mia famiglia — queste le parole del proprietario dei diari riferite tra virgolette dal «Telegraph» — si divise durante la guerra e io non ho conosciuto mio padre molto bene. Ma un uomo che penso si chiamasse Pedro andava spesso a casa sua dopo la guerra».

Il «Signor X» afferma di non aver mai discusso con il padre ex-partigiano gli anni della Resistenza: i diari li avrebbe trovati in soffitta dopo la morte del genitore, avvenuta nel 1962. Malgrado il cruciale particolare

di Pedro, Nicholas Farrell — il giornalista che si è occupato del caso a fondo per il «Telegraph» indagando per un anno sulla vicenda — non si sbilancia: l'ipotesi che i partigiani abbiano rubato i diari da uno degli autocarri del convoglio di Mussolini e Claretta Petacci gli appare «una delle tante teorie».

A detta del giornale londinese il «Signor X» è soddisfatto del clamore suscitato attorno alla «scoperta» ma non ha affatto intenzione di venire allo scoperto perché è «molto occupato» e non

vuole essere «infastidito» dai giornalisti. Parlando sempre tramite Sir Anthony e lady Sara, il misterioso italiano ha negato ogni rapporto con il figlio del defunto Ettore Fumagalli che negli anni Sessanta vendette i diari falsi di Mussolini al giornale britannico «Sunday Times». («Non so nemmeno chi sia») e ha indicato che capi di avere tra le mani qualcosa di importante e prezioso a metà degli anni Settanta quando su un giornale vide una riproduzione fotografica di scritti mussolini-

niani. «La calligrafia era simile a quella dei diari in mio possesso». L'anomimo «costruttore edile» avrebbe passato fotocopie dei manoscritti ad un amico pilota d'aerei che le mostrò ad un attore inglese, Bill Travers, che aveva una villa in Sardegna. Non se ne fece nulla, la cosa si arenò. Nel 1983 ecco entrare in scena gli Havelock-Allan, che — con l'unica vistosa eccezione della casa d'aste Sotheby's — sono riusciti a convincere un certo numero di esperti londinesi (in primo luogo lo

storico Denis Mack Smith) dell'autenticità dei diari. Dopo l'intervento del «Sunday Telegraph» oltre cinquanta case editrici si sono già fatte avanti per trattare l'acquisto dei diari che coprono gli anni dal 1935 al 1939. Con l'ausilio dell'agente letterario degli Havelock-Allan il «Signor X» valuterà le offerte. Quattro dei cinque volumi di diari sono stati infatti trasferiti in Svizzera. Il quinto è invece ancora a casa di Sir Anthony, nel quartiere londinese di Pimlico.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733-111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7737029-7737043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda fidei L. 426.000 (fiscali L. 485.000)
Finanziaria L. 360.000 (fiscali L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (fiscali L. 268.000)
Occasionale L. 310.000 (fiscali L. 372.000) - Retribuzione L. 240.000 (fiscali L. 288.000)
Mancilloni 1° pag. (la coppia) L. 860.000 (fiscali L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 righe)
L. 950.000 (fiscali L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fiscali L. 408.000) - Avvisi L. 350.000 (fiscali L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Riv. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 2.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (L. 14)PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda fidei L. 426.000 (fiscali L. 485.000)
Finanziaria L. 360.000 (fiscali L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (fiscali L. 268.000)
Occasionale L. 310.000 (fiscali L. 372.000) - Retribuzione L. 240.000 (fiscali L. 288.000)
Mancilloni 1° pag. (la coppia) L. 860.000 (fiscali L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 righe)
L. 950.000 (fiscali L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fiscali L. 408.000) - Avvisi L. 350.000 (fiscali L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Riv. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 2.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (L. 14)La tiratura del 3 luglio 1994 è stata di 82.500 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

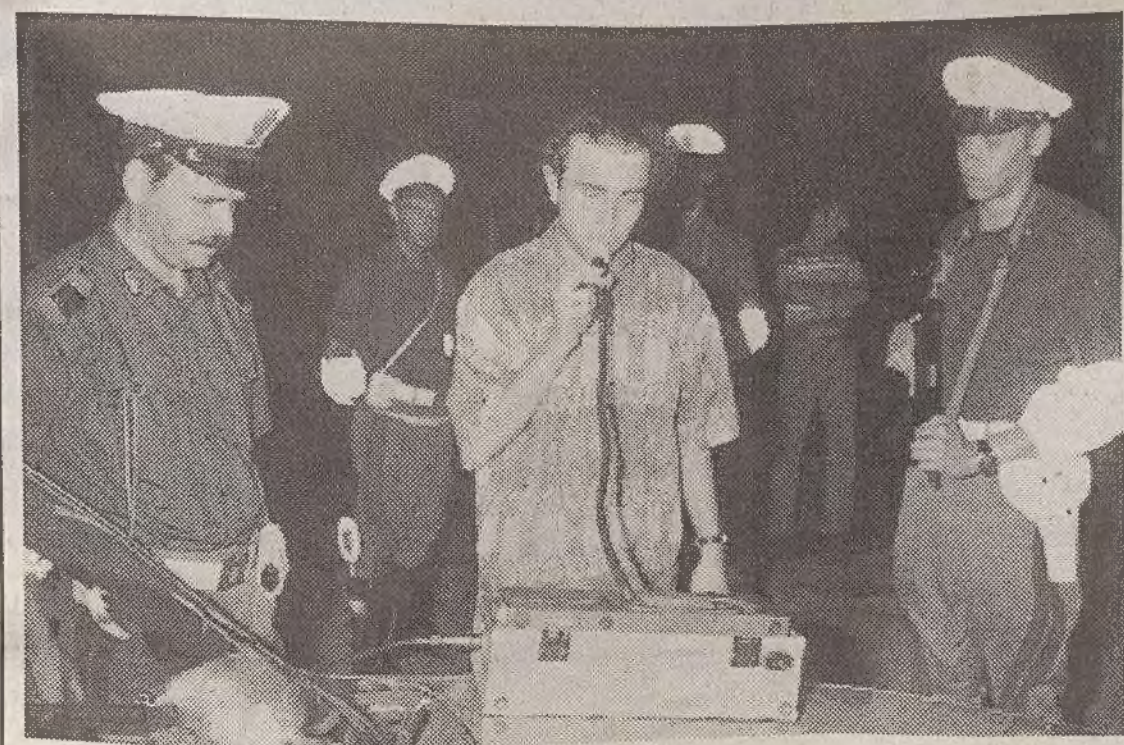
Lunedì 4 luglio 1994

TRE ANZIANI PERDONO LA VITA PER LA TEMPERATURA ELEVATA ASSOCIATA AD ALTA UMIDITÀ - SI «BOLLIRA» FINO A GIOVEDÌ

In città caldo che stronca

MASSICCI CONTROLLI SULLE STRADE

E' guerra ai morti del sabato sera



Un controllo con l'etilometro in Lombardia, vicino a una discoteca.

ROMA — Notte d'estate, notte di disastri, notte di troppe morti. Ora anche notte di maggiori controlli.

La prevenzione degli incidenti da troppa velocità e da troppo alcol è partita in grande stile su tutte le strade d'Italia e dalla Lombardia alla Puglia centinaia sono state le patenti ritirate e migliaia i controlli con l'etilometro.

La campagna per porre un freno alle morti del sabato sera, annunciata nei giorni scorsi dal Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, comincia a dare i suoi frutti e nella sola notte tra sabato e domenica sono state ritirate 41 patenti in Lombardia, 73 in Veneto, 79 in Puglia.

Il ritiro è scattato per gravi casi di eccesso di velocità o per manifesta ubriachezza. Le pattuglie della Polizia, affiancate da automezzi della Croce rossa, hanno preso di mira in particolare le strade più battute dai giovani del sabato sera, le vie solitamente percorse per recarsi alle discoteche o nelle pizzerie più frequentate.

Numerose le infrazioni, gli eccessi di velocità (molte auto sfrecciavano oltre i 170 chilometri orari su strade dove al massimo è concesso andare a 90), i conducenti sorpresi in stato di ebbrezza.

Brunella Colli

ROMA — Non si allenta la morsa del caldo e dell'afa. E a farne le spese sono soprattutto gli anziani, più esposti di altri al rischio del calore e dell'umidità.

Ieri sono stati almeno tre i morti imputabili a motivi meteorologici, due in Piemonte e uno in Lombardia. La zona più colpita è stata la provincia di Asti.

Nel pomeriggio Vincenzo Roasio di 90 anni è stato trovato morto nella sua abitazione. Anche la moglie di 81 anni ha avuto un malore ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Asti. Per entrambi il referto parla di insufficienze respiratorie determinate dal caldo e dall'alto tasso di umidità.

Per analoghi motivi, sempre nell'Astigiano è morta una donna di 83 anni.

Il Piemonte ieri ha vissuto una vera giornata di fuoco con temperature elevatissime in tutta la regione e tassi di umidità superiori all'80%. Anche durante la notte la morsa dell'afa non si è allentata e le temperature, anche nelle ore tradizionalmente più fresche, sono oscillate intorno ai 30 gradi. Nel pomeriggio di ieri ad Alessandria c'erano 38 gradi.

Un altro decesso da attribuire alle condizioni atmosferiche è stato regi-

strato a Milano. Un barbone è stato trovato morto ieri mattina all'interno di un'auto dove si era rifugiato per trascorrere la notte.

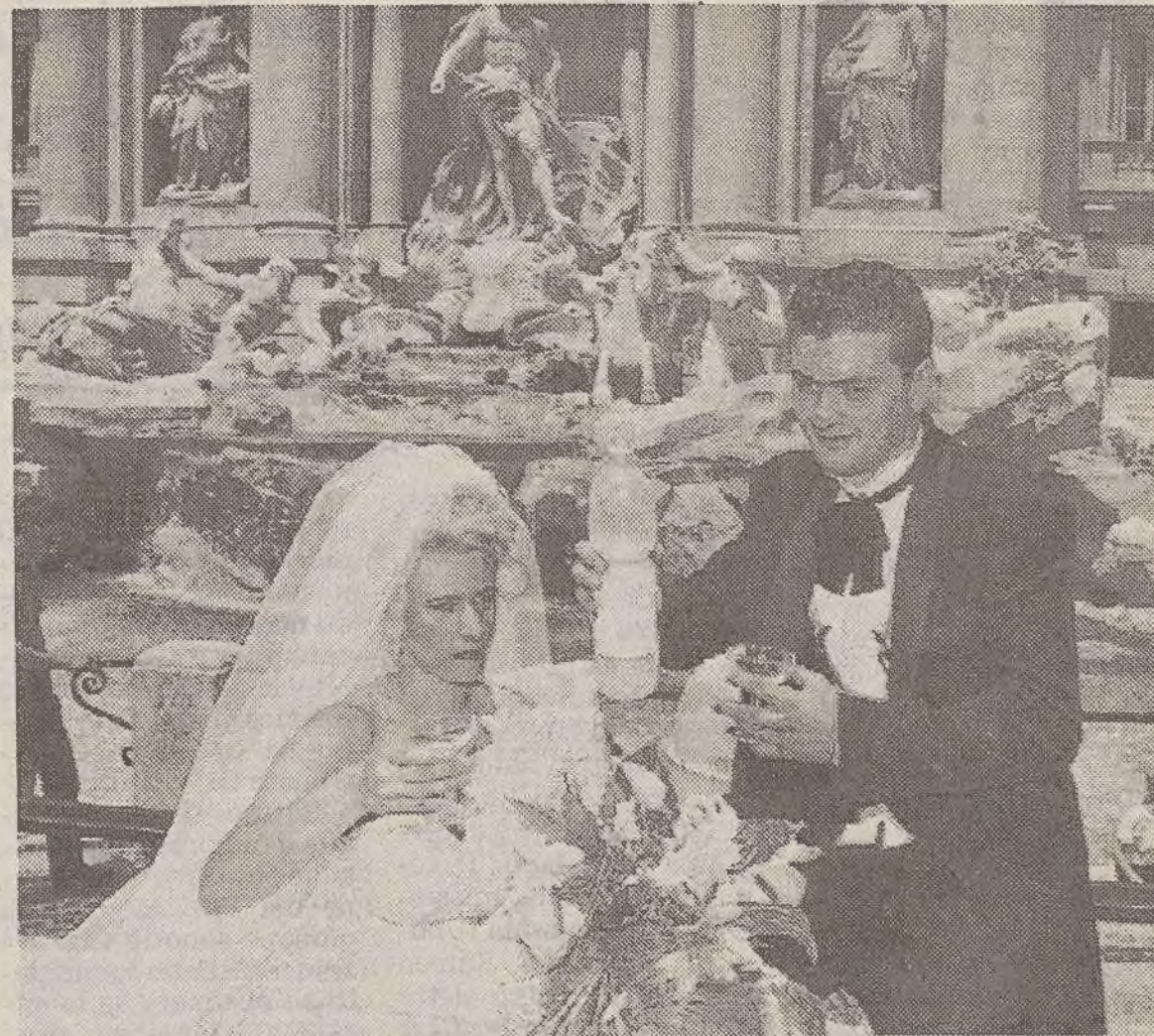
Per sfuggire alla morsa del caldo ieri è andata in onda la seconda parte della grande fuga dalle città. Fin dalla mattina serpenti di auto incolonnate hanno lasciato i centri urbani per andare a cercare refrigerio al mare, in campagna o ai monti. Ai primi vacanzieri di luglio si sono aggiunti i pendolari della domenica e sia le prime ore della mattina sia quelle serali del rientro sono state critiche per la circolazione nei tradizionali punti nevralgici e intorno alle grandi città.

Le temperature per tutta la giornata hanno oscillato tra i 30 e i 35 gradi con punte di 38 - 40 in Sardegna. Tra le città più calde Firenze e Aosta con 36 gradi. Per i prossimi giorni le previsioni non promettono nulla di buono. Si continuerà a bollire almeno fino a giovedì.

Il gran caldo ha funzionato da detonatore per numerosi incendi. I più gravi si sono verificati in Sardegna, dove nel Sassarese sono andati in fumo circa 40 ettari di boschi di sughero, pascolo e macchia mediterranea.

Incendi estesi anche in Puglia. Cinque ettari di pineta sono bruciati la notte scorsa nei pressi di Taranto.

r.i.



Due sposini davanti alla fontana di Trevi per il caldo brindano con l'acqua.

LA DENUNCIA E' STATA FATTA SABATO DAI FAMILIARI: RICERCHE ESTESE IN TUTTA ITALIA

Roma, scomparso un magistrato

Il consigliere di Corte di appello soffre di ipertensione: si spera in un nuovo caso Gambineri

ROMA — Forse sarà stato il caldo torrido di questi giorni, forse un malore dovuto a problemi di ipertensione arteriosa di cui soffre da una quindicina d'anni, forse una scomparsa misteriosa. Fatto sta che dalla mattina di sabato non si hanno più notizie di un magistrato romano, Paolo Adinolfi, 52 anni, consigliere della Corte di appello. A denunciare la scomparsa sono stati i familiari, la moglie Nicoletta e i due figli che, dopo aver atteso fino a sera il suo ritorno e dopo aver telefonato invano a tutti gli ospedali e le case di cura della città, a notte fonda si sono recati dalla polizia. E subito sono scattate le indagini della squadra mobile. Si è partiti dall'ulti-

ma traccia di una sua presenza è la sua automobile, una Bmw, ritrovata nei pressi del Villaggio Olimpico dove c'è l'abitazione della madre e dove il giudice abitualmente parcheggiava la vettura per andare in centro usando i mezzi pubblici. Cosa che probabilmente aveva fatto anche sabato mattina.

Numerose pattuglie hanno battuto i luoghi e i percorsi che il magistrato faceva abitualmente ma senza trovare alcuna sua traccia. Contemporaneamente, anche con l'aiuto dei carabinieri, della polizia a cavallo e dei reparti cinofili, sono stati controllati i parchi della città e altri eventuali luoghi nascosti dove il giudice anche involontariamente possa essere finito.

hanno visto, all'uscita di casa sabato mattina, appariva tranquillo e sereno. Nella sua attività di magistrato Adinolfi si è sempre occupato di questioni di materia civilistica e appena un mese fa era stato trasferito dal Tribunale alla Corte d'appello.

Ieri pomeriggio la polizia ha diffuso una foto e un'identikit del magistrato segnalando che si tratta di una persona alta 165 centimetri, corporatura media, pochi capelli brizzolati in una calvizie incipiente. L'ultima volta che è stato visto indossava un completo blu lavagna, camicia bianca e cravatta. Ha occhiali da vista con montatura di tartaruga e lenti quadrate.

Serena Bruno

QUESTURA DI ROMA, UN PIANO Clandestini da rimpatriare non più su voli di linea

ROMA — Gli immigrati che si trovino irregolarmente a Roma, qualora si presentasse la necessità di rimpatriarli nei loro Paesi per ordine delle autorità italiane, non saranno imbarcati su aerei di linea, ma su velivoli speciali e sotto scorta della polizia. E' questa l'essenza del piano, anticipato da un quotidiano romano e confermato dalla questura di Roma, la quale vuole così evitare, come successo in passato, che l'opposizione al provvedimento di espulsione messa in atto da immigrati clandestini possa bloccare la partenza dei voli, creando un danno economico e non impedendo l'applicazione della legge. Il ricorso a voli speciali non di linea, secondo quanto prevedono i progetti della questura di Roma, consentirebbe, tra l'altro, che il rimpatrio venga disposto nell'arco delle 12 ore che la legge prevede per mantenere lo stato di fermo di polizia giudiziaria delle persone sottoposte ad accertamenti.

IN BREVE

Aeroporto di Venezia: ufficio meteo a rischio, due ore di sciopero

VENEZIA — Uno sciopero di due ore dal 5 al 10 luglio (dalle 6 alle 8) è stato annunciato dai tecnici del servizio meteo dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, per protesta contro la decisione della direzione di assistere al volo di spostare l'ufficio in una sede non idonea a garantire un regolare svolgimento del servizio. I 28 dipendenti lamentano infatti che l'attuale struttura, ospitata ora al piano terra di un edificio a fianco della torre di controllo, non consente una adeguata osservazione diretta della situazione meteorologica. Il rischio, sostengono i lavoratori, è che i risultati ad esempio difficile valutare la pericolosità di un fronte temporalesco vicino alle piste.

Vicenza: acquistano un loculo ma lo trovano già occupato

VICENZA — Avevano acquistato dal Comune un loculo per un loro caro ma, poco prima dei funerali, hanno scoperto che era occupato da un'altra bara e da altre due cassette con i resti di tre sacerdoti. E' capitato ai parenti di Vittorio Torresin, 58 anni, di Tezze sul Brenta. Venerdì i parenti erano riusciti a ottenere, per un milione e 700 mila lire, un loculo al secondo piano, per consentire alla vedova di raggiungerlo facilmente per deporre i fiori. Ieri mattina, invece, la sorpresa: i familiari sono stati raggiunti al nosocomio, dove era già stata data l'ultima benedizione prima delle esequie, da un dipendente del Comune, che li ha informati del disguido.

La moglie lo voleva lasciare Casellante si spara alla tempia

VENEZIA — Si è sparato un colpo di pistola alla tempia davanti alla moglie che poco prima gli aveva annunciato l'intenzione di mettere fine al loro matrimonio. Il fatto è accaduto in una casa popolare di Marghera, dove c'era anche una delle due figlie della coppia. L.B., 46 anni, casellante dell'autostrada, aveva già tentato di togliersi la vita inghiottendo sonniferi, ma era stato salvato. Ieri, dopo che la moglie gli aveva ribadito la sua decisione di separarsi, l'uomo aveva minacciato di uccidersi e poco dopo, tornato in salotto, si è puntato l'arma alla tempia e ha premuto il grilletto davanti agli occhi della donna.

IN PROVINCIA DI ISERNIA PER DEFINIRE UNA DIVISIONE DI TERRENI

Avvocato strangola il cognato

Il professionista cercava di impedire l'aggressione a lui e alla moglie

ISERNIA — Un avvocato romano per difendersi dal cognato che lo stava colpendo con una sorta di lancia nel corso di una lite per motivi di interesse, lo ha afferrato per la gola e lo ha ucciso soffocandolo. Il fatto è accaduto l'altra sera in contrada Sant'Onofrio di Agnone, in provincia di Isernia. Pasquale Porfio, 53 anni, di Roma, insieme alla moglie, Elena Scampamorte, si era incontrato con il fratello di costei, Paolo Antonio Scampamorte, di 71 anni, nella sua abitazione per definire una divisione di terreno.

L'anziano uomo, però, secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri, geloso della sua proprietà, è venuto a divedere con il cognato. Poi improvvisamente Scampamorte, dopo avere afferrato un tondino di ferro lungo un'ottantina di centimetri con la punta accuminata, ha cominciato a colpire sia la sorella sia il cognato, ferendoli entrambi in varie parti del corpo.

Quindi Porfio, visto che non riusciva a sfuggire all'uomo, lo ha preso alla gola e, forse, senza rendersene conto lo ha strangolato. Ora i due coniugi si trovano ricoverati nell'ospedale civile di Agnone dove l'avvocato romano è piantonato dai carabinieri per omicidio.

I due coniugi, che non avrebbero subito ferite gravi, non hanno voluto finora parlare con i carabinieri. Pasquale Porfio,

vice direttore dell'ente di patrocinio della Collettività diretti, oggi sarà sottoposto a visita medica, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Isernia, per accertare se le sue condizioni giustificano la sua degenza in ospedale.

Secondo una successiva ricostruzione dei carabinieri di Isernia, tra le famiglie da tempo i rapporti erano tesi a causa della divisione di alcuni terreni che prima erano in comune. Per spartirseli li avevano sottomesso con i «bussolotti», secondo una vecchia usanza contadina. Da allora c'è stata una lunga serie di liti e ripicche. Quella sfociata nella morte di Paolo Antonio Scampamorte aveva avuto un prologo nel pomeriggio.

Marito e moglie si trovano ricoverati all'ospedale

L'uomo aveva falcato l'erba in un suo terreno confinante con quello della sorella, accastandola poi ai bordi di una strada. Più tardi, quando è tornato per raccogliere l'erba, l'ha vista gettata in mezzo alla strada. Proprio in quel momento passava la sorella; il fratello, ritenendola respon-

sabile di aver vanificato il suo lavoro, le ha chiesto perché i mucchi di erba fossero stati tolti dal ciglio della strada. Tra i due è stato subito lite e Scampamorte avrebbe colpito alla testa la sorella con il tondino di ferro. La donna, con la testa sanguinante, è corsa in casa per chiedere soccorso al marito. Porfio, furibondo, è allora uscito per avere spiegazioni dal cognato. E questi lo avrebbe colpito con il tondino di ferro, ferendolo al capo e a un avambraccio.

L'avvocato romano, colto da raptus secondo un investigatore, avrebbe allora afferrato al collo il cognato, facendolo cadere a terra e premendogli il tondino di ferro contro il torace.

NUOVO SISTEMA COMPUTERIZZATO GIÀ IN FUNZIONE IN 27 PROVINCE

Diventa elettronico, si chiama «Lottomatica»

se e in tutta Europa. A maggio il sistema del gioco del lotto «Lottomatica» è entrato in funzione nelle 27 province delle ruote di Cagliari (Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari), Bari (Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Taranto) e Roma (Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Grosseto, Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Pescara, L'Aquila, Chieti e Teramo). Fra qualche mese il lotto automatizzato sarà esteso in tutte le altre regioni italiane.

COME SI GIOCA Il nuovo sistema del gioco del lotto, semplice e pratico, si articola nel seguente modo: è collegato in rete al calcolatore centrale tramite una linea telefonica; elimina ogni forma di trascrizione manuale; legge la schedina di gioco; il ricevitore, installato dal tabaccaio-ricevitore, riceve i numeri dettati dal giocatore e verifica la validità della giocata; registra la giocata, la macchinetta-ricevitore in pochi secondi stampa lo scontrino di convalida e indica sullo

schermo della stessa macchinetta l'esatta somma da corrispondere al giocatore in caso di vincita. Per il pagamento delle vincite il sistema automatizzato fornisce al ricevitore i dati esatti sull'ammontare dei premi da corrispondere, permettendo il pagamento istantaneo delle vincite. Si può giocare fino al sabato, non oltre le 11. Infatti a tale ora il sistema si interrompe automaticamente e non accetta più le giocate. NUOVO GIOCO O.K. Il 26 maggio la Federazione italiana tabac-

cai, dopo aver attentamente esaminato l'andamento e lo stato di avanzamento del programma di automazione del gioco del lotto, ha indirizzato al ministro delle Finanze, al segretario generale, Billia, e al direttore generale dei Monopoli, Ernesto del Gizzo, una nota di plauso. In essa i tabaccai fanno presente che, sulla base delle notizie raccolte tra i propri ricevitori del lotto, stando alle esperienze delle prime settimane, hanno valutato in modo molto positivo l'avvio della automazione

per l'ottima qualità e la rispondenza del sistema alle esigenze dei ricevitori stessi. Anche in casi di guasti, o di interruzione momentanea al collegamento, il giudizio dei tabaccai-ricevitori è positivo in quanto i guasti sono risultati del tutto sporadici e comunque risolti in tempi brevi. SOLDI ALLO STATO Nel 1993 lo Stato ha incassato dal gioco 3.948 miliardi, segnando un incremento, rispetto al 1992 del 19,8%. Vanno detratti i costi dei ricevitori, cioè l'aggio a essi spettante, intorno al 10%, e la spesa per le vincite, il 50%. In ogni caso lo Stato vince sempre. Vittorio Amoroso

ANNIVERSARIO Nel VII anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Bruno Pascoli

la moglie con FRANCO, VANDA, CLAUDIO e MARINA lo ricorda con affetto e rimpianto.

Gorizia, 4 luglio 1994

Accettazione necrologie e adesioni TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

INDOCINA / ARRESTATI CENTINAIA DI MILITARI

Cambogia: golpe fallito

Il progetto del governo di bandire i Khmer Rossi porta aria di guerra civile

SINGAPORE — Il governo di coalizione cambogiano guidato dal principe Norodom Ranariddh, uno dei figli del re Norodom Sihanouk, e dall'ex primo ministro comunista Hun Sen, ha annunciato ieri di aver sventato un tentativo di colpo di stato arrestato la notte scorsa centinaia di militari tra cui il capo dei rivoltosi, l'ex ministro dell'interno Sin Song. Un altro organizzatore della rivolta, l'ex vice primo ministro Norodom Chakrapong, fratello di Ranariddh, è stato deportato in Malaysia.

Il tentativo insurrezionale è fallito dopo che truppe governative hanno intercettato a 25 km da Phnom Penh 200 militari ribelli che si stavano dirigendo verso la capitale a bordo di mezzi cingolati. La radio statale ha affermato di tenere la situazione sotto controllo, invitando la popolazione alla calma ed i militari ribelli a rientrare nelle caserme. Non vi è stato spargimento di sangue.

Il generale Sin Song ed il principe Chakrapong, membri del precedente governo comunista di Hun Sen, avevano già l'anno scorso cercato di organizzare un'insurrezione, poi fallita, per ottenere la secessione di alcune province orientali.

Il loro primo tentativo era avvenuto a maggio del 1993, dopo le elezioni svoltesi sotto la supervisione dell'Onu e vinte dal partito monarchico Funcinpec di Ranariddh. Gli ex-comunisti di Hun Sen, ribattezzati Partito del Popolo Cambogiano (Cp), si erano classificati secondi.

Il ministro dell'interno You Hockry ha annunciato che il generale Sin Song è stato formalmente accusato di aver organizzato la rivolta e che assieme a lui sono stati arrestati altri ufficiali dell'esercito.

Il tentativo di putsch, i cui obiettivi non sono ancora chiari, coincide con le tensioni suscitate nel governo e nel paese da Ranariddh e Hun Sen, che oggi presen-

ranno in parlamento un disegno di legge per mettere al bando i guerriglieri maoisti Khmer Rossi. Contro il provvedimento si sono schierati Sihanouk, attualmente a Pechino per cure anticancer, ed alcuni ministri convinti che, nonostante le difficoltà, la pace può tornare in Cambogia solo se i Khmer Rossi saranno inseriti nel processo di riconciliazione nazionale.

Boicottate le elezioni dell'anno scorso, i guerriglieri hanno accusato il nuovo governo di essere dominato dalla fazione filovietnamita di Hun Sen ed hanno ripreso a combattere.

Dopo il fallimento dei negoziati di pace voluti soprattutto da Sihanouk, il governo ha ordinato la chiusura dell'ufficio di rappresentanza dei Khmer Rossi a Phnom Penh, escludendo ulteriori trattative.

Pur sconfitto alle elezioni, il partito di Hun Sen detiene tuttora il maggior potere mediante il controllo delle amministrazioni provinciali e delle forze armate.

Fonti diplomatiche non escludono che quella della notte scorsa sia stata una sorta di «autogolpe» inscenato da una delle fazioni dominanti per consolidare il suo potere.

La Cambogia, nove milioni di abitanti tra i più poveri del mondo, è da decenni preda di rivoluzioni e conflitti.

Dopo la fine della guerra in Indocina nel 1975, i Khmer Rossi instaurarono un sanguinario regime uccidendo oltre un milione di persone. Cacciati dalle truppe vietnamite nel 1979, essi si allearono con i guerriglieri di Sihanouk e dell'ex primo ministro Son Sann per respingere gli invasori.

Dopo il ritiro del Vietnam e la firma degli accordi di pace parigini nel 1991, sembrò che la pace in Cambogia fosse finalmente a portata di mano e che anche i Khmer Rossi avessero deciso di deporre le armi. Ma l'illusione è durata poco.

INDOCINA / DAL GENOCIDIO DI POL POT AL RITORNO DI SIHANOUK Vent'anni di conflitti e di tragedie

SINGAPORE — Nove milioni di abitanti, grande quanto metà della Germania, reddito pro capite 110 dollari l'anno, decenni di rivoluzioni e conflitti, la Cambogia, come dice il re Norodom Sihanouk, «è un paese sfortunato».

Il fallito tentativo di colpo di stato dell'altra notte è l'ultimo episodio di una storia tormentata di cui non si vede la fine.

Nel 1975 presero il potere i Khmer Rossi di Pol Pot che instaurarono un sanguinario regime agromarxista perpetrando un genocidio in cui morirono oltre un milione di cambogiani.

Rovesciati nel 1978 dall'invasione militare vietnamita, i Khmer Rossi, alleati a quel tempo con i guerriglieri di Sihanouk e dell'ex-primo ministro Son Sann, hanno combattuto per 12 anni contro gli invasori.

Dopo il ritiro dei vietnamiti e la firma degli accordi di pace di Parigi nel 1991, sotto la supervisione dell'Onu, a maggio dell'anno scorso si sono svolte le elezioni da cui è uscito l'attuale governo di coalizione.

Esso è guidato dal principe Norodom Ranariddh, uno dei figli di Sihanouk, e dall'ex-primo ministro comunista filovietnamita Hun Sen, che era stato installato al potere dalle truppe di Hanoi.

Al contempo, la nuova costituzione ha reinstaurato la monarchia elevando nuovamente al trono il settantunenne Sihanouk come monarca costituzionale.

Gli effetti degli accordi di Parigi hanno avuto breve durata sui Khmer Rossi, i quali, boicottate le elezioni, hanno cominciato a combattere contro il nuovo governo, accusandolo di essere dominato dalla fazione filovietnamita di Hun Sen.

Nelle settimane scorse i guerriglieri hanno sferrato una vasta offensiva infliggendo gravi sconfitte alle forze di Phnom Penh.

Dopo il fallimento di tutti i negoziati di pace, il governo ha chiuso l'ufficio di rappresentanza dei Khmer Rossi a Phnom Penh e si accinge ora a presentare in parlamento un controverso disegno di legge che li metterebbe al bando.

Il provvedimento è osteggiato dallo stesso Sihanouk, secondo il quale l'inserimento dei Khmer Rossi nel processo di riconciliazione nazionale è l'unico modo per riportare la pace in Cambogia, dopo oltre vent'anni di tragedie.

Se il disegno di legge del governo passerà, infatti, non è da escludere lo scoppio di una nuova guerra civile, che distruggerebbe definitivamente il precario equilibrio raggiunto dal paese in questi primi anni Novanta.

COINVOLTO L'EX SENATORE FULBRIGHT

Un 'grande vecchio' nel Clintongate

WASHINGTON — Ha colpito uno degli uomini più rispettati d'America uno schizzo del fango che i repubblicani stanno lanciando contro il presidente Clinton. James William Fulbright, il senatore moralista delle campagne contro la guerra in Vietnam, il legislatore grazie alla cui iniziativa studenti e professori di tutto il mondo hanno potuto specializzarsi nelle università degli Stati Uniti, è stato implicato in alcune delle speculazioni illecite di James McDougal, il disinvoltato uomo d'affari dell'Arkansas la cui amicizia sta costando cara a Bill e Hillary Clinton.

Robert Fiske, il grande inquirente del Clintongate, ha chiesto chiarimenti sul denaro investito da Fulbright in alcune delle società immobiliari che McDou-

gal apriva e chiudeva come scatole cinesi.

Il grande vecchio non è in condizione di rispondere. A 89 anni, reso invalido da ripetuti attacchi di cuore, ricorda poco di questi episodi avvenuti tanto tempo fa. Hanno parlato per lui la moglie, Harriet, e l'avvocato, David Capes. «William - ha detto in sostanza la signora Fulbright - si è fidato per molti anni di McDougal prima di capire che stava esagerando».

L'amicizia tra il senatore e lo speculatore risale agli anni '60. William Fulbright era allora l'uomo politico più potente dell'Arkansas. Le sue prese di posizione contro la guerra in Vietnam attiravano intorno a lui molti giovani, compresi Bill Clinton e James McDougal, che nel 1968 partecipò alla campagna elettorale per far rieleggere Ful-

bright al Senato.

Nel 1974 Fulbright perse il seggio a Washington. In una lettera scritta in quel periodo egli stesso raccontò: «Ho finanziato un'impresa immobiliare di McDougal. Cercavo qualcosa da fare dopo essermi ritirato dalla vita politica e mi sono ricordato di questo giovane, che aveva lavorato nel mio ufficio a Little Rock».

McDougal e Fulbright divennero soci al 50 per cento in una società chiamata Rolling Manor. Ma c'è dell'altro. Il nome di Fulbright figura in calce a un assegno emesso nel 1985 dal cassiere della Madison (la banca sotto inchiesta in favore di Bill Clinton). Fiske dovrà verificare se il denaro della banca venne usato per la campagna elettorale del governatore, e quale ruolo ebbe il senatore.

UN DC-9 DELL'USAIR PRECIPITA ATTERRANDO A CHARLOTTE: 24 MORTI E 13 DISPERSI

Sciagura aerea funesta l'Independence Day

Tradito dal maltempo un ultimo gruppo di pendolari che rientrava a casa in Carolina per il ponte



I rottami del DC-9 precipitato sabato notte in Carolina del Nord.

WASHINGTON — Un tentativo di atterraggio nella tempesta è costato la vita a 24 persone (oltre a 13 dispersi, probabilmente morti) all'aeroporto di Charlotte nella Carolina del nord. Un DC-9 della compagnia USAir con 52 passeggeri e 5 persone di equipaggio a bordo si è schiantato fuori dalla pista e si è incendiato. Alcuni dei 20 sopravvissuti sono gravemente feriti.

Kathleen Bergen, portavoce della Fda, l'ente federale responsabile dell'aviazione civile, ha spiegato che l'aereo stava per toccare terra quando il pilota ha deciso di rinunciare alla manovra a causa del maltempo e ha cercato di riprendere quota. Ma era troppo tardi. A

due chilometri dall'aeroporto il DC-9 ha perso quota, ha urtato un palo del telefono e nell'impatto con il terreno si è spezzato in tre. Un frammento della coda è finito contro una casa, ma i muri hanno resistito all'urto.

Erano le 18.50 di sabato (l'una meno dieci di domenica in Italia). L'aereo veniva da Columbia, nella Carolina del sud. Quasi metà dei 98 posti era libera. Stava per cominciare il lungo ponte del 4 luglio, la festa dell'Indipendenza americana, soltanto qualche ultimo gruppo di pendolari era ancora in viaggio.

Phillip Robinson, un pastore protestante di Charlotte, aspettava in auto davanti all'aeroporto l'arrivo di un parente

mentre infuriava il temporale.

«Era così buio - ha raccontato Robinson - che riuscivo a vedere la torre di controllo soltanto alla luce dei lampi. L'aereo è precipitato a 200 metri da me. Un attimo dopo ne è uscito un uomo con gli abiti in fiamme, che mi è corso incontro invocando aiuto», ha raccontato.

La parte posteriore del DC-9 è bruciata e per i passeggeri nelle ultime file di poltrone non c'è stato scampo. Chi sedeva davanti si è salvato. Tra i superstiti vi sono i due piloti.

Il recupero dei corpi senza vita è durato ore. Gli ultimi quattro sono stati trovati ieri mattina, quando è stato sollevato con una gru un

troncone della carlinga bruciata.

Il DC-9 è uno degli aerei più usati dalle compagnie americane per il trasporto di pendolari. La USAir ne possiede 73. Quello precipitato nella notte fra sabato e ieri era in servizio da 20 anni.

E' questo il secondo disastro aereo avvenuto a Charlotte: Nel 1974 un altro DC-9, della compagnia Eastern Airlines, era caduto in un bosco mentre cercava di atterrare, e 71 delle 82 persone a bordo erano morte. L'ultimo grave incidente accaduto a un aereo di linea negli Stati Uniti risale al 22 marzo 1992, quando 27 passeggeri della USAir morirono all'aeroporto La Guardia a New York in un incidente provocato dalla neve.

BOOM DEI TITOLI DI STATO ZARISTI

Dalla Belle Époque un tesoro russo

Servizio di Flavio Tossi

BRUXELLES — Non riconosciuti dai bolscevichi fin dal loro arrivo al potere, i titoli mobiliari emessi sotto l'impero zarista, sono in gran parte passati, con il tempo e a malincuore, dai cassetti degli investitori al mercato del collezionismo. Le azioni dell'epoca hanno definitivamente perso il loro valore. Per le obbligazioni garantite dallo Stato russo invece, la maggior parte degli Stati dell'Europa occidentale non ha mai accettato il principio del non riconoscimento del debito. In 25 anni, fino all'inizio della prima guerra mondiale, la Russia era riuscita a collocare in Occidente oltre 5.000 prestiti.

La Francia ha svolto un ruolo preponderante nell'avvio dell'industrializzazione russa, e fino alla rivoluzione d'ottobre la maggior parte dei prestiti obbligazionari russi sono stati sottoscritti in Francia. I francesi cominciarono così a sviluppare una «slavofilia», che arrivò al punto di far considerare atto di patriottismo la sottoscrizione di titoli russi. Normalmente venivano emessi con tagli di alcune centinaia di rubli, ma non mancarono anche tagli di 10.000. All'inizio della prima guerra mondiale oltre 1 milione e mezzo di portatori francesi avevano prestato 12 mi-

liardi di franchi-oro, pari a 71.700 miliardi di lire attuali. Alcuni titoli continuano ancor oggi a essere quotati in borsa. I francesi d'altra canto non hanno mai trascurato, nei vari incontri bilaterali, di ricordare ai russi l'«opportunità» di un adeguato indennizzo. Sembra che il primo ministro russo Victor Chernomydin, nell'aprile scorso, abbia finalmente promesso di riesaminare la questione e di fare proposte concrete. Forse un semplice gesto, forse di più. Inglese, svizzeri e canadesi sono già riusciti ad ottenere soddisfazione, ma i volumi erano diversi. Colui che ne parla, dicono gli interessati, se i russi vogliono tornare sul mercato obbligazionario internazionale bisognerà pure che dimostrino di saper pagare i debiti.

La fantasia alimenta la speculazione e di colpo la domanda di titoli di Stato della Russia zarista si impenna. Agenzie di cambio e librai non sono più in grado di soddisfare le richieste. Anche i consulenti finanziari ne consigliano l'acquisto. C'è chi in poco tempo ne ha comperati a decine di migliaia. Le tre associazioni difese dei portatori di questi titoli si mobilitano, e fanno pressione sul Ministero dell'economia. Al mercato delle pulci il «russkoff» (denominazione popolare per i titoli zaristi) che valeva nel 1988 7

franchi e alcuni mesi fa era già salito a 20, ne vale oggi 50 (oltre 14.000 lire). Aleggiano profumi di Belle Époque.

Nonostante il fatto che alcuni di questi titoli continuino a essere quotati in borsa, il vero mercato è altrove, sulle rive della Senna, dai brocanteurs, nelle vendite all'asta e naturalmente al mercato delle pulci. Improvvisamente il collezionista si scontra con lo speculatore, anche se le mire possono differire. Il collezionista ricerca generalmente la bellezza e la rarità. Da una media di 1.000 franchi per le emissioni di Città, si può arrivare a cinque volte tanto. Lo speculatore invece insegue soprattutto quelli indicizzati sull'oro, perché ritiene che saranno meglio rimborsati, e comunque quelli garantiti dallo Stato, che possono benissimo non interessare il collezionista e costano meno.

I portatori di titoli che potrebbero aspirare al risarcimento sono stimati in Francia a circa 400 mila. Fra di loro ci sarebbe un guadagno netto di quasi 138 milioni di lire.

MILLE INNOCENTI L.12.550.000



GRAZIE MILLE

Affidabile. Robusta. Ecologica. Conveniente. È la Mille: la scelta più giusta per chi anche da un'auto esige la razionalità. La dotazione di base non teme confronti nella sua categoria: tergicristallo a motore, pneumatici maggiorati 165/70-13. E ancora, nella versione 5 porte, specchio retrovisore esterno destro, cristalli atermici e orologio digitale. Il motore ad iniezione elettronica Single Point Weber risponde già da oggi alle future norme europee che dal 1° gennaio 1997 impongono nuovi limiti di emissione

Esempio ai fini del TAEG, Art.20 Legge 142/92. Modello: Mille i.e. 3 porte. Prezzo chiavi in mano: L. 12.550.000. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN: 0% TAEG: 2,43%. Rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1° rata: 35 gg.). Spese apertura pratica L. 250.000. Durata del finanziamento: 48 mesi. TAN: 5%. TAEG: 6,46%.

INNOCENTI

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

Rata mensile: L. 230.460 (scadenza prima rata: 35 giorni). Spese apertura pratica: L. 250.000. L'offerta è valida salvo approvazione di SAVA per tutte le versioni Mille, Elba, Porter4 e Porter6 disponibili in rete per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE HA RIPARTITO I SOLDI STANZIATI DAL GOVERNO ITALIANO

128 MILIONI DI DOLLARI ALLA CROAZIA

Finanziate scuole e asili

Complessivamente si tratta di quattro miliardi destinati anche per i progetti di natura

Banca mondiale: credito miliardario

POLEMICA SLOVENO-CROATA

Dieta: «Sui confini nessuna rigidità o frustrazione»

PISINO — Il contrappunto tra Lubiana e Zagabria nel contenzioso dei confini vede la Dieta democratica istriana opporsi a strumentalizzazioni ed errate interpretazioni. Ieri i massimi dirigenti del partito delle tre caprette hanno informato i giornalisti di essersi recati in visita — assieme ad esponenti della municipalità di Buie — nei piccoli villaggi di Scudellin, Skrlje, Buzini e Mline, che si trovano nel comune buiese.

«Abbiamo toccato con mano — ha affermato Ivan Nino Jakovcic, leader Ddi — la volontà delle genti al di qua e al di là del confine croato-sloveno di voler vivere in pace, senza tensioni o, peggio, incidenti. E' inaudito il comportamento provocatorio di taluni parlamentari sloveni, i quali dovrebbero sapere che il cambiamento di confini in Istria ha sempre provocato tragedie.

«Jakovcic non ha solo criticato gli errori sloveni ma ha pure strigliato Zagabria, sottolineando che la politica statale croata ha compiuto numerosi passi falsi in questo senso. «E' quantomeno sbagliatissimo — ha aggiunto Jakovcic — che il governo croato metta a repentaglio gli interessi strategici del Paese. Purtroppo i singoli si fanno sempre e soltanto per le loro frasi nazionalistiche, dimenticando quelle che sono le esigenze delle popolazioni che vivono lungo la frontiera. Invito il presidente

Franjo Tudjman a venire a Scudellin. Forse capirebbe perché noi della Dieta parliamo sempre di Istria regione transfrontaliera. Il confine non può essere qualcosa di rigido e frustrante».

Damir Kajin, vicepresidente della Dieta, ha invece dichiarato che l'attuale confine in Istria tra Croazia e Slovenia non è ideale ma va comunque rispettato, senza generare tensioni. Il nostro partito invita tutti i responsabili a trattative concrete e soprattutto serene».

Rapporti tra l'Istria e Zagabria e questione dei confini nella penisola istriana sono stati al centro anche dell'ultima riunione della sezione polese della Dieta democratica istriana. Ivan Pauletta, membro della presidenza del partito regionalista istriano, è intervenuto all'assemblea svoltasi venerdì nella città dell'arena.

Pauletta ha proposto la trasformazione della Croazia in una federazione di unità federale. «L'incidente della dieta, ha ribadito che la frontiera sloveno-croata in Istria è un confine innaturale e che ha ulteriormente diviso l'Istria allontanandola con questo dall'Europa e dal mondo».

VERTENEGLIO — Venti punti all'ordine del giorno, ore e ore di discussione, clima a tratti elettrizzato, ma alla fine tanto lavoro svolto. Queste le caratteristiche salienti della terza seduta ordinaria dell'assemblea dell'Unione svoltasi sabato a Verteneglio.

Tra i punti principali c'è stato quello della ripartizione dei mezzi stanziati dal governo italiano in favore della comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia per il 1994. Si tratta in pratica del rifinanziamento della cosiddetta legge sulle aree di confine. Dopo un vivace dibattito e la presa in esame di soluzioni alternative, i consiglieri hanno approvato con un solo voto contrario la proposta di ripartizione presentata dalla giunta. Questa prevede lo stanziamento di circa un miliardo di lire per il coordinamento delle Comuni-

tà degli italiani ovvero per la creazione di nuovi asili italiani. Un miliardo e 300 milioni sono stati destinati per i progetti legati alla costruzione delle scuole medie di Pola, Parenzo e Isola. Oltre 500 milioni per il settore università e ricerca scientifica, 800 milioni, invece, per i progetti di natura. Complessivamente sono 4 i miliardi di lire destinati a questi interventi. Il voto quasi unanime è motivato dal fatto che è già previsto per il prossimo anno lo stanziamento di due miliardi per la costruzione della nuova scuola elementare di Buie e la conclusione del centro medio di Pola, che alcuni consiglieri volevano trasferire nel bilancio '94. L'assemblea ha approvato anche l'inserimento di due nuove voci nell'accordo di collaborazione permanente tra l'Unione e l'Università popolare di Trieste. Esse riguardano la copertura

delle spese di gestione delle Comunità degli italiani e dell'Unione italiana. Ricordiamo che le istituzioni dei nostri connazionali sono costrette a confrontarsi con continue difficoltà finanziarie che ostacolano il normale svolgimento dell'attività.

Sempre in tema di ristrettezze economiche, da aggiungere che l'assemblea dell'Unione ha discusso pure il progetto di sostegno alle scuole italiane in Croazia.

Dalla riunione di Verteneglio è uscita poi la novità delle modifiche allo statuto che consentiranno la registrazione dell'Unione italiana anche in Slovenia. Presentata inoltre una serie di emendamenti, anche da esponenti del gruppo d'opposizione Alternativa, che ora verrà messa in pubblico dibattito.

La giunta esecutiva ha presentato la relazione sul lavoro svolto mentre

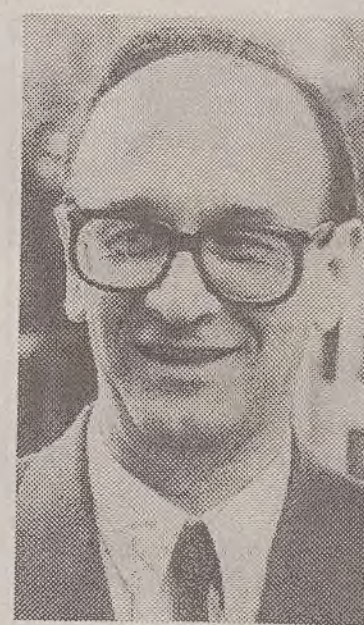
i vari settori hanno illustrato i programmi d'attività. L'assemblea non ha mancato di stigmatizzare le recenti dichiarazioni del Presidente croato Tudjman. In una mozione esse vengono definite antistoriche in quanto falsano la storia dell'Istria e con essa della comunità nazionale italiana.

Da segnalare che è stata rinviata alla prossima seduta l'approvazione del verbale dell'assemblea di Buie quando scoppiarono le polemiche sulle irregolarità relative al voto di fiducia per la nuova giunta esecutiva. A ogni modo alla fine della riunione di Verteneglio, il gruppo Alternativa si è detto soddisfatto per l'andamento dei lavori. A suoi rappresentanti sono andate le presidenze di due delle cinque commissioni assembleari. Alternativa è presente anche nelle altre commissioni.

I. b.

ZAGABRIA — Soddissfazione negli ambienti finanziari e politici della Croazia per il credito di 128 milioni di dollari concesso dalla Banca mondiale. L'aiuto, definito come credito urgente per la ricostruzione, è stato accordato proprio mentre starebbe aprendosi la seconda fase del programma di stabilizzazione e rilancio economico varato dal governo Valentic e inoltre, così si è espresso il ministro delle Finanze croato, Zoran Jasac, confermerebbe il recupero di credibilità della Croazia presso la comunità internazionale.

Il credito della Banca mondiale (da estinguersi entro il 2001, con una moratoria di quattro anni per la restituzione della prima rata) servirà alla Croazia per dare corpo a progetti di ricostruzione e modernizzazione nei settori stradale, fer-



Nikica Valentic

rovio, agricoltura ed economia idrica ma soprattutto sarà destinato al rifacimento degli abitati distrutti o danneggiati dal conflitto croato-serbo.

Considerato che la Croazia fornisce determinate garanzie (la linea di credito aperta dalla banca mondiale ne è la con-

ferma), sono allo studio ulteriori interventi finanziari da impiegare in progetti che riguardino da vicino l'area istriana e la Dalmazia. Il progetto di realizzazione dell'Acquedotto istriano, che già si giova degli aiuti della Banca mondiale, gode di una posizione di priorità.

Non meno importanti per le istituzioni internazionali — ma l'esecutivo statale croato dovrà esprimersi in merito — progetti di tutela ecologica di due autentici paradisi: parliamo di tutela ecologica del golfo del Quarnero, della Baia dei Castelli (Spalato), che da decenni subiscono un degrado ambientale imperdonabile.

Sussiste così un forte interesse per queste due aree, la cui salvaguardia entrerebbe in questo modo nell'ambito del Piano europeo per la tutela dell'ambiente.

a. n.

INCIDENTE MORTALE A DRAGOGNA

Scontro pullman-auto: un giovane perde la vita

CAPODISTRIA — Un incidente mortale ha funestato il fine settimana nel Capodistriano. La vittima è un turista cecoslovacco che stava tornando a casa assieme alla sua famiglia dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Istria.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di sabato sulla strada regionale che dal confine sloveno-croato sul fiume Dragogna porta a Capodistria e poi verso l'interno della Slovenia. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un'automobile e un pullman, ambedue della repubblica ceca. Sulla vettura si trovavano Daniel Hruska, 23 anni, morto nello scontro frontale con l'autobus, e Tatiana Tumova, trasportata d'urgenza all'ospedale di Isola in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente.

Il fatto è avvenuto alle 11.30 poco dopo l'abitato di Dragogna. Daniel Hruska, alla guida di una Golf Volkswagen e diretto verso Capodistria ossia sulla via del ritorno a casa, ha iniziato a sorpassare l'automobile che lo precedeva in un punto dalla scarsa

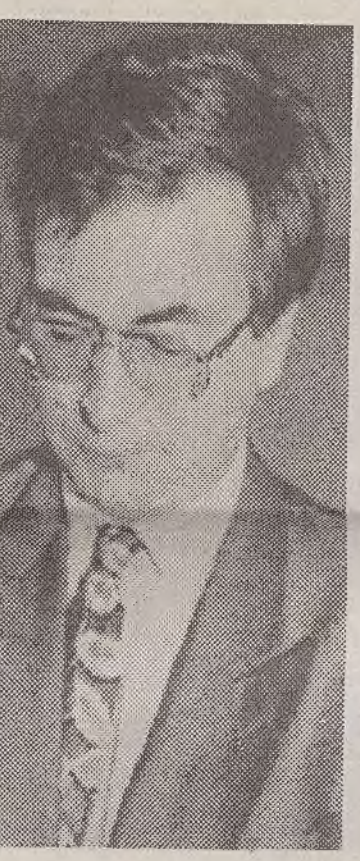
visibilità proprio nel momento in cui procedeva in senso contrario un autobus ceco. Il suo conducente, Jozef Svaton, cittadino ceco di 38 anni non ha potuto evitare il tremendo impatto.

L'incidente ha causato un ulteriore rallentamento del traffico da e verso l'Istria dei turisti. La polizia è stata costretta a deviare il traffico sulla litoranea quindi smistando le colonne d'auto verso il valico di Sicciole-Plovania.

Un bambino di otto anni infine è rimasto gravemente ferito in uno scontro con un'automobile avvenuto a Padena, località che si trova nel comune di Pirano. Il bambino, di cui sono state rese note solo le iniziali C. M., abitante a Padena, stava giocando con la propria bicicletta nel cortile di casa. Ad un certo punto è uscito dal cortile imboccando la strada regionale senza controllare se questa era libera. Purtroppo in quel momento è sopraggiunta una automobile guidata da G. M., anch'essa di Padena. Malgrado il tentativo dell'automobilista di frenare, la vettura ha urtato il bambino di cui si è reso necessario il trasporto all'ospedale.

«SENZA PROSPETTIVE IL PAESE COMANDATO DA TUDJMAN»

Convention liberale, toni aspri contro lo «strapotere» dell'Hdz



Drazen Budisa

FIUME — «L'opposizione deve rinseriare le file per poter opporsi all'Accadizeta se prossimamente, come ormai appare scontato, la Croazia farà ricorso al voto anticipato. I partiti che si oppongono allo strapotere accadizetiano sono chiamati ad assolvere un compito che non esitiamo a definire storico. Dobbiamo insieme sconfiggere il partito di Tudjman perché il nostro Paese non ha alcuna prospettiva se comandato dall'Accadizeta».

Parole sferzanti, da campagna elettorale: sono state pronunciate sabato scorso a Fiume da Drazen Budisa, leader della maggior forza politica di opposizione, il Partito liberale. Budisa è intervenuto alla Convenzione della locale sezione dei liberali, avvertendo che la crisi parlamentare è come un tunnel nel quale non si intravede l'uscita.

«Le lotte intestine nel partito governativo — ha aggiunto il carismatico capo dei liberali — e il rifiuto dell'opposizione a piegarsi ai voleri Hdz, fanno sì che nel periodo a venire sia presente la possibilità che vengano indette ele-

zioni anticipate. A Fiume, dove dettiamo il potere assieme a popolari e socialdemocratici, dobbiamo prepararci al meglio per riservare all'Accadizeta ancora una sconfitta nel territorio quarnerino». Che la coalizione del Trifoglio non sia dimenticata e sepolta, lo attestano i saluti degli esponenti delle organizzazioni fiumane dei popolari e dei socialdemocratici, i quali a inizio «convention» hanno ribadito l'utilità dell'alleanza che permise nelle «amministrative» del febbraio '93 di superare lo scoglio Hdz.

Nel corso dell'assemblea elettorale è stato riconfermato il presidente uscente, Cedomir Dundovic, che ha esortato i liberali fiumani ad avere un approccio ancora più critico verso gli errori compiuti dal partito al potere. «Fiume — ha affermato Dundovic — esprimerà la sua anima liberale anche nelle prossime elezioni. Ma se vorremo imporre in questa consultazione, dobbiamo eliminare contrapposizioni e polemiche che animano i rapporti tra Fiume e Contea».

a. m.

NELA ERZISNIK RISCHIA CINQUE ANNI PER ESSERSI OPPOSTA ALLA POLIZIA

Sfratto, «bacchettata» l'attrice

Iscritta all'Hdz, è stata censurata dal partito per il suo aiuto all'agente di Abbazia

ABBZIA — Non accennano a placarsi le polemiche ad Abbazia e nella regione per il mancato sfratto di Mato Gudjeljevic, agente dell'Unità anti-sommossa della questura di Fiume, «salvato» da una quarantina di profughi croato-bosniaci, fatti appositamente venire nella Perla del Quarnero dalla nota attrice zagabrese, Nela Erzisnik. A prendere le distanze dal comportamento della compagnia di partito è stata la sezione litoraneo-montana della Comunità democratica croata (Hdz). In un comunicato a firma del presidente degli «accadizetiani» regionali, Zeljko Fuckar, l'organizzazione contale dell'Accadizeta ha stigmatizzato l'incidente provocato dall'at-

trice, il cui comportamento viene descritto come politicamente molto dannoso.

«Nessuno, e tanto meno un membro del nostro partito — si legge nel comunicato — può arrogarsi il diritto a farsi giustizia da solo e per giunta sfruttando, o strumentalizzando, l'ingenuità dei rifugiati. Le mosse della signora Erzisnik derivano da atteggiamenti personali, per la qual cosa dovrà rispondere in qualità di cittadina o di iscritta nel nostro partito».

Una bacchettata in piena regola nei confronti di un'«accadizetiana», che, anche in passato, si era fatta notare per opinabili «performance» in campo politico. La Erzisnik, come reso noto dai

vertici della questura fiumana, rischia da uno a cinque anni di reclusione per essersi opposta alle forze di polizia nel loro espletamento di un pubblico incarico.

Si è venuto intanto a sapere che la richiesta d'aiuto per impedire regolare sfratto era stata fatta pervenire alla zagabrese da parte della moglie del poliziotto, madre di un bimbo di sei mesi e in attesa di un secondo figlio. Il Gudjeljevic si è difeso sottolineando che la «mobilitazione» dei profughi, fatti giungere dall'ex caserma di Milano (ristrutturata grazie ai mezzi stanziati dal governo di Roma e che si trova nei pressi di Fiume) è stata organizzata dalla Erzisnik, senza che egli aves-

se sentore di quanto si stava preparando. Anzi, il poliziotto — che attualmente si trova sotto procedimento disciplinare — ha criticato i propri colleghi per non essere stati maggiormente energici nei riguardi della Erzisnik e dei profughi al momento dell'esecuzione dello sfratto.

Il capo degli sfollati, Karlo Komso, si è pure difeso, affermando che il suo gruppo era stato invitato ad Abbazia dalla Erzisnik per compiere una gita e non altro. La «bagarre» abbaziana, avuta in pieno giorno nella via principale, è stata seguita con curiosità da centinaia di turisti. È la terza volta che le autorità abbaziane tentano di sfrattare la famiglia Gudjeljevic.

INCIDENTE Pericolo inquinamento della falda acquifera

DIVACCIA — Preoccupazione per il possibile inquinamento della falda acquifera in seguito all'rovesciamento di una autocisterna e la fuoriuscita di ben 27 mila litri di sostanze chimiche ritenute pericolose.

Stando ai primi accertamenti la sostanza fuoriuscita dovrebbe essere olio di scarico. Quello che si sa è che il carico era destinato alla raffineria di Fiume dove avrebbe dovuto essere riutilizzato o distrutto.

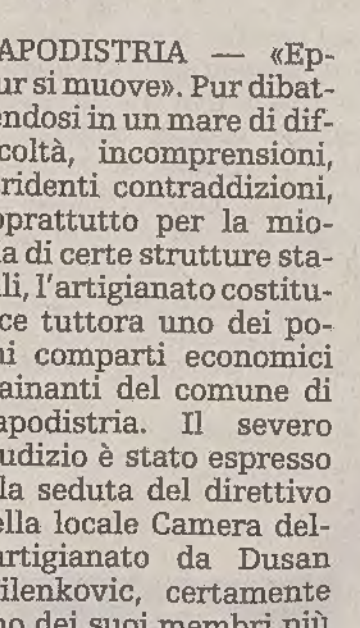
Per accertare la natura dei liquidi fuoriusciti e penetrati nel terreno campioni della sostanza sono stati inviati a Lubiana per dettagliate analisi. Una risposta è attesa in giornata.

L'incidente è avvenuto venerdì mattina quando un'autobotte con rimorchio è uscita di strada nei pressi dell'abitato di Famlje vicino a Divaccia.

L'ARTIGIANATO E' UNO DEI POCHI COMPARTI CHE FUNZIONA

Il «miracolo» capodistriano

Oggi sono 2.100 gli occupati, contro i 1.400 di poco tempo fa



La «Tomos» di Capodistria.

CAPODISTRIA — «Eppure si muove». Pur dibattendosi in un mare di difficoltà, incomprensioni, stridenti contraddizioni, soprattutto per la mia parte di certe strutture statali, l'artigianato costituisce tuttora uno dei pochi comparti economici trainanti del comune di Capodistria. Il severo giudizio è stato espresso alla seduta del direttivo della locale Camera dell'artigianato da Dusan Milenkovic, certamente uno dei suoi membri più prestigiosi e influenti.

Per anni Milenkovic è stato alla guida dell'associazione e oggi è un autorevole consigliere del Consiglio di Stato, il secondo ramo del parlamento sloveno.

Ultimamente l'artigianato nel comune di Capodistria, pure evidenziando diversi chiaroscuri, è additato come un esempio da seguire in tutta la Slovenia. Nel giugno del 1991, alla vigilia della cruenta secessione della federazione jugoslava, nel maggiore comune costiero operavano 1.400 artigiani. Oggi, a distanza di tre anni, sono ben 2.100. Stando alle statistiche si tratta di una delle maggiori lievitazioni in assoluto nell'intera Slovenia. Qualche economista lo ha persino definito il «miracolo» capodistriano in questo specifico comparto economico.

«Il crollo del realismo — esordisce Milenkovic parlando del «miracolo» — ha prodot-

to effetti economici devastanti anche nel nostro comune. In breve tempo alcune tra le maggiori fabbriche «politiche» si sono letteralmente sfasciate o sono state sottoposte a una rigorosa cura dimagrante. Si è trattato di colossi dai piedi di argilla. Mi riferisco in primo luogo all'industria motoristica Tomos, a quella chimica Iplas e alla fabbrica di giocattoli Mehano, di Isola, che egualmente assorbiva manodopera dal nostro comprensorio. Concretamente dal 1991 a oggi nel comune di Capodistria almeno 3 mila persone si sono trovate senza lavoro».

Certe aziende comunque, hanno cercato di alleviare la precaria situazione dei lavoratori in esubero? «La Tomos, ad esempio, ha dato a parecchi dei suoi ex dipendenti, ovviamente quelli con alle spalle diversi anni di lavoro, una specie di liquidazione, 150 mila talleri pro capite. A queste somme di denaro gli operai licenziati hanno aggiunto i propri risparmi associandosi finanziariamente con altri colleghi e rivolgendosi ad artigiani già affermati, cercando di trovare una qualsiasi soluzione pur di sopravvivere».

Nel comune di Capodistria sono state intraprese anche altre iniziative per superare la grave crisi occupazionale? «Gli artigiani che sono riusciti a impiegare nuova manodopera — spiega Milenkovic — hanno goduto di parziali esonerazioni fiscali. Poi, specialmente mezzi del bilancio comunale, è stato costituito un fondo che ci ha consentito di impiegare altri lavoratori sui lastri-

co. Queste iniziative ci hanno permesso di trovare una sistemazione nelle attività artigianali a circa 300 persone. Altri 400 lavoratori sono riusciti a mettersi in proprio. Tutto sommato non reputo, comunque, che si sia trattato di un «miracolo» vero e proprio. Lo definirei piuttosto una specie di palliaccio per arginare le falle provocate dal repentino passaggio da un'economia assistenzialistica a quella di mercato».

Come valuta l'attuale situazione dell'artigianato nel maggiore centro costiero?

«Direi che si tratta di uno stato di salute ancora precario, anche per le inadeguate misure statali. Così, a esempio, ogni salario è oberato fino al 150 per cento dai più svariati contributi. I crediti bancari sono troppo cari. I tassi di interesse passivi sui mutui si aggirano dal 16 al 20 per cento. Nei paesi europei più sviluppati questi tassi vanno dal 7 al 9 per cento. Alcuni nostri artigiani per mantenersi a galla devono contrarre, per vie traverse, crediti in Italia e Austria, a condizioni più favorevoli. Ma nonostante tutte queste peripezie finora l'artigianato a Capodistria ha conseguito risultati soddisfacenti. Perciò l'effetto di Galilei: «Dunque si muove» — conclude Dusan Milenkovic — mi sembra veramente il più appropriato».

e. o.

IN CORSO IL SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITA' POPOLARE E UI

«Le espressioni culturali» dell'Umbria

TRIESTE — «L'Umbria e le sue espressioni culturali» è il titolo del Seminario organizzato dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione Italiana che ha preso il via ieri per una cinquantina di insegnanti della regione istriano-quarnerina.

L'appuntamento chiude le iniziative di questo semestre di attività dei due enti a favore delle scuole italiane, che erano iniziate con i seminari d'aggiornamento linguistico, culturale e di scienze matematiche nel gennaio '94 ed erano proseguite con le visite alle scuole del Friuli-Venezia Giulia in primavera.

Ma il viaggio di studio in Umbria assume un duplice significato in quanto introduce una novità. Fino all'anno scorso, infatti, questo tipo di approccio conoscitivo dell'ambiente culturale, artistico e umano italiano faceva parte del programma d'intervento a favore delle scuole della ex zona B, vale a dire Capodistriano e Buiese, programma che era affidato all'Ispettorato di fron-

tera della dott.ssa Cefalo.

Ufficio che ha cessato la sua attività nel gennaio '94. L'eredità è passata all'Università Popolare di Trieste che, per la prima volta, con il viaggio in Umbria, ha esteso questa iniziativa a tutto il territorio in cui operano oltre confine le scuole italiane.

Rimane, nel rispetto della tradizione, l'impostazione del seminario che si svolge per tre anni consecutivi in una regione per cui permette di approfondire le esperienze. Quest'anno si chiude il ciclo dedicato all'Umbria per cui nel '95 sarà la volta della Toscana.

La direzione di questo seminario è affidata al prof. Guido Giugni mentre per l'Upt sarà presente il prof. Nicolò Urlini.

Gli insegnanti assisteranno a conferenze sul ruolo della Religione in questa regione, ci saranno approfondimenti sulla poesia, l'arte e la musica, si esplorerà il territorio. Giovedì la conclusione del seminario.

ROMANZI: ISGRÒ

Fantasia in eccesso per un giocoliere di storie incrociate

Recensione di

Chiara Maucchi

Si suppone che il libro «L'asta delle ceneri», del pirotecnico, versatile, multimediale, poliedrico, concettuale e quant'altro ancora Emilio Isgrò (Camunia, pagg. 357, lire 29 mila), sia da considerarsi un romanzo a tutti gli effetti, dal momento che si suppone che racconti una storia, e si suppone che la racconti per mezzo di personaggi, sviluppandola in una catena più o meno logica di capitoli. E difatti — leggendolo — talvolta si ha anche la sensazione che una storia, una trama, ci sia, debba esserci, e si crede qua e là di scorgere tra i veli opachi delle visioni...

Riuscire, però, a decifrarne i contorni (a capire, cioè, di quale storia si tratti) è un'impresa. E viene quindi da chiedersi: ma è un romanzo, questo oggetto?

Perché Isgrò — a quanto sembra — ha attinto spunti a piene mani dalle acque già melmose e ora iperagitate (con l'effetto, seppur transitorio, di infittire la melma stessa) di quest'Italia mezza leghista e mezza vetero-camorra, cosmopolita e parrocchiale, culturalmente sfigurata, rivoltandosi e mascherandoli in un «pastiche» delirante, di fronte al quale qualsiasi logica è costretta ad arrendersi.

E infatti schegge policrome di leghe, logge e mafie vanno a comporre il mosaico folle concepito da Isgrò intrecciandosi a personaggi defunti e redivivi, temerarie reincarnazioni, agnizioni a sorpresa, svolazzi spaziotemporali che sovrappongono a piacere Milano e la Sicilia, la Val Trompia e il Giappone (con escursioni occasionali tra i sepolcri di Santa Croce), e l'oggi a uno strano ieri e a uno strano domani.

Cercando di districarsi tra la ridda incubosa di «personaggi» che paiono ideati da un Bosch di cattivo umore, si finisce con il rintracciare (elenco non esauriente): un senatore supremamente lombardo omonimo di un ineffabile mafioso messinese; una contessa metropolitana onnipotente e onniamente; un agente segreto travestito di volta in volta da verme, carta igienica o orologio a cucù; l'imperatore del Cipango che è un attore Kabuki; un Direttore della Scala che si chiama Lo Cascio; il giornalista Canassio; un pittore abruzzese; e Michelangelo Buonarroti perennemente incalzato.

Tutti costoro sono impegnati in un balletto di intrighi drammi il cui intento — si presume — è quello di dileggiare quest'Italia sfasciata, razzista e demagogica, corrotta in superficie quanto in profondità, brutta, in fondo, da viverci, quanto è bella da guardare: un'Italia le cui stesse ceneri possono andare all'incanto da Christie.

Isgrò è uno scrittore ben peculiare, non c'è che dire, fecondo di pensate tutt'altro che banali, e sfacciatamente incline a irridere, a crogiolarsi in «divertissement» che si spalancano in ampi sberleffi, indulgendo a volte in bordate che hanno pure del peccoreccio. Non è, tuttavia, un vero narratore (o almeno non lo è ne «L'asta delle ceneri»), in quanto manca, al suo lungo gioco, proprio quel tanto di unità — che ne basterebbe solo un piccolissimo germe — che potrebbe dare allo scherzo l'andamento di una vicenda, e così avvincente un po' il lettore, oltre a intrattenere. Così, invece, il «romanzo» si presenta come una serie di capitoletti frantumati, ciascuno dei quali si autocompiace della propria stralunatezza.

Certo, l'autore è abile, abile e originale. E non c'è dubbio che la sua figura di acrobata simultaneo nel campo della parola e in quello del visivo sia tra le più spudoratamente, magneticamente innovative dell'attuale panorama artistico italiano. Ciò non toglie, però, che ne «L'asta delle ceneri» il suo talento sembri più quello di uno scafato prestidigitatore che va estraendo i più disparati coniglietti dal suo cilindro, che non quello di un vero mago capace di visioni, e il suo riso più vicino a un cackinismo sguaioato che non a una sapiente illarità che seppellisce.

FILOSOFIA: INTERVISTA

Fede, medicina, carità

Lo straordinario Maimonide, pensatore ebraico del XII secolo

Intervista di

Guido Vitale

PARIGI — «Maimonide è stato uno dei padri spirituali dell'Europa, non appartiene solo alla tradizione culturale della scienza ebraica, ma al patrimonio di tutta l'umanità». Filosofo, scrittore, docente di pensiero medievale alle Università di Parigi e di Strasburgo, Maurice-Ruben Hayoun confida di aver dedicato 25 anni della sua ancora giovane vita (ha appena compiuto 43 anni) allo studio del grande pensatore ebreo del XII secolo Moshe ben Maimon, meglio noto come il Matmonide o anche, dalla sigla ebraica del suo nome, come il «Rambam».

Il grande libro ora dedicato al personaggio che ha contrassegnato tutta la sua ricerca («Maimonide, ou l'autre Moïse», 410 pagine, Editions Jean Claude Lattès), raccoglie il frutto di una lunga fatica, ma testimonia anche di una passione intellettuale mai sopita.

Un'opera approfondita, racconta il professor Hayoun, «dedicata a questa personalità straordinaria e ancora poco conosciuta in Europa non era ancora stata pubblicata. Eppure era necessario mettere anche alla portata del lettore comune il messaggio di un uomo che ha cercato di dimostrare la compatibilità fra la filosofia e la religione».

Filosofo, teologo, scienziato e grande medico dei suoi tempi, detto incomparabile e carattere di sintesi fra l'ebraismo e l'Islam. Chi era veramente Maimonide?

«Si tratta di una personalità estremamente complessa. Qualche giorno fa si è svolto un grande colloquio all'Università di Ginevra dedicato proprio a lui. Ogni volta che gli studiosi hanno la sensazione di dire qualcosa di definitivo sul



Rambam, ci si deve arrendere alla sensazione che non tutta la sua vita è stata completamente esplorata, che non tutto il suo pensiero è ancora pienamente alla nostra portata».

E' stato un grande rabbino, forse un nuovo profeta (l'altro Mosè) che ha protetto e riordinato l'ortodossia ebraica, o uno spirito libero impegnato in una ricerca della divinità che non riconosce vincoli?

«E' stato forse questo e quello. La religione dell'ebraismo ortodosso, profondamente rispettata da Maimonide, era concepita da lui come un fenomeno adatto alle masse incolte. La comprensione profonda del messaggio di Dio è un'altra cosa. E' riservata a una cerchia molto ristretta di persone che la devono raggiungere attraverso un difficile apprendistato, una specie di selezione naturale».

Una concezione marcatamente elitaria... «Non a tutti, per il Rambam, sono dati gli

A questa grande figura, ancora poco conosciuta, ha dedicato tutta la vita di studioso e ricercatore Maurice-Ruben Hayoun (sotto, nella foto; accanto, una statua del filosofo).



stessi mezzi intellettuali. Per andare oltre un'ortodossia che il Maimonide non nega, ma considera in realtà alla stregua di una mera ortopressia (un insieme di comportamenti prestabiliti in cui si identifica il gruppo) è necessario accedere alla fonte della rivelazione religiosa. La Verità appare allora come una e indivisibile, il territorio capace di contenere l'ebraismo, la filosofia e l'essenza di ogni altra scienza».

Ma in definitiva a quale uomo si rivolge il messaggio di Maimonide?

«Per la massa dei fedeli ebrei il Rambam è stato il grande classificatore della legge di Mosè. E' stato l'autore del «Mishneh Torà» (La ripetizione della Torà), il grande codice giuridico che riordina e rende accessibili a chiunque le norme contenute nella Bibbia ebraica e nel Talmud».

Per chi ha la possibilità di arricchire questo stadio della conoscenza, rappresenta quella figura eccezionale di genio fuori del comune nella sua epoca come in ogni altra epoca. Il suo è stato in tutto e per tutto un destino straordinario, e gli ha consentito di porsi alla confluenza della cultura ebraica, della cultura greca e di quella islamica, all'incrocio degli stili, fondendo la tradizione alla speculazione, la Torà alla metafisica, e senza mai rinunciare a essere ebreo.

«Ma per quanto attiene in specifico il suo essere uomo di scienza, bisogna ricordare il dovere che ha ogni ebreo ortodosso di essere d'aiuto agli altri uomini, di schierarsi in difesa della vita contro la sofferenza, dalla parte della dignità umana contro le ingiurie del destino».

Per questo motivo il Rambam, che pure doveva essere un uomo straordinariamente impegnato, non ha mai rifiutato il proprio aiuto a nessuno. E' stato il medico dei poveri, il medico dei cittadini più poveri, il maestro dei pensatori come quello dei semplici assetati di conoscenza».

La traduzione di un suo testo più scarso e più generale («I filosofi ebrei nel Medioevo», Jaka Book, pagg. 142, lire 24 mila), consente anche al lettore italiano di avvicinarsi a un filone della storia del pensiero ancora poco conosciuto, di cui Maimonide fu solo uno dei rappresentanti più in vista.

E' vero, ho voluto in questo caso mettere in circolazione un testo alla portata di tutti, che costituisca una prima guida nel mondo dei pensatori ebrei nel Medioevo. Il loro lavoro, sempre contraddistinto dall'ancoraggio alla matrice biblica, spesso contrassegnato da uno slancio verso l'esterno che ha rappresentato un desiderio di sintesi di tutte le conoscenze, ha segnato profondamente la costruzione del patrimonio umano».

STORIA LOCALE: DOMINI

L'antica avventura del «capitano» Teodoro del Borgo

Recensione di

Rinaldo Derossi

Con il saggio recentemente pubblicato nelle Edizioni della Laguna, dal titolo curioso e un po' intrigante («Teodoro del Borgo capitano di balestrieri e la chiesetta di Fogliano») Silvio Domini, per altri versi toccante poeta in dialetto «bisacò», conferma anche la sua bravura di storiografo, di inesauroibile «detective» entro remote vicende, di affilato elaboratore di microstorie.

Già la copertina del volume, molto accattivante con i colori acquerellati di una mappa del Cinquecento e i nomi, lungo l'azzurra traccia dell'Isone, delle località di «Foian», di «San Piero», di «Turio» e altre ancora, e la vignetta di un cavaliere in armi, marcato dal rosso segno di una xilografia, introducono la scena, lo sfondo dove si gioca la vicenda.

«Già sale la ripida stradina», inizia Domini con l'incipit di una pagina manzoniana, «che parte dal borgo di «Soto la Monte» di Fogliano, giunge, dopo una breve curva, alla sommità del colle, da dove si domina la piana solcata dal perseggiante nastro azzurro dell'Isone, e incontra, ricamata dai cipressi, la chiesetta di Santa Maria in Monte. L'edificio sacro, costruito nel 1521, reca un'interessante scritta sopra la porta d'ingresso. Scritta in latino che, a farla breve, ricorda un «Theodorus Burgiesis», il quale, per voto, fece appunto costruire la chiesetta».

Ma chi era questo Teodoro del Borgo? Proprio le scarse notizie di partenza mettono le ali alla ricerca, e da alcuni fortunati ritrovamenti negli archivi Savorgnan di Padova e Asquini di Fagnaga, emerge la figura di Teodoro, di origine lombarda, attivissimo e abbastanza fortunato capitano al servizio della Serenissima, in una marca di frontiera, incisa dal corso dell'Isone, con magre e piene che giocano nel corso degli avvenimenti e con un tumultuante susseguirsi di contrasti tra veneziani e arciducali, in un cruento

prendere e riprendere di luoghi, di terre, di possedimenti, spesso labili come i risultati degli scontri.

La scena è larga, certi personaggi di aperta fama, come quel Bartolomeo d'Alviano che, nell'aprile del '500, s'impadronì di Gorizia ma anche, ricorda Domini, di tutta la contea, e in quei giorni dovettero arrendersi alle sue truppe, rinforzate da una flotta di imbarcazioni armate guidate da Gerolamo Contarini, il castello di Duino e la città di Trieste». Alle schiere dell'Alviano si erano uniti anche i balestrieri di Teodoro, partiti da Gradišca. Ma a raccontare tutte queste storie ci vorrebbe un libro ben grosso e Domini riduce la vicenda essenziale a uno svelto filone, lasciando a un nutrito corpo di note i contorni, i particolari, le minuzie, peraltro da deliberare con grande interesse.

Nel 1514 il nostro capitano ebbe modo di prendere parte alla difesa di Osoppo assediata, ed è interessante una lettera inviata dal Doge a Gerolamo Savorgnan, comandante della piazza, in cui il capo della Repubblica veneta, Leonardo Loredano, scrive fra l'altro: «Ve dicemo che quanto spetta al bon proposito vostro in volerli conservare e mantenere insieme cum el strenuo difendissimo nostro Theodoro dal Borgo...», a sottolineare prestigio e fiducia goduti dal nostro personaggio. Il quale amava anche la buona vita, come suggerisce un'altra lettera, in cui, essendo divenuto gastaldo di Fagnaga, scriveva al gastaldo uscente di inviargli pernici, quaglie e polastri per poter ospitare degnamente dei cari amici e di «mandare a cacciare i cacciatori di Fagnaga per prendere qualche lepore». Sono annotazioni che qua e là rendono sapida la cronaca, pausando vicende d'armi, e anche di crudele evidenza, che aspramente rimproverano la contesa esistenza quotidiana. Pagine di storia dunque, ma anche narrazione agile e ricca di episodi, insaporita dai colori e dai richiami d'ingenua grana di carte e mappe del tempo.

MOSTRA Riscoperta per Nivola

ROMA — Nato in Sardegna nel 1911, si trasferì poi con la famiglia in America, dove morì nel 1988. Ed è oltreoceano che la carriera e la fama di Costantino Nivola si sono consolidate. Ora il Comune di Roma gli dedica una mostra, che si terrà da domani al 15 settembre ai Mercati Traianei. Le sculture in marmo, in bronzo, in terracotta e cemento, e i «collage» appartengono all'ultimo periodo della sua vita e riflettono tutti l'interesse per la Sardegna, per la sua particolare civiltà culturale e per una umanissima vita degli affetti.

Negli Stati Uniti Nivola (che in precedenza era stato direttore pubblicitario della Olivetti) fu a contatto con personaggi di grande importanza, da Le Corbusier a Sert, da Léger a Klein, da Steinberg a De Kooning a Pollock. E lì fu molto apprezzato e ricevette importanti riconoscimenti. Mentre in Italia la sua opera è nota soprattutto fra gli esperti.

Le sue forme semplici e pure derivano da una raffinata preparazione tecnica, completata da una rara e sensibile intelligenza dell'arte contemporanea, mentre il suo universo poetico parte dal forte sentimento ispirato dalla terra d'origine.

GIALLI/BILLINGTON

La tragedia vien per caso

Un'inquietante «thriller» tratto da un fatto di cronaca

Recensione di

Pier Paolo Marrone

Avete mai avuto l'impulso di aggredire qualcuno? Il vostro capoufficio, il vostro collega o semplicemente una persona che ve ne ricordava un'altra? Certamente sarà accaduto, ma di solito avete resistito all'impulso. Ma se così non fosse stato? Quando attraversiamo un momento d'ira, spesso ci accorgiamo che il confine che ci risparmia dal compiere qualcosa di cui potremmo in futuro molto pentirci non è affatto solido.

Ma esiste un momento preciso in cui la vita di qualcuno imbocca la strada sbagliata, o piuttosto vi è una successione di momenti incatenati che portano a una situazione che non avremmo mai voluto vivere? Molti romanzi che si collocano in quel genere chiamato «psicothriller» si costruiscono attorno a questa domanda. Edificano la vicenda come una sequenza attraverso la quale il lettore apprenderà i veri motivi che hanno condotto il criminale a commettere il suo crimine — una violenza orrenda subita da bambino, un desiderio inconfessabile che si è osato soddisfare una volta e che poi si è stati costretti, ossessivamente, a ricercare, ecc.

Il romanzo di Rachel Billington, «Lesioni volontarie» (Baldini & Castoldi, lire 32 mila) ha un'altra curvatura e, in maniera raffinata, non fornisce risposte precise. La vicenda, che ripercorre un evento realmente accaduto, è molto semplice e,

tuttavia, del tutto inquietante e inspiegabile. Un giovane, appena laureato, appena sposato, che sta per diventare padre, e che intanto per sbarcare il lunario lavora come commesso in un negozio di articoli per la casa, aggredisce selvaggiamente una giovane cliente e la riduce in fin di vita.

Nulla nella sua vita precedente lasciava presagire una svolta così drammatica. Il giovane conosce così l'universo carcerario inglese e la Billington ne ripercorre le lente metamorfosi. Così come percorre le metamorfosi della vita della vittima, che non riesce a liberarsi del ricordo dell'aggressione subita e delle cicatrici che ha lasciato sul suo giovane e vitale corpo.

GIALLI/NABB

Un'altra Christie

E' nata nel Lancashire nel '47, ma dal '75 vive a Firenze la sola giallista inglese che sia riuscita a prendere nel cuore dei suoi connazionali il posto che fu di Agatha Christie. Si chiama Magdalen Nabb, e proprio ora la Rusconi pubblica «L'olandese», un romanzo scritto all'inizio degli anni '80, che Simenon definì «un capolavoro». Seguiranno «La straniera in pelliccia» e «Delitto di Natale» (titolo provvisorio). Da dieci anni la Nabb è in testa a tutte le classifiche anglosassoni: i suoi intrecci, tutti ambientati a Firenze, arricchiti di un forte spessore sociale, ma costruiti secondo una classica logica di simmetrie e colpi di scena, hanno come protagonista un maresciallo dei carabinieri, Salvatore Guarnaccia, siciliano. Ma, come la Christie scriveva romanzi rosa sotto falso nome, così la Nabb si diletta anche di favole per bambini.



In alto, lo stemma della famiglia Farnese; sotto, un piatto che riproduce quello di Papa Paolo V.

MOSTRA: CERAMICA

Farnese, potenti fino nel piatto

Servizio di

Alberto Morsaniga

PARMA — Nelle cucine, i valletti attendevano che i cuochi rifinissero ad arte le portate, mentre nel salone gli ospiti prendevano posto alle tavole imbandite su cui spiccavano stoviglie finemente decorate. Su quei piatti, i boccali, le tazze, si poteva leggere la storia dei Farnese.

Il nome dell'illustre casata compare per la prima volta in un'antica cronaca: è quello di Pietro Farnese, padre di Prudenzio, console di Orvieto nel 1154. Gli ultimi furono Antonio, la cui morte nel 1730 segnò la fine della dinastia, così come la scomparsa di Elisabetta, regina di Spagna nel 1736, segnò la fine della grande famiglia. Nei sei secoli che intercorrono fra le due date, l'avventura farnesiana conobbe vittorie e sconfitte, eccidi e saccheggi, nepotismo papale e illecite relazioni, tragedie e congiure, processi e decapitazioni.

I possedimenti del Farnese si espansero dall'Umbria alla Toscana, dall'Emilia al Lazio, al Napoletano e anche fuori dai confini italiani. Matrimoni politici ne fecero una casata di dimensioni internazionali e molte nazioni europee sono debitrice al loro senso dello Stato. L'intervento dei Farnese a Maastricht, nelle Fiandre, tenne a battesimo il Belgio moderno.

Furon grandi mecenate e collezionisti appassionati, promossi la ricerca di capolavori della

romanità che sembravano perduti, strinsero rapporti di amicizia con i più grandi artisti del loro tempo, numerose città devono a loro il proprio assetto urbanistico, lasciarono testimonianze d'arte e di storia in numerosi castelli, monasteri e palazzi gentilizi, tra cui il monumentale complesso architettonico di Colonna, con annesso parco, entrambi progettati dal Bibiena.

Nell'Osservatorio del palazzo ducale di Colonna è allestita la mostra di ceramica «Nel segno del Giglio», preludio alla grande esposizione «I Farnese, l'arte e il collezionismo» che costituirà l'evento culturale delle celebrazioni della primavera 1995 nella loro restaurata «Versailles», a pochi chilometri da Parma.

Sono 70 i pezzi — piatti di pompa, boccali, brocche, coppe e catini — databili dal XIV secolo al XIX. Furono commissionati alle più importanti manifatture ceramiche del tempo e tutti recano l'immagine del sei gigli azzurri in campo oro. Oltre alle preziose stoviglie di famiglia sono in mostra alcuni piatti con lo stemma di Papa Paolo II Farnese e un boccale con l'effigie di Ranuccio I, grande appassionato di alchimia. Va notato come l'iconografia familiare farnesiana abbia influenzato l'arte italiana della ceramica che, a sua volta, si è ispirata a noti soggetti della pittura: vedi il Trionfo di Galatea ripreso in un bacile di Vittoria Farnese. Catalogo edito da Faul di Viterbo.

SETTIMANA DECISIVA PER LA NUOVA GIUNTA

Tra Carroccio e Ppi unione di interesse



Alessandra Guerra

TRIESTE — Alla fine i veti incrociati e il gioco delle parti porteranno all'unica soluzione che ormai da mesi (lasciando perdere per una volta i ribaltamenti politici nazionali) sembrava percorribile agli occhi di tutti per dare finalmente un governo stabile al Friuli-Venezia Giulia. La composizione del consiglio regionale, eletto appena un anno fa con una legge nuova di zecca, eppure già vecchia (essendo ancora basata sul "giurassico" metodo proporzionale) già all'indomani del voto non offriva molte possibilità. Ma nello scorso luglio la totale impossibilità di dialogo della Lega Nord con l'allora Dc, portò prima il Carroccio ad avvinarsi al Pds, per poi dare vita invece a un governo sostanzialmente monocolore. La presenza del Pri e del Pli avrebbe potuto garantire un certo spazio di manovra per allargare i numeri della risicata giunta Fontanini. Ma non accadde nulla del genere. Anzi, proprio la Dc, a gennaio, mentre preparava il suo passaggio a Ppi, è stata la principale responsabile della caduta del Carroccio. Ma il matrimonio (d'interesse e non certo d'amore) tra Ppi e Lega Nord era scritto, dall'inizio, nei numeri che le due forze hanno in consiglio. E così, tempo sei mesi, il dialogo tra le due forze da impossibile è diventato indispensabile. Gli insulti (difficilmente dimenticabili anche, e soprattutto, dai due elettorati) si sono trasformati in confronti e precisazioni. Nei corridoi della Regione assicurano che se ci fosse stata più disponibilità (da entrambe le parti) già a gennaio, la giunta Lega-Ppi sarebbe nata già allora. La settimana che si apre oggi e che vede il presidente incaricato, Alessandra Guerra, impegnato nel giro di consultazioni, ci dirà anche attorno a quale programma e con quali «alleati» le due forze governeranno.

fe.ba.

IN 8 ANNI UN INCREMENTO DEL 121 PER CENTO, MA A LIVELLO NAZIONALE PERDIAMO PUNTI

Redditi, crescita frenata

Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte distaccano ancora il Friuli-Venezia Giulia

REGIONI	Reddito mensile «Pro capite» (migliaia di lire)
Lombardia	1.222
Emilia-Romagna	1.189
Liguria	1.164
Valle d'Aosta	1.125
Piemonte	1.113
Veneto	1.075
Toscana	1.069
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.061
Trentino-Alto Adige	1.037
Umbria	1.028
Lazio	994
MEDIA NAZIONALE	984
Marche	978
Abruzzi	914
Sardegna	859
Molise	806
Puglia	798
Basilicata	786
Sicilia	741
Calabria	729
Campania	705

TRIESTE — Nel giro di otto anni, il reddito medio «pro capite» delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è — in termini monetari — più che raddoppiato, essendo salito da 479 mila ad 1 milione 61 mila lire mensili. Il che equivale ad un incremento del 121,5 per cento.

In valori costanti (vale a dire, al netto dell'inflazione che, in questo arco di tempo, ha eroso il potere d'acquisto della lira), invece, l'aumento è risultato sensibilmente più contenuto: pari esattamente al 21,7 per cento. Ciò significa che in tale periodo il reddito di cui dispongono le famiglie residenti nella nostra regione e, quindi, la loro capacità di spesa sono, in termini reali, aumentati di circa un quinto.

Un confronto a livello nazionale rivela, a questo riguardo, che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia dispongono mediamente di un reddito individuale superiore del 7,8 per cento alla media nazionale (pari a 984 mila lire mensili). Di conseguenza, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio «pro capite» del reddito familiare, la nostra regione detiene una posizione abbastanza avanzata; precisamente, l'ottavo posto.

Va, tuttavia, segnalato un fatto significativo: nel corso degli ultimi cinque anni, il Friuli-Venezia Giulia è arretrato di due posizioni, essendo sceso dal

sesto all'ottavo posto di tale classifica. Nella nostra regione, infatti, il reddito medio «pro capite» è aumentato, in tale periodo, in misura proporzionalmente inferiore — sia pur di poco — rispetto all'incremento realizzato a livello nazionale.

I redditi medi individuali più elevati si registrano — come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella — rispettivamente nella Lombardia, con 1 milione 222 mila lire mensili «pro capite», nell'Emilia-Romagna, in Liguria e nel Piemonte; quelli più bassi, nella Campania, in Calabria, in Sicilia e nella Basilicata (786 mila).

In merito, va osservato come in questi ultimi anni il divario che separa le due regioni che occupano rispettivamente il primo e l'ultimo posto della graduatoria sia, invece, di diminuire, andato ulteriormente allargandosi, essendo passato dal 68,2 al 73,3 per cento.

Nel Friuli-Venezia Giulia (nel quale l'ampiezza dei nuclei familiari è mediamente inferiore a quella riscontrabile nelle altre regioni italiane), per esempio, il reddito medio delle famiglie — ammontante a 2 milioni 664 mila lire mensili — risulta addirittura inferiore del 2,5 per cento alla media nazionale, pari a 2 milioni 734 mila lire per famiglia.

Giovanni Palladini

CONVEGNO CRES

Piccola impresa 10 mila posti in meno

TRIESTE — Nelle produzioni la qualità deve essere ricercata, perseguita e certificata. E il passaggio obbligato da compiere se si vuole pensare in maniera costruttiva alla ripresa economica, al rilancio complessivo del tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia, con imprese stimolate alla competitività e grado di far fronte alla concorrenza nazionale e straniera. Percorso e metodologia sono stati delineati in un convegno recentemente organizzato dalla regione insieme a Cres (il centro regionale servizi per la piccola impresa, presieduto da Dario Barnaba), a partire dalle norme della Unione europea ha fatto appunto per la certificazione dei sistemi di qualità, con un riferimento specifico a uno dei settori più colpiti dalla crisi, quello delle costruzioni nel quale si è registrata un'emorragia di circa diecimila posti di lavoro. Al proposito le direttive comunitarie indicano, per i prodotti edili, i requisiti essenziali, sulla base di standard europei, prevedendo le metodologie e i criteri riguardanti l'elaborazione degli appalti. Un argomento molto tecnico, per addetti ai lavori, che pure si riflette in maniera rilevante nel contesto sociale per le ricadute che può avere sull'occupazione.

INIZIATIVA ORGANIZZATA DALL'ENTE DEI MIGRANTI (ERMI)

A lezione di multiculturalità

Oltre 360 ore nelle scuole e con docenti islamici, africani e asiatici

La consulta dell'Ermì convocata a Udine

UDINE — I problemi dell'immigrazione, i programmi dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia e delle associazioni e la situazione in questo settore. Sono questi i temi della seduta della consulta regionale dell'immigrazione convocata dall'Ermì a Udine per sabato prossimo 9 luglio.

I lavori, condotti per la prima volta dal nuovo presidente dell'ente regionale per i problemi dei migranti Nemo Gonano, permetteranno di

esaminare l'attività svolta nel 1993 con lo scopo di analizzare la condizione degli immigrati, in particolare degli extracomunitari e per favorire il loro inserimento nella comunità regionale.

Nell'occasione il presidente Gonano annuncerà i termini dell'organizzazione della prima conferenza regionale dell'immigrazione, un'iniziativa che dovrebbe consentire di censire e verificare la non sempre facile realtà dei cittadini extracomunitari del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE — Oltre 360 ore di colloqui e «lezioni» sulle culture extracomunitarie in una quarantina di scuole dalle elementari agli istituti superiori con il coinvolgimento di numerosi insegnanti e di diverse centinaia di studenti e un gran numero di richieste da parte di molti altri istituti scolastici che non hanno potuto essere esaudite.

Queste le cifre dell'iniziativa finanziata dall'ente per i problemi dei migranti e coordinata dalle Acli, che ha portato alcuni extracomunitari dell'area africana, islamica, asiatica e dell'America centro-meridionale ormai inseriti nel tessuto sociale e lavorativo del Friuli-Venezia Giulia ad incontrare — dopo una fase di specifica preparazione — il mondo della scuola in veste di «mediatori culturali» tra la loro realtà di origine e la nostra per contribuire ad abbattere i pregiudizi e ad approfondire il dialogo.

Così, i risultati dell'iniziativa — partita da un progetto pilota in Italia, che, insieme all'Ermì, ha visto fortemente coinvolti il provveditorato di Udine, il Centro di ascolto del Comune di Udine, le Acli, il Cevi, il Centro «Padre Ernesto Balducci» e il coordinamento «Rom-Sinti» — sono stati il tema di un incontro a Udine fra i diversi protagonisti ritrovatisi per uno scambio di riflessioni al quale ha preso parte anche il presidente dell'Ermì Nemo Gonano.

PRESE D'ASSALTO LE PRINCIPALI LOCALITÀ BALNEARI

Luglio il rito del mare

Ma in molti hanno preferito la montagna e il fresco dei laghi

Lady-Golpe: «Addio» Ma non è un suicidio

UDINE — «Io sono stanca, sono stanchissima stasera e non ho più voglia di vivere. Vi ringrazio per tutto, divertitevi voi, ve l'ho detto, io non ne ho più voglia».

Sembra proprio un addio, quello dettato da Donatella Di Rosa alla segreteria telefonica del proprio telefonino cellulare. Anche perché lady Golpe dice tra l'altro: «Voglio solo andarmene e non mi importa più di niente,

non mi importa più di nessuno, continuate a divertirvi fra voi, a scannarvi tra voi».

Un addio? No, affatto. Soltanto, come dire, un gioco. Spiega infatti Donatella Di Rosa: «Io quella segreteria la uso anche per dettare delle cose che leggo, che voglio ricordare. Stia tranquillo: non ho nessunissima intenzione di lasciarmi, anzi. Sto bene, e ho un sacco di cose da fare».

TRIESTE — In Friuli-Venezia Giulia la prima domenica di luglio è stata caratterizzata da una giornata molto calda con temperature massime di 31 gradi in pianura e di quasi 30 in montagna e dall'abbandono delle città da migliaia di persone alla ricerca di refrigerio al mare od in montagna. Prese d'assalto le spiagge di Lignano Sabbiadoro (Udine), di Grado (Gorizia) e la costiera triestina. Nel centro balneare friulano ristoranti e pubblici esercizi all'insegna del tutto esaurito.

Città quasi deserte fino a sera, pochi i passanti e strade senza auto. Ai valichi con l'Austria e la Slovenia il traffico, dopo i chilometri di coda di sabato, ieri la circolazione si è svolta normalmente, con qualche punta massima in serata. Molte le persone che hanno raggiunto la fresca Barcis, in Valcellina, per la «festa del lago e dell'ambiente» con il lancio di paracadutisti e dimostrazione di gommonauti.

A Udine ha preso avvio una iniziativa che fino al 12 luglio prevede la discesa di visitatori nei sotterranei del castello, guidati da una decina di allievi del corso di recitazione e da quattro attori alla ricerca di Euridice, sposa del poeta Orfeo, rapita nell'oscurità. A Ronchis di Latisana (Udine) due automobili si sono scontrate e cinque persone sono rimaste ferite. Il più grave è Alessandro Vignocchi, di Modena, ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Udine.

SI INIZIA LA PREVENDITA DEI BIGLIETTI

Ecco la «carta-festival» Mittelfest più accessibile

CIVIDALE — Da oggi si mette in moto un'altra sezione della macchina organizzativa di «Mittelfest», il festival della Mitteleuropa che si svolgerà a Cividale dal 16 al 24 luglio prossimi.

Con oggi, infatti, verrà aperta la biglietteria centrale del Festival a Cividale, che sarà ubicata al pianterreno del centro civico in borgo di Ponte (per informazioni telefonare al numero 0432/701199) e che fino al 15 luglio osserverà l'orario: da lunedì a venerdì: 11-13, 16-19; sabato: 11-13.

Durante il festival (16-24 luglio) l'orario sarà: 10-13 e dalle 15 fino a un'ora prima del

l'inizio degli spettacoli: la vendita continuerà nei luoghi di svolgimento degli stessi.

I biglietti che sono stati messi in vendita per gli spettacoli di prosa e musica (non numerati) costeranno 20 mila lire, per giovani (fino a 18 anni) e anziani (oltre i 60 anni) 15 mila lire; con «carta festival» 12 mila lire; per marionette 8 mila lire, giovani anziani e carta festival 5 mila lire (i biglietti si acquistano direttamente alle casse dei luoghi di spettacolo); per il cinema 7 mila lire, ingresso gratuito con carta festival. Altre facilitazioni sono previste per gruppi organizzati o aziendali.

La carta festival (50 mila lire, 40 mila per i residenti nei comuni del Cividalese) dà diritto ai biglietti catalogo del festival e a riduzioni presso ristoranti e negozi convenzionati.

Oltre che Cividale la biglietteria a Prevendita, i biglietti si possono acquistare dall'8 luglio anche a Trieste (Agenzia Utat, Galleria Protiti); Udine (Agenzia Bomm e Paretto, via Cavovour 1 e via Carducci 26); Gorizia (Agenzia Appiani, corso Italia 60); Pordenone (Associazione per la prosa, via Martelli 2); Grado (Agenzia Ribi, viale Europa unita); Lignano (Azienda promozione turistica, via Latisana 42).

DA IERI CINEOPERATORI A VENZONE

Corsi di sopravvivenza La Rai torna in caserma



VENZONE — Una ventina di dipendenti della Rai, in gran parte telecineoperatori, hanno cominciato ieri nella caserma Feruglio di Venzone, il secondo corso di sopravvivenza nelle zone di guerra, riservato a giornalisti, cineoperatori e tecnici della Rai.

I telecineoperatori, per la necessità del loro lavoro sono infatti i più esposti ai pericoli dovendo documentare anche da vicino azioni belliche o tumulti di piazza o altre situazioni difficili.

Il corso è stato affidato alla Divisione alpina Julia che ripeterà per cinque giorni lo schema di lezioni già attuato nel primo corso,

so, che si è svolto alcuni mesi fa, con qualche lieve modifica. Tutte le fasi delle istruzioni verranno filmate e commentate in serata dagli istruttori militari e da un assistente giornalistico, nell'intento di trovare le soluzioni più adeguate possibili alle tecniche militari ma anche alle più diverse esigenze giornalistiche.

Il corso è stato allestito con la collaborazione dello Stato maggiore dell'esercito e la direzione della Rai, per consentire al personale di poter operare in zone a rischio bellico con la più ampia conoscenza possibile dei pericoli e delle modalità per sopravvivere.

RAPPRESENTANTI DEL CENTRO EUROPA

Produzione di energia I sindacati all'erta

TRIESTE — Si è tenuta nei giorni scorsi a Kranjska Gora, in Slovenia, la conferenza dei sindacati dell'energia del Centro Europa cui hanno preso parte 12 organizzazioni sindacali in rappresentanza dei lavoratori dell'Austria, delle Repubbliche Ceca e Slovacca, di Ungheria, Germania, Polonia, Croazia, Slovenia.

Per l'Italia sono intervenuti il segretario nazionale della Fnlc-Cgil, Andrea Amaro, che ha introdotto i lavori, e la segretaria confederale del Friuli-Venezia Giulia Grazia Vendrame.

Nel corso dell'importante incontro, i cui risvolti sono strettamente legati con l'iniziativa Centro Europa che si terrà a Trieste prossimamente, le organizzazioni sindacali hanno dato vita a un interessante dibattito sui temi relativi alle diverse politiche energetiche, a quelli della produzione, del trasporto e della distribuzione dell'energia, auspicando una maggiore collaborazione fra i Paesi dell'Europa al fine di favorire lo sviluppo, l'integrazione complessiva e la salvaguardia dell'ambiente.

te nell'interesse delle popolazioni e dei lavoratori.

In particolare, sono stati denunciati i rischi presenti nelle politiche neoliberiste di molti Stati, politiche tendenti a una privatizzazione senza regole, in particolare per quanto riguarda la qualità della fornitura di energia elettrica e dei diritti sindacali dei lavoratori.

«E' necessario costruire le condizioni di una presenza politica unitaria dei sindacati dell'energia europei nell'ambito del confronto con le rispettive istituzioni nazionali», ha dichiarato Grazia Vendrame durante una pausa dei lavori.

«L'obiettivo di volto a concretizzare tali orientamenti — ha proseguito — pur prendendo atto delle diversità e della rapida e talvolta disordinata trasformazione socioeconomica di alcuni Paesi, è stato raggiunto nelle conclusioni del convegno ove si prevede un futuro impegno dei sindacati partecipanti nei rispettivi Paesi nei confronti dei governi e delle aziende elettriche interessate».



Società Pubblicità Editoriale

Accettazione
necrologie
e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

GORIZIA

Corso Italia, 74
DAL LUNEDI' AL SABATO
8.30 - 12.30

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
DAL MARTEDI' AL VENERDI'
15.00 - 19.00

COMINCIATI ANCHE SULLE NOSTRE STRADE I CONTROLLI DELLA POLIZIA, ASSIEME AI MEDICI, SU VELOCITA' ED ETILISMO

Al via i blitz del sabato notte

Quattro verbali, due per ubriachezza, uno per eccesso di velocità e l'ultimo per guida senza patente. E' questo il bilancio della prima notte della controffensiva alle stragi del sabato sera iniziata dalla Polizia stradale nella nostra provincia.

L'operazione fa parte di un intervento allargato a tutto il Triveneto e deciso dal ministro degli Interni Roberto Maroni di concerto con i responsabili dei compartimenti e delle sezioni provinciali della polizia stradale (per la nostra città ha partecipato il dottor Sciarra).

L'obiettivo dichiarato è quello di limitare le stragi del sabato notte, operando controlli articolati e scientifici (oltre

Durante l'ultimo week-end

quattro i casi contestati:

due per stato di ubriachezza

e due per infrazioni al Codice

alla presenza del medico per il prelievo del sangue e delle urine, le unità mobili disporranno di etilometri e autovelox lungo le strade in vicinanza delle discoteche e di altri punti di ritrovo particolarmente frequentati dai giovani, fra la mezzanotte e le sei del mattino.

In sostanza è scattata una vera e propria opera-

zione di polizia «ad hoc», destinata a modificare radicalmente le abitudini del sabato notte, troppo spesso teatro, anche sulle strade della nostra provincia, di drammatiche stragi.

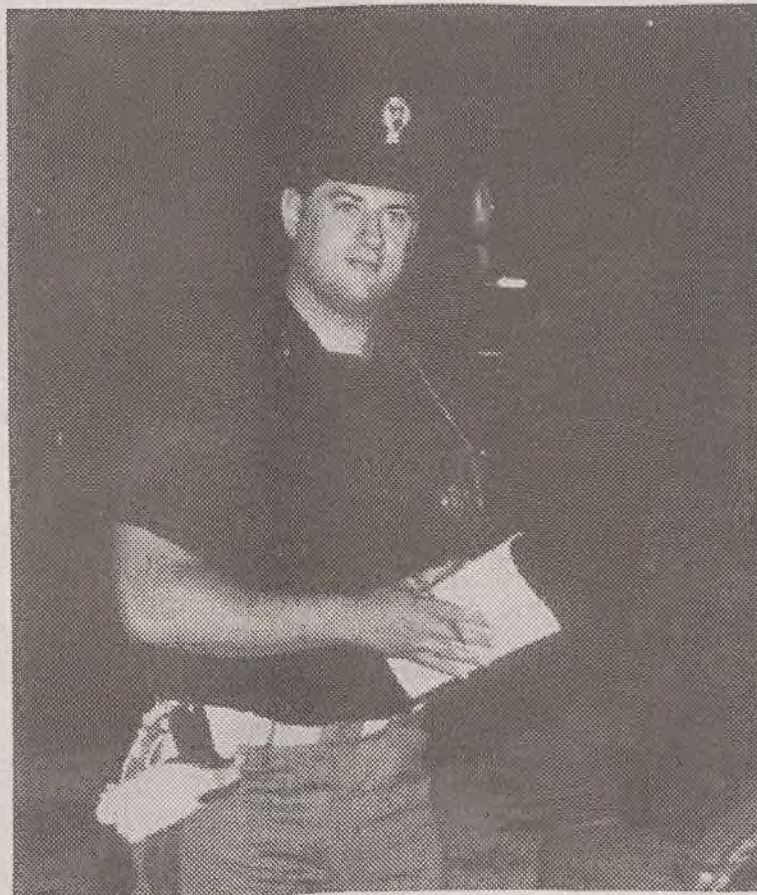
«I controlli saranno severi e non tolleremo alcun tipo di giustificazione» aveva detto ai responsabili della Polstrada il ministro Ma-

roni e così è stato: il blitz degli agenti ha mietuto subito le sue vittime sia a Trieste che nelle altre provincie.

Nella vicina Gorizia sono state ritirate addirittura 11 patenti grazie all'autovelox e una per eccesso di alcol rilevato con l'etilometro, strumento che a breve sarà messo a disposizione anche dei vigili urbani del capoluogo regionale.

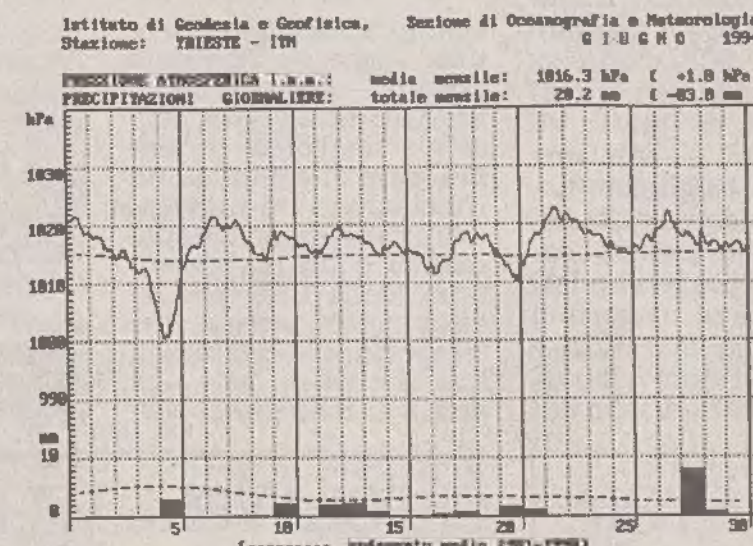
L'azione della Polizia stradale sarà estesa a partire dal prossimo fine settimana a tutta Italia e continuerà per l'intera estate, stagione tragicamente tipica per le stragi del sabato notte, momento che vede prolungarsi fino all'alba l'apertura delle discoteche anche nella nostra regione.

u. sa.



QUASI IL RECORD DEGLI ULTIMI 60 ANNI

In giugno sfiorato il massimo del caldo



Istituto di Geodesia e Geofisica, Sezione di Oceanografia e Meteorologia

Stazione: TRIESTE - ION

GIUGNO 1994

PRESSIONE ATMOSFERICA (hPa): media mensile: 1016.3 hPa (+1.8 hPa)

PRECIPITAZIONI (mm): media mensile: 20.2 mm (+50.8 mm)

andamento medio 1931-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

andamento medio 1981-1993

DESTINATI ALLA CITTA' PER LA LOTTERIA EUROPEA ABBINATA ALLA COPPA D'AUTUNNO

«Barcolana», 100 mila biglietti

I tagliandi dovrebbero arrivare oggi o domani: immediata la distribuzione alle rivendite

Oggi (o al massimo domani) arrivano in città 100 mila biglietti della Lotteria europea collegata alla Barcolana. Primo premio sette miliardi.

I pacchi contenenti i tagliandi abbinati alla 26.a Coppa d'Autunno verranno sistemati nei magazzini dell'Ispettorato dei Monopoli di Stato. Subito dopo si passerà alla distribuzione nelle rivendite. Solo allora sarà noto l'aspetto del bozzetto impresso sul tagliando (rimasto finora top secret). Centomila biglietti sono una quantità inusuale per la città: a Trieste se ne vendono al massimo 60 mila (quelli del più popolare dei concorsi, la Lotteria Italia).

Dalla direzione di Roma hanno pensato di pri-

Ma sul numero degli equipaggi

pende la spada di Damocle

del «tesseramento» per tutti

richiesto dalla federazione vela

vilegiare la piazza triestina. E un'occasione per la città: più biglietti andranno venduti e maggiori possibilità ci saranno in futuro di aggiudicarsi un'altra lotteria.

«Sarebbe un peccato — sottolinea Antonio Farinelli, uno dei membri del direttivo della Barcolana — che Trieste si lasciasse sfuggire un altro concorso».

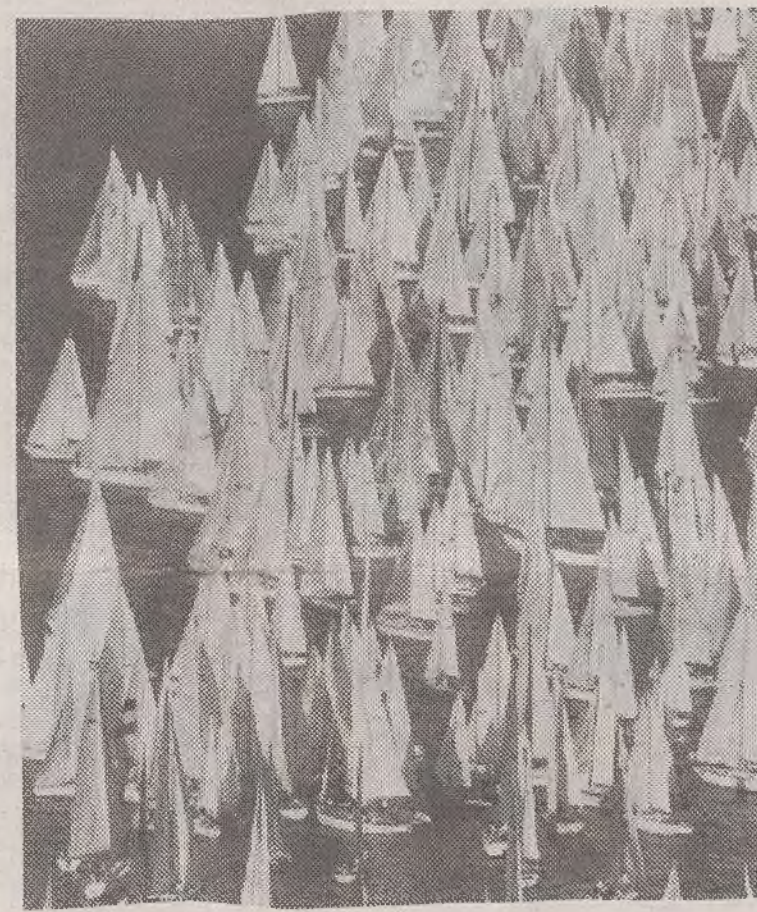
Ma c'è anche una ragione puramente economica: una parte del ricavato delle vendite dei biglietti viene poi versato dallo Stato alla struttura organizzatrice della manifestazione. E nel nostro caso, a Barcolana già si pensa all'ampliamento del porticciolo della società.

La diffusione dei pun-

ti vendita non dovrebbe limitarsi al tabaccaia e alle ricevitorie del Lotto. La legge 562 del 16 dicembre 1988, con l'articolo 6, ha allargato tale possibilità a qualsiasi esercizio, pubblico o privato.

Ma sull'orizzonte della Barcolana, si stanno affacciando nubi minacciose. Come già anticipato dal nostro giornale, la partecipazione di numerosi equipaggi è in forse. La Fiv, Federazione italiana vela, ha disposto per ogni partecipante al tesseramento. Ciò comporterebbe per ogni equipaggio costi sostenuti. Gli organizzatori si sono già mossi: una trattativa è in corso con la Fiv, ed entro breve la situazione dovrebbe sbloccarsi.

Alessio Radossi



SI VOTA OGGI PER LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO DELLA MAGISTRATURA

Csm: i due «togati» triestini in lizza

I programmi dei candidati Dario Grohmann («Unicost») e Pier Valerio Reinotti («Magistrati riuniti»)

Le urne si chiuderanno oggi alle 14, poi comincerà lo spoglio delle schede e per Dario Grohmann e Pier Valerio Reinotti, i due magistrati triestini candidati al Consiglio superiore della Magistratura, comincerà la lunga attesa.

Ieri e oggi infatti hanno votato i 7.713 magistrati italiani chiamati al voto per scegliere i propri rappresentanti da mandare al Palazzo dei Marescialli.

Grohmann e Reinotti sono candidati di liste diverse: il primo, Sostituto procuratore presso la Pretura, rappresenta da sempre «Unità per la Costituzione», il secondo, Sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello, «corrente» invece da



Pier Valerio Reinotti

qualche anno per «Magistrati riuniti», dopo avere a lungo militato nelle file di «Unicost».

«Unità per la Costituzione», nato dalla fusione di due movimenti entrambi di estrazione politica centrista, ha tuttora due anime: una destra, l'altra laica, fungendo per anni da

Sono quattro

in tutto le liste

per il Palazzo

dei Marescialli

interni alla Magistratura.

Fra i due poli costituiti da «Magistratura democratica», che si rifà ai progressisti e «Magistratura indipendente», di linea conservatrice, «Unicost» ha sempre rappresentato il gruppo col quale era necessario allearsi per realizzare una maggioranza.



Dario Grohmann

Reinotti, come si diceva, è candidato di «Movimenti riuniti» (i cosiddetti «verdi» della Magistratura, non per una loro adesione agli ambientalisti della politica, ma perché il loro primo manifesto ufficiale fu stampato su carta verde).

Si tratta di uno schieramento innovatore, alternativo alla logica dei partiti che molto spesso

viene ritrovata anche all'interno della Magistratura.

Al di là delle distinzioni di cartello, la stragrande maggioranza dei magistrati italiani è in ogni caso unita sui grandi temi che il nuovo Csm dovrà trattare. Tutti o quasi concordano infatti sulla necessità di mantenere il Pubblico ministero all'interno dell'ordine giudiziario e delle carriere, di conservare l'attuale composizione del Consiglio stesso (venti «togati», dieci «laici») di nominare parlamentare più il Presidente della Repubblica, il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione) e di ribadire il «no» alla discrezionalità dell'azione penale.

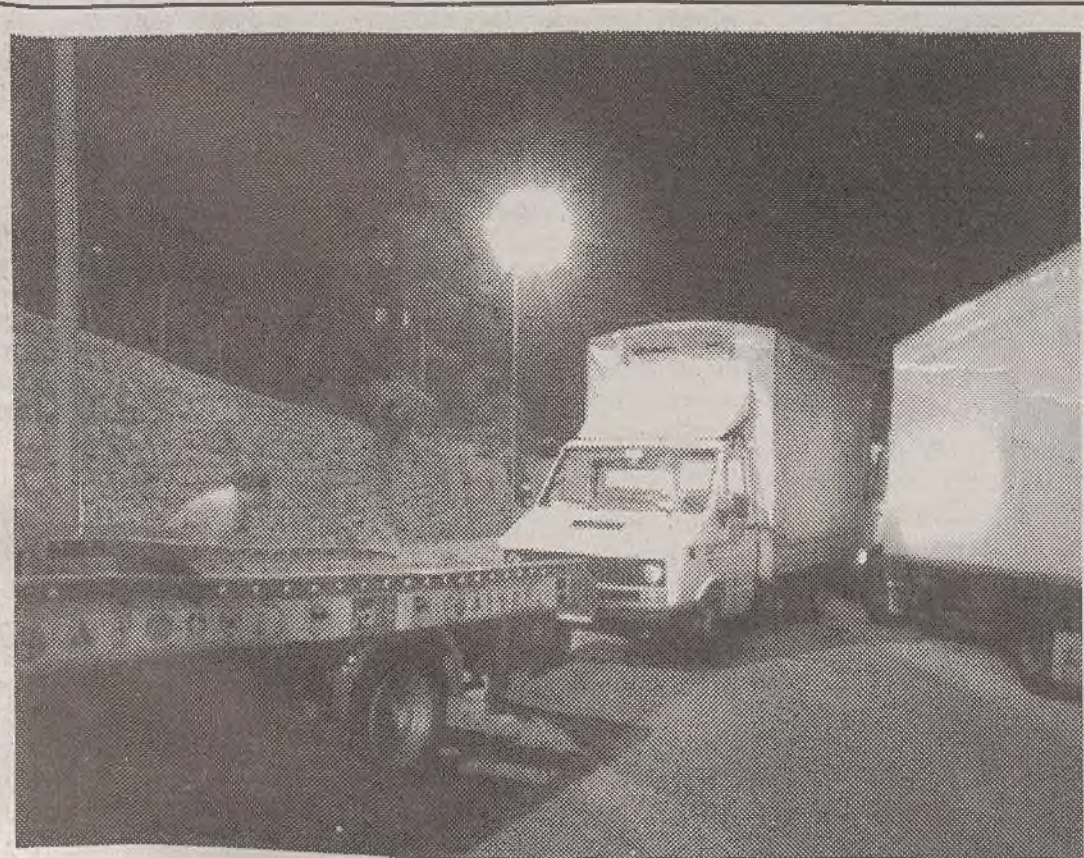
Ugo Salvini

STAZIONE

«Scenari

da bazar»

«Per quanto tempo i cittadini dovranno sopportare lo scempio che si sta perpetrando nella zona stazione centrale-piazza della Libertà? Se lo chiede in una nota la Lega nord, che addita il degrado della zona «causato dalla quantità enorme di rifiuti di ogni tipo lasciata sul posto». Nel mirino l'inazione del Comune, di cui la Lega auspica «un intervento deciso».



Autocarro molla gli «ormeggi»

Curioso (incidente), ieri sera attorno alle 22, in via Cantù. Un furgone di proprietà della cooperativa facchini «Alfa 1», regolarmente parcheggiato, forse per un guasto ai freni ha cominciato a muoversi, finendo contro un autocarro fermo sull'altro lato della strada. Il mezzo, bloccato al centro della carreggiata, ha creato qualche disagio al traffico. Sul posto, per i rilievi, una pattuglia di vigili urbani. (Italfoto)

Operazione Estate



DINCONTI



Strada della Rosandra, 2 - Trieste

Ritirala subito inizia a pagarla tra 6 mesi*

*Promozione valida fino al 31/8/1994 salvo approvazione finanziaria non cumulabile con altre iniziative in corso

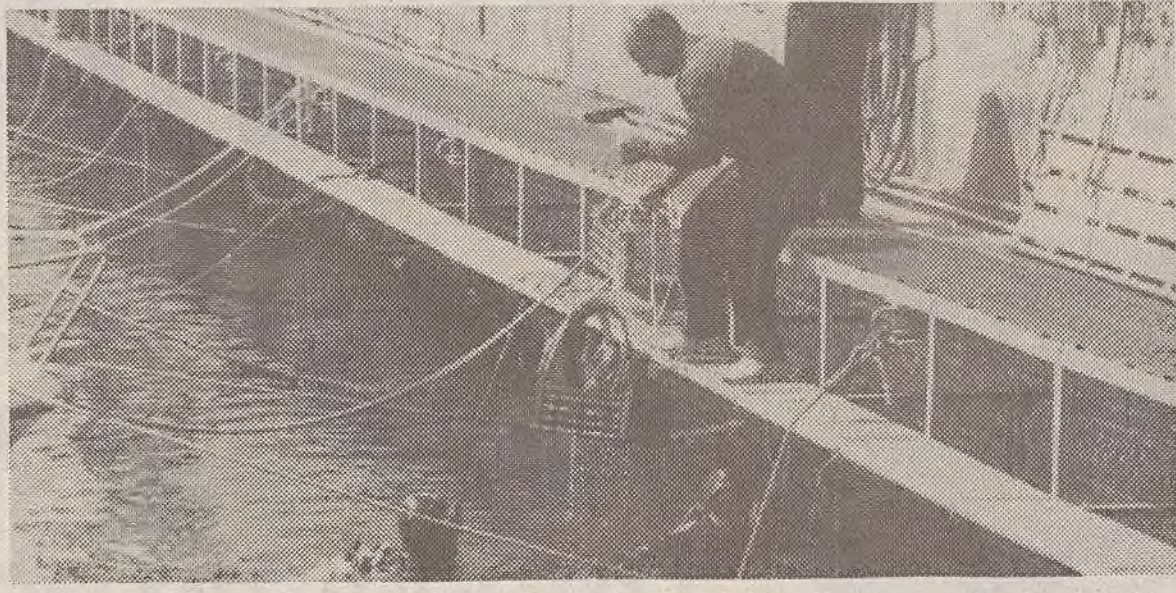
CARABINIERI E SUB DELLA LEGA NAVALE HANNO RIPULITO LE ACQUE

Mare immondezzaio

Recuperati bottiglie e rifiuti vari, «avvistate» sul fondo una «500» e una «Vespa»

Una bottiglia dal collo allungato viene portata a galla. Il vetro è ricoperto da uno strato di limo. Al suo interno non c'è nessun messaggio di qualche naufrago, cosa del resto improbabile, visto che ci troviamo nelle acque della Sacchetta di Trieste. Quattro carabinieri del nucleo sommozzatori e altrettanti sub della Lega Navale sono all'opera per dragare il fondo dello specchio d'acqua antistante il molo fratelli Bandiera.

L'operazione ha un'impronta ecologica, si tratta di fare pulizia di quei corpi estranei che il mare è costretto a ospitare a causa dell'ignoranza, del menefreghismo, dell'inciviltà di tanti. «E uno schifo — esclama l'ingegner Guglielmo Lodato, presidente della Lega Navale — mentre i carabinieri recuperano latrine di birra, copertoni d'auto, una marmitta e tante, tantissime, bottiglie. Qui sotto ci sono an-



L'operazione, che «Marevivo» promuove ogni prima domenica di luglio, si collega ad altre iniziative di studio della flora e fauna marine. (Italfoto)

che una Cinquecento e una Vespa — continua Lodato — ma le tireremo fuori un'altra volta». Forse già mercoledì prossimo, pare di capire da un conciliabolo tra il brigadiere che coordina le operazioni e un rappresentante della Crismani, la ditta che si occupa del trasporto dei materiali. L'iniziativa di dare una pulita ai fondali del por-

to di Trieste rientra nell'ambito della «Festa del mare» che l'associazione «Marevivo» organizza ogni prima domenica di luglio. Giuliana Fabricio, responsabile regionale dell'associazione ambientalista, spiega che lo scopo, oltre al recupero concreto dei relitti, è quello di interessare i cittadini perché agiscano concre-

tamente in difesa del patrimonio marino. Nelle acque del golfo di Trieste, in particolare, «Marevivo» si occupa di diverse situazioni. Con la collaborazione del Dipartimento di biologia marina è stata avviata una mappatura delle praterie di posidonia, una piantina che vive sui fondali marini e che con la sua presenza testi-

monia dell'ossigenazione e quindi della salute delle acque. Inoltre, sempre con l'aiuto del Dipartimento di biologia marina, si confronteranno i dati riguardanti lo sviluppo di un'alga assassina, la Caulerpa taxifolia, che distrugge le altre alghe e provoca così l'anossia del mare. «Bisogna tutelare il golfo di Trieste nel suo complesso — dice la signora Fabricio — comprese le lagune di Marano e Grado». Lo stato delle nostre acque per il momento è buono, lo testimoniano l'avvistamento avvenuto l'anno scorso di uno squalo balena e di un pesce luna a due passi dalle rive, e il conferimento alla Lega Navale della bandiera blu che contraddistingue i più puliti tra gli approdi di privati. Cerchiamo perciò di mantenerlo così, magari ricordando che il posto per la nostra vecchia auto è lo sfascio, e non il fondale della Sacchetta.

Paolo Marcolin

OGGI LA PRIMA GIORNATA ALLA FIERA

Ppi: al via il congresso per la nuova segreteria



Tina Anselmi

«Da antiche radici un nuovo progetto di solidarietà a Trieste». E' questo il tema del primo congresso del Partito popolare italiano che inizierà oggi, alle 18, al centro congressi della Fiera. Al centro della manifestazione la relazione dell'onorevole Tina Anselmi, commissario del Ppi di Trieste, cui seguiranno gli interventi e le tesi programmatiche degli aderenti che consentiranno di sviluppare un ampio dibattito sul ruolo e i progetti del popolare. I lavori congressuali

**Al centro
dei lavori
la relazione
di Tina Anselmi**

proseguiranno domani, dalle 18 in poi, nella sede del partito a palazzo Diana. Nella seconda giornata si provvederà per la prima volta all'elezione diretta, da parte degli aderenti, sia del nuovo segretario che del comitato provinciale. Saranno inoltre designati i delegati triestini al congresso regionale. Se nessun candidato segretario raggiungerà la maggioranza assoluta dei voti validi, l'assemblea dei soci sarà riconvocata a distanza di sette giorni per il ballottaggio tra i due più votati.

L'OPINIONE

«I Popolari devono dar vita a quadri dirigenti al servizio del partito e della città»

Da «nuovo» della politica per la prima volta vivo da vicino la stagione dei congressi del Partito popolare. Il nuovo partito, di fatto erede di una Democrazia cristiana per 50 anni protagonista della vita politica italiana, è la risposta di una classe politica che ha voluto rinnovarsi prendendo le distanze da quanti hanno anteposto agli interessi dei cittadini quelli del partito, quelli delle correnti e, nei casi più gravi, quelli personali. Alla luce dei risultati delle ultime tornate elettorali, politiche ed europee, si va facendo strada, dopo una diffusa incredulità, la consapevolezza di non esser più un partito di governo. Questo ha provocato in tanti incertezze sulle posizioni da assumere e sulle ipotesi di alleanza da stringere, nell'illusione di recuperare almeno alcune poltrone, briciole dell'antico potere, con la tentazione di seguire l'esempio dei «cugini» tanto critici, cristiano democratici.

Non è questa a mio parere la strada da seguire. I quadri che emergeranno dalle elezioni del 4 e 5 luglio, segretario e componenti del comitato provinciale, dovranno riaffermare la posizione di centro all'interno dello schieramento politico italiano assunta dal Ppi nella stagione dei commissariamenti.

E' sicuramente la posizione a noi più congeniale ed è quella che alla lunga sarà vincente.

Il nostro programma deve essere incentrato sui valori, coniugando gli interessi della collettività con la difesa della dignità e della libertà del singolo e della famiglia, secondo quanto previsto nella prima parte della Costituzione italiana.

E' su questo programma che andremo a richiedere i consensi a quelle formazioni che saranno disposte a operare scelte per avvicinarsi al centro, escludendo di conseguenza quei partiti che, pur dichiarandosi democratici, non riescono a staccarsi dal loro totalitarismo ideologico (a sinistra Rifondazione comunista e a destra Alleanza nazionale).

D'altra parte questa scelta è stata attuata con successo dal partito (allora Dc del commissario Tina Anselmi) che già alle elezioni comunali aveva sollecitato una convergenza sul programma e sul nome del sindaco. Prima si era rifiutato, provocando in tal modo la scissione dei cristiano democratici, di anteporre la scelta di schieramento alla definizione del programma. Il rinnovamento del partito a Trieste — gli attuali seicento iscritti ne fanno fede oltre ad aver fatto giustizia delle tessere «finanziarie» e dei loro «signori» — ha consentito al Ppi di ottenere un buon consenso elettorale con un recupero rispetto alle provinciali risultando al secondo partito a Trieste dopo la Lega Nord e il primo come numero di consiglieri comunali (10 su 40). Il rinnovamento è avvenuto anche nel modo di fare politica e di proporsi ai cittadini. In questi mesi di attività i consiglieri comunali del Partito popolare hanno operato con impegno continuo al servizio di Trieste e dei cittadini senza strumentalizzazioni e contrapposizioni di tipo elettorale, ma portando proposte concrete e cercando di mediare eventuali posizioni contrastanti sia nelle commissioni sia all'interno del consiglio comunale per raggiungere la massima convergenza nelle soluzioni dei problemi. Questo modo di operare ha fatto conquistare al nostro gruppo una grossa credibilità che spesso gli ha consentito di essere punto di riferimento per l'intero consiglio. Questo atteggiamento forse ci ha penalizzato a livello di immagine lavorando senza sbandierare, o addirittura amplificare, quanto fatto sui mass media, nei confronti dei consiglieri di altri gruppi che fanno a gara per apparire a tutti i costi, soprattutto a livello personale. Il nostro lavoro ha voluto essere invece un contributo unitario, e tale fino a ora lo è stato utilizzando le capacità dei singoli per raggiungere un risultato che è di tutti i consiglieri ed è per tutti i cittadini. Non sono infatti emerse posizioni che potessero in nessuna maniera risultare espressioni di correnti o di gruppi. Nei confronti dell'amministrazione comunale, sindaco e giunta, abbiamo sempre portato contributi costruttivi, riconfermando sempre il nostro appoggio leale all'interno delle scelte di programma.

Ora è necessario che il congresso provinciale del Partito popolare esprima una linea unitaria e una classe dirigente disponibile a offrire un servizio disinteressato al partito e alla città premiando l'impegno di quanti in quest'ultimo periodo hanno, a livello di volontariato, dato il loro contributo alla gestione del Ppi. Ritengo che la persona che più abbia saputo in questi ultimi mesi meglio rappresentare all'interno del partito questa posizione unitaria e al di sopra delle parti sia stata Elettra Dorigo, che invito, pur sapendo di chiederle un ulteriore servizio, a candidarsi alla segreteria offrendole fin d'ora tutto l'appoggio necessario. A lei dovranno affiancarsi all'interno del comitato provinciale persone «muove» disponibili a lavorare e a rinunciare ad appartenenze di correnti o di gruppi, così come è avvenuto all'interno del gruppo consiliare al comune.

L'augurio che mi sento di dover fare al neonato partito è quello di poter coagulare al suo interno tutte quelle forze che si richiamano ai valori dei cattolici democratici, disponibili a offrire un servizio disinteressato.

Luigi Russo
consigliere comunale
del Ppi

AL SAVOIA

Il primo numero della rivista dell'Acega

Sarà presentato oggi, alle 11, all'hotel Savoia, il primo numero della rivista informativa aziendale «L'Acega per voi...», insieme al catalogo che raccoglie 6 progetti realizzati da altrettanti artisti triestini sul tema «Il palazzo Carciotti», sede aziendale.

All'incontro interverranno il presidente Sergio Covi, il sindaco Illy, il commissario della Provincia Domenico Mazzurco e il critico d'arte Roberto Vidali.

Modererà il giornalista del Piccolo, Baldovino Ulcigrai.

CAPOLAVORO MILIONARIO DI UN PASTICCERE DI TAORMINA

Una torta come quella di lady D per la coppia siculo-triestina

Un metro e trentacinque di altezza per un metro di larghezza e un quintale di peso. Salvatore Gangemi snocciola orgoglioso le cifre del suo capolavoro, una torta nuziale di proporzioni e di fattura come non si erano mai viste prima a Trieste e probabilmente, aggiunge, in tutta la regione. Gangemi per il suo matrimonio con Fabiana Nesic (nella foto Balbi) ha voluto fare le cose in grande. Lui viene da una terra, la Sicilia, dove alla torta che viene servita a un matrimonio è riservata una cura tutta particolare, non solo per quanto riguarda la qualità, ma anche per la composizione esterna, pensata come una vera e propria struttura architettonica. Per il banchetto del suo matrimonio, Salvatore Gangemi, chef di pasticceria che ha appreso l'arte dolciaria a Taormina e successivamente si è specializzato in Francia, ha progettato e portato a termine una parti-

colare torta ispirata a quella del royal wedding tra Carlo d'Inghilterra e lady Diana. Su una base di crema si sancia una fontana interamente rivestita di zucchero martellato dalla quale zampilla dell'acqua di colore azzurro che un sistema di pescaggio pompa da una vasca nascosta. Sormonta la fontana un cestino di zucchero soffiato e rivestito di zucchero martellato. La lavorazione ha richiesto quasi venti giorni per fare lo stampo e una settimana per la torta. Gangemi assicura che una torta così rappresenta un caso unico da queste parti. Noi siamo forse abituati ad altre tradizioni, ma non è detto che non prenda piede anche qui l'uso di torte nuziali dalle strutture particolari. Se qualcuno fosse interessato, ricordiamo che il costo per una torta come quella realizzata da Gangemi si aggira sui cinque milioni.



p. m.

BANDA

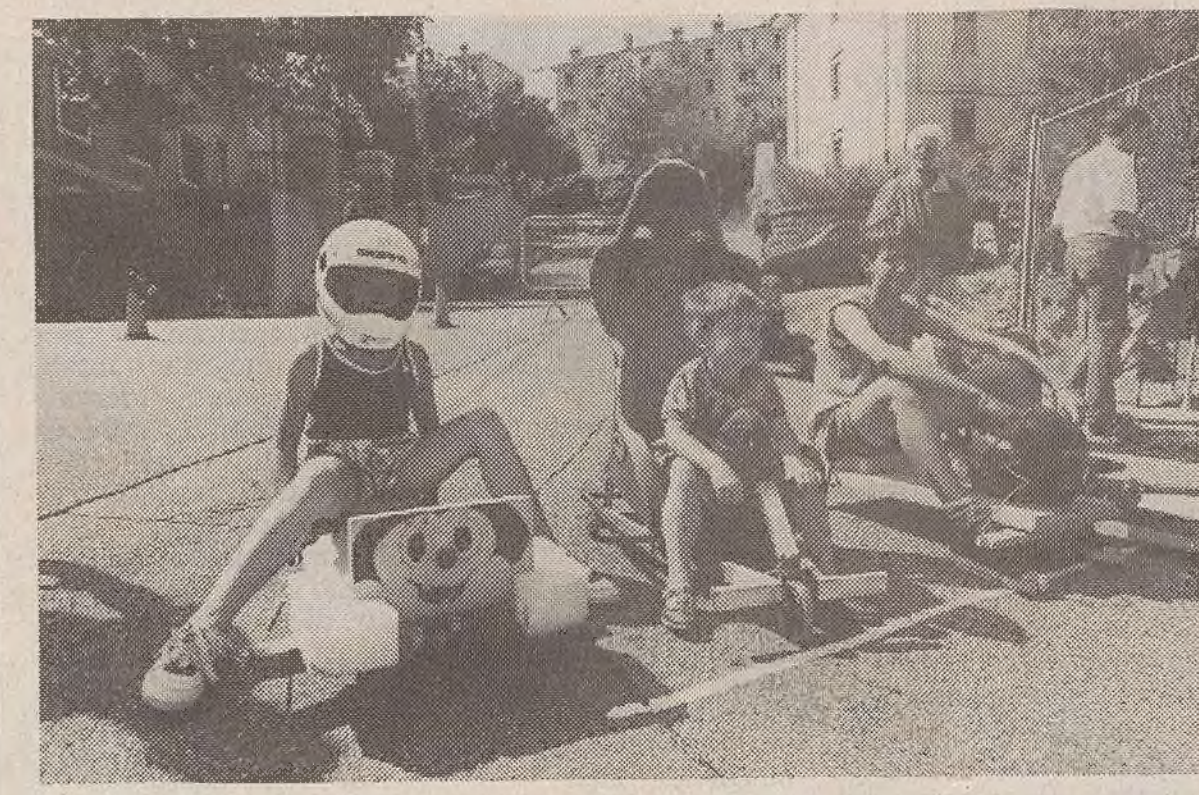
Riprendono in piazza i «Concerti del lunedì»

Oggi alle 20.30 in piazza dell'Unità riprende la manifestazione musicale estiva che ha per protagonista la banda Giuseppe Verdi. L'iniziativa si concluderà il 29 agosto, dopo 9 esecuzioni. Per il primo «Concerto del lunedì» di stasera il direttore del complesso, Lidiano Azzopardo, ha scelto brani legati soprattutto all'opera, nell'ambito del Festival in corso a Trieste. Tra i pezzi previsti una fantasia di Gershwin, una selezione da «La vedova allegra» di Lehár e «Voci di primavera», valzer di Strauss.

TERZA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DAGLI «ALCHIMISTI» DI SAN GIOVANNI

Gara a cronometro sui «careti a baliniere»

Più di venti concorrenti di ogni età, dai 6 ai 67 anni, lanciati lungo la discesa di via Boegan



Sul rovente asfalto della «pista» di via Boegan si è svolta la gara di «careti a baliniere» organizzata dagli «Alchimisti» e dalla Libertas pallacanestro. (foto Balbi)

L'appuntamento è fissato alle 10 nel piazzale della trattoria Suban, da dove parte la ripida «pista» di via Boegan: più in giù, all'incrocio con strada di Guardiella, balle di paglia provvisoriamente divise in 5 categorie corrono su «careti» di fabbricazione casalinga: tavola di legno sui quattro cuscinetti. Ma se ne vedono anche di più sofisticati, come quello attrezzato di un grintoso sedile sportivo.

E' la terza edizione della gara - un'unica discesa cronometrata - organizzata dagli Alchimisti, gruppo folkloristico di San Giovanni, e dalla Libertas pallacanestro. Sul «careto», uno alla volta, salgono i componenti di intere famiglie, centauri in erba (il più piccolo è una classe '88) e attempa-

freno manuale, leggi scarpe da ginnastica da consumare sull'asfalto affiancate, in caso d'emergenza, dalle mani che molti coprono con guanti a prova di cemento. I 23 concorrenti divisi in 5 categorie corrono su «careti» di fabbricazione casalinga: tavola di legno sui quattro cuscinetti. Ma se ne vedono anche di più sofisticati, come quello attrezzato di un grintoso sedile sportivo.

ti signori (c'è ne uno che di anni ne ha 67) felici di rimembrare i bei tempi andati: quelli in cui i «careti a baliniere» erano il passatempo preferito (nonché uno dei pochi a disposizione) dei ragazzini anni '50. In serata, nel capannone della Libertas, festa sociale degli Alchimisti e premiazioni: 15 targhe e 5 coppe per altrettante categorie. Che vanno a Francesco Romano (categoria bambini), Viviana Crusich (donne), Adriano Borelli (dai 15 ai 30 anni), Gualtiero Bizzotto (dai 31 ai 50) e Antonio Deancovich (dai 50 ai...). Primo assoluto Marino Colautti, per il quale è riservata la coppa offerta dal Comune. E arriveremo al '95, per la quarta performance sui «careti».

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICI • RADIOELETTRICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE.
UNISCETEVI AMORI IN 48 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
040/55406

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI
DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tossature per cani e gatti
Shampoo • Taglio a forbici
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - 040/767189

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sennin
Riparazioni su tutte le
marche
Messa a punto vetture
con computeraggio di
gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

Il Piano dei trasporti: convegno all'Università

Un convegno su «Elementi innovativi delle analisi di fattibilità dei progetti: tre tesi nel settore dei trasporti» prenderà il via oggi, alle 15, alla facoltà di Economia e commercio. L'organizzazione è dell'Università e dell'Istec (istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea) e avrà come relatori il professor Ponti dell'Istituto di architettura di Venezia, gli architetti Magro, Assanti, Sartor e l'ingegner Padoano. Tema del convegno è come valutare la fattibilità economica, finanziaria e ambientale di progetti di investimento pubblico in materia di trasporti. Verranno esaminati, in particolare, il caso del Piano regionale dei trasporti del Friuli Venezia Giulia del 1988, della tangenziale sud di Udine e dello scalo ferroviario di Cervignano.

audio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

casa del cane
NON ABBANDONATECI
per le vostre esigenze
consultateci
Via Valdirivo 24/A - Tel. 630191

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato
nell'igiene orale
Con profumeria e
sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
Tel. 634930

Domus Felix
CASA
DI
RIPOSO
VIA TORREBLANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

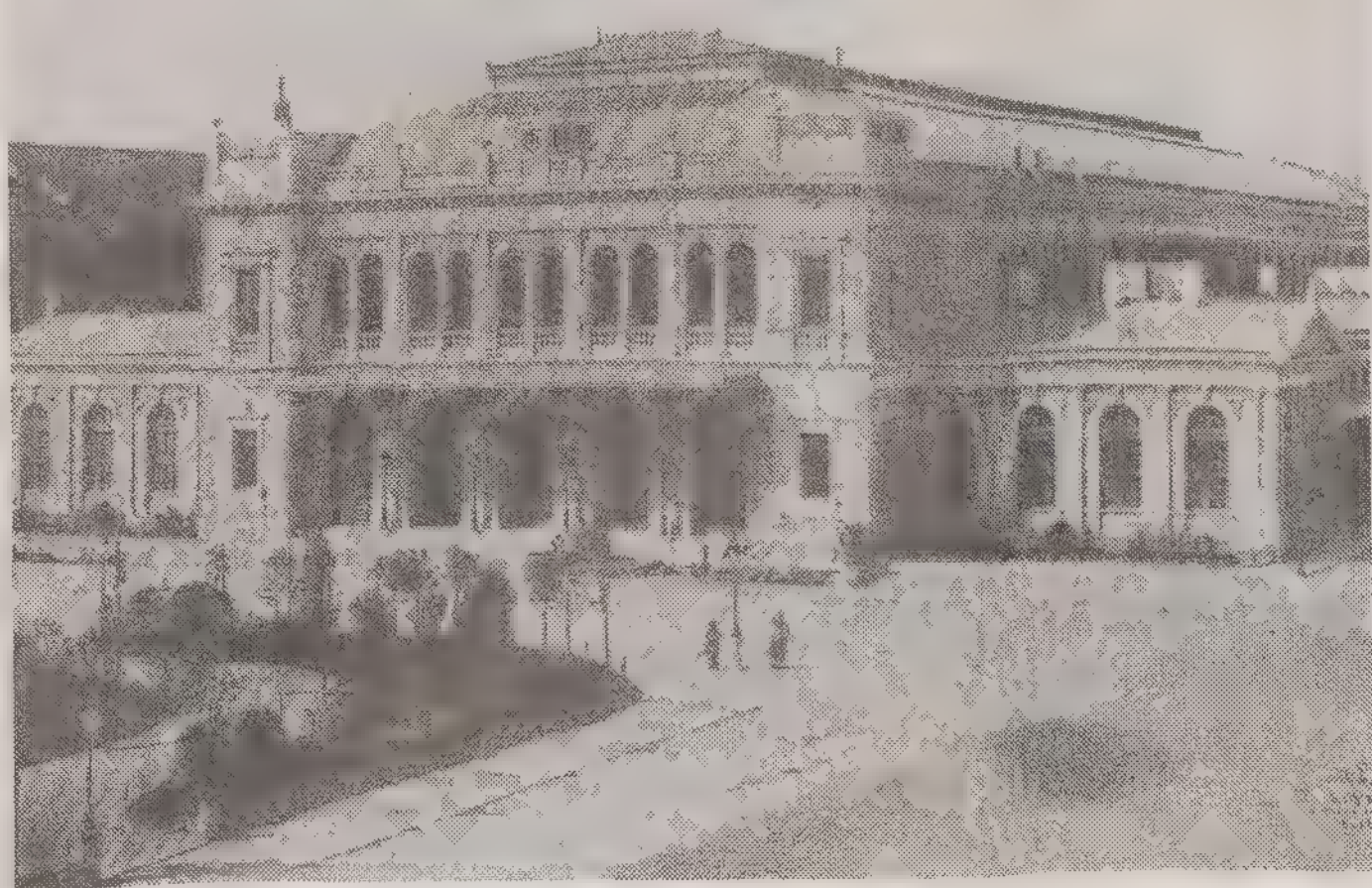
IL PICCOLO

Lunedì 4 luglio 1994

LA "GRANA" Odissea in automobile con il centro chiuso e senza parcheggio

Care Segnalazioni, sono una cittadina che ha famiglia e che possiede una sua automobile; mi trovo a doverla usare per recarmi in città dove parcheggiare sempre a pagamento. Questo però perché non sia costretta a utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere il centro, visto che il tempo di cui dispongo, purtroppo, è poco. Venerdì 29 giugno, per un'urgenza che non ho programmato in anticipo, ho cercato di parcheggiare sulle Rive per la presenza della «Venezia» Volendo deviare in direzione delle colline di S. Giusto, sono rimasta bloccata dalla chiusura di tutte le vie di accesso intanto, non restandomi altra alternativa, visto che ormai ero in giro da quasi un'ora, sono ritornata a casa. Faccio presente che con i mezzi pubblici da casa mia impiego circa 40 min. per recarmi in città. Un po' polemicamente, un po' per sfogo ho telefonato al comando dei vigili urbani per informarmi se esiste dalle Rive la possibilità di parcheggiare in qualche modo e mi è stato, forse risentito, consigliato di andare a casa. Ed è a lui che chiedo se non crede che sia venuto il momento di risolvere il problema del traffico e del parcheggio, specialmente ora che c'è il traghetto che sottrae un gran numero di parcheggi due volte la settimana.

Maria Grazia Bratti



1877: la Nuova stazione meridionale

Una splendida immagine del 1877 della Nuova stazione meridionale di Trieste che venne inaugurata il 19 luglio del 1878. Quel giorno il primo treno, proveniente da Udine, vi entrò alle 10.40 e il primo ad uscirne fu quello diretto a Gorizia-Udine.

Ferruccio Zoldan

POSTEGGI / LE INTENZIONI DEL COMUNE NON SI TRADUCONO IN FATTI Le due ruote sono come Cenerentole

Sono passati ormai tre mesi da quando proprio sulle pagine di questo giornale è comparso la lieta e tanto attesa notizia dell'intenzione del Comune di istituire alcuni nuovi parcheggi per mezzi a due ruote. Dopo molteplici interrogazioni che ho presentato al riguardo, l'assessore Fabio Cargnello ha assicurato nuovi parcheggi in piazza della Borsa, in via Genova e di fronte al centro commerciale di via Giulia. E' già qualcosa, anche se siamo ancora ben lontani da un vero e proprio studio di razionalizzazione dei parcheggi per mezzi a due ruote, che richiedo da tempo e che sarebbe ampiamente giustificato dal grande numero di questi veicoli circolanti a Trieste. Visto il ritardo fin qui accumulato e considerato che le due ruote si usano maggiormente nella bella stagione, non vorrei che si arrivasse a Natale per tracciare sull'asfalto quattro strisce.

E' per questo che chiedo dunque pubblicamente al Comune di lasciare l'incarico a noi motociclisti, naturalmente gratis, di dipingere da soli le strisce occorrenti. Siamo pronti domani. Propongo inoltre che la somma risparmiata sia devoluta all'Anglat, Associazione nazionale guida legislazioni handi-cappati trasporti, che cura i problemi della mobilità dei portatori di handicap motori.

Manlio Giona
Coordinamento
motociclisti

Il Fronte e la naja

Pacifisti, radicali, antimilitaristi e obiettori di coscienza sono stati battuti da quei terribili guerrafondati che sono i ragazzi del Fronte della Gioventù. Proprio loro, che nello stereotipo collettivo delle sinistre sarebbero legati ad anarchiche aspirazioni nazionaliste e patriottiche, hanno proposto l'abolizione del servizio militare obbligatorio e la sua sostituzione con un esercito di professionisti. I primi tavolini per la raccolta delle firme dei passanti sono apparsi a Trieste nell'aprile scorso e poi a Genova, ma l'iniziativa ha fatto presto proseliti nelle principali città del Nord e in pochi giorni i ragazzi del Fronte hanno raccolto 50 mila firme riscuotendo l'apprezzamento generale dei giovani di ogni tendenza politica.

Il Fronte ha fatto centro e a quanto pare la naja, in Italia, non la

vuole proprio nessuno e tutti sembrano disposti a delegare il compito della «sacra difesa della Patria» ad un esercito di volontari ai quali dovrà essere assicurato, unitamente ad un adeguato «soldo», anche un privilegiato «cursus honorum» come, fino al Settecento, era prerogativa della nobiltà in armi.

Sulla proposta dei giovani del Fronte dovranno aprirsi una grande discussione e un ampio confronto; siamo sicuri, ad esempio, che in Italia si troveranno sufficienti volontari per dare vita ad un esercito professionale? Non correremo il rischio che molti giovani, senza «vocazione», trovino nella armata una via di fuga dalla disoccupazione? Dovrà esservi parità tra uomo e donna nella professione del soldato? La questione è delle più stimolanti anche perché i ragazzi del Fronte non intendono sacrificare quella conquista di civiltà che è rappresentata dalla protezione civile e pertanto dalla necessità che ogni cittadino italiano prenda un po' del suo tempo, obbligatoriamente, al servizio di chi si soffre e di chi è colpito da calamità naturali, in nome di una solidarietà autentica e senza mamme in lacrime per il figlio che parte.

Sergio Bisiani



Gogo e Zizi

1934: la coppia più simpatica del famoso circo «Zavata» che piantò le tende 60 anni fa portava il nome di Gogo e Zizi.

Sergio Bencich

Pensionati a scuola

In questi ultimi giorni i quotidiani hanno riferito di una circolare del ministero della Pubblica Istruzione che offre ai pensionati del settore personale docente e non — la possibilità di reinserirsi nelle istituzioni scolastiche al fine di collaborare con il personale in servizio. La circolare si rivolge a tutti coloro i quali sono disposti ad offrire alla scuola «le proprie particolari doti culturali e didattiche conseguite attraverso lunghi ed approfonditi studi alimentari dal costante contatto con i giovani». Secondo le intenzioni del ministero, il personale volontario potrà essere impiegato, a titolo gratuito, in numerose iniziative che vanno dalla collaborazione a corsi di recupero e di sostegno alla gestione delle biblioteche scolastiche, dalla partecipazione a convegni e seminari all'attività di integrazione di studenti extracomunitari o in condizioni di disagio sociale.

Anche a costo di apparire uno spirito beccero e irriverente, non posso nascondere che una prima lettura dell'articolo mi ha fatto ricordare un'insopportabile campagna di sensibilizzazione, promossa alcuni anni fa credo dal ministero dell'Interno, intitolata «Adotta un nonno» che, facendo leva su un

facile e lezioso sentimentalismo, aveva la presunzione di risolvere con stucchevole demagogia il delicato problema degli anziani. Potrei dire che rispetto a quell'iniziativa abbiamo compiuto un bel progresso poiché ad adottare un nonno d'ora in poi saranno le istituzioni scolastiche. Passando a toni più seri, ritengo che un'iniziativa del genere vada rigettata in toto per una serie di ragioni che ora cercherò di esporre.

In primo luogo, utilizzare il personale in quiescenza per attività integrative a quelle didattiche non è altro che inscenare una vuota operazione retorica con la quale il ministero della Pubblica Istruzione vorrebbe far credere che per migliorare il servizio scolastico basti fare affidamento sulla disponibilità di qualche pensionato. Ora non dubito affatto della buona volontà e della competenza di chi sarebbe disposto ad offrire la propria collaborazione alla scuola, dico solo che è impensabile realizzare tutta una serie di servizi, che a mio modo di vedere sono indispensabili in una struttura scolastica che voglia essere funzionale alle numerose esigenze dei giovani, semplicemente a «costo zero».

Non posso infine non riflettere su un'ulteriore aberrazione che emerge da tale programma. Da un lato si richiamano in servizio, sia pure a titolo gratuito, i pensionati, dall'altro si riaccaiano fuori dalla scuola sempre più insegnanti precari. Molti di questi insegnanti precari confidavano (o dovevano) che un programma di riforma della pubblica istruzione e di potenziamento di tale servizio avrebbe potuto offrire loro la possibilità di essere reintegrati, se non nella funzione docente, perlomeno in tutta una serie di attività complementari alla funzione didattica. L'emancipazione della circolare in oggetto, a questo punto, ha affossato definitivamente le loro già esili speranze di trovare una riutilizzazione nel settore scolastico.

A questo punto vorrei allora lanciare una controproposta al ministero attraverso i provveditori che, a quanto si legge, avrebbero intenzione di porre in atto l'iniziativa già con il prossimo anno. Perché non considerare l'ipotesi di avvalorare l'opera dei precari? Credo che molti di loro sarebbero disposti ad aderire all'iniziativa alle stesse condizioni prospettate per i pensionati, pur di non rimanere definitivamente estromessi dal mondo della scuola.

Walter Zele

POLEMICA / STORIE INFINITE E PROMESSE MANCATE «Nuotiamo in piscine fantasma»

Muoversi in acqua fa bene a tutti, i medici dicono: «Nuoto!». Ma dove dobbiamo andare a nuotare visto che è dall'80 che aspettiamo la piscina nell'ex maneggio? Allora si lascia Trieste e si va o in Friuli o in Slovenia. Un giorno ci siamo recati nella tanto decantata piscina termale d'acqua di mare a 32 gradi di Strugnano, noi gente di mezza età e anziani. La sorpresa è stata amara, a quella temperatura, in acqua, ci sentivamo pesanti e non riuscivamo a muoverci che con estrema lentezza (non siamo ex nuotatori ma persone comuni). Alcuni di noi hanno provato sensazioni spiacevoli: difficoltà nella respirazione, fitte al cuore, arti inferiori appesantiti, quasi insensibili, tanto da non riuscire quasi a salire la scaletta della vasca per uscire dall'acqua.

Abbiamo così cercato altri luoghi, altre piscine, dove poter nuotare senza esser costretti a fare una sauna. Trieste è sensibile al problema piscine, spazi acqua per tutti, specie per i nostri bambini come prevenzione a tante malattie e per i disabili. Prima le piscine, poi le saune: a tal proposito diciamo che i cittadini tutti hanno diritto a una corretta informazione, anche sulle temperature dell'acqua, da parte di chi ha il preciso dovere di farlo, onde evitare a certi incresciosi inconvenienti.

Maria Mancarella

Pronto soccorso efficiente

Ho avuto necessità sabato 25 giugno di richiedere l'intervento urgente del 118 a causa di un incidente occorso. L'intervento richiesto è stato tempestivo: le cure, immediatamente prestate sul luogo, efficaci; i modi misurati e cortesi. Caratteristiche che poi ho nuovamente potuto riscontrare al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove mi sono state prestate le cure successive. Considerato che gli interventi sono stati effettuati nel tardo

pomeriggio di un sabato di fine giugno, vanno valutati come un vero esempio di capacità professionale.

Un caloroso apprezzamento a coloro che hanno prestato il loro intervento ed a chi ha saputo organizzare tale struttura operativa. Ho sentito la necessità di esprimere pubblicamente tale riflessione tenuto conto che in questa città è da sempre privilegiata la critica denigratoria fine a se stessa nel mentre vengono puntualmente ignorati o, nella migliore delle ipotesi, minimizzati gli aspetti più significativi positivi delle diverse realtà che ci circondano.

Emilio Terpin

Italiani sui generis

Fatemi capire come mai i politici missini locali, da Giacomelli a Menta a Dressi, dichiarati da sempre, ma in maniera più insistente nelle campagne elettorali, dove purtroppo molti cittadini ci hanno creduto, «unici padalini dell'italianità di queste terre», «unici difensori della nostra lingua», accerrimi nemici di persone quali il nostro sindaco Magris, Tomizza e altri illustri personaggi locali italianissimi, ma rei di aver avuto o avere relazioni di carattere economico, viario, marittimo e culturale con la vicina Slovenia o Croazia, paesi ormai ex comunisti, loro, i «paladini dell'italianità di Trieste», si permettono di creare gemellaggi politici con lo Stato serbo, comunista e principalmente anti italiano.

Se questa amicizia l'avessero avuta e sviluppata con la Croazia, paese questo con caratteristiche politiche più nere che bianche o rosse, beh, allora avrebbero seguito il loro naturale istinto o credo politico, ma nell'essere invitati a Belgrado per colloqui politici e poi rifarsi qui a Trieste, non vi trovo alcuna connessione né politica né economica, ma semplicemente di rottura e prin-

LIRICA / RITA LANTIERI

«Il Verdi mi sarà sempre caro»

Numerosi amici triestini si sono premurati di farmi pervenire copia de «Il Piccolo» del 17 giugno nel quale ho trovato pubblicata una lettera della signora Franca Fiotti di Udine che mi riguarda. Premesso che per un artista è già una grande ricompensa rimanere nel cuore e nel ricordo dei propri estimatori anche a distanza di tanti anni, desidero ringraziare la signora Fiotti e il gruppo di ammiratori di cui si fa portavoce per il giudizio assai lusinghiero che esprime nei miei riguardi e per l'auspicio di un mio prossimo ritorno sul palcoscenico del «Verdi».

Anche se le esigenze della vita mi hanno portata lontano da Trieste, prima a Monza, oggi fra le verdi colline del Vicentino, il legame con la mia città e con il «Verdi», che tante volte in passato mi ha visto protagonista, è tuttora fortissimo. Poter nuovamente contri-

buire al successo del teatro nella sua rinnovata veste, è una prospettiva quindi doppiamente ambita per la quale mi dichiaro sin d'ora pienamente disponibile.

Rita Lantieri

La provincia di Trieste

Mi riferisco all'articolo apparso il 29 giugno relativo all'interessante e commovente Mostra storico-documentaristica svoltasi in via Schiapparelli 5 sulla breve e gloriosa storia della Guardia Civica di Trieste (1944/1945), per segnalare un modesto, e certamente non voluto, errore storico che vi compare. L'articolista, riferendosi ai distaccamenti della Guardia Civica presenti in quel periodo a Pineris e Monfalcone, li cita testualmente come «fuori provincia» (di Trieste, presumibilmente).

Ebbene, va precisato

che fino al settembre 1947 (Trattato di Pace) Pineris, Monfalcone e le altre località della Bisiacaria, nonché Grado stessa, erano parte integrante della Provincia di Trieste; appena dopo il Trattato di Pace e la definizione dei nuovi confini statali (1947) dette località vennero gioioforza assegnate alla Provincia di Gorizia, peraltro totalmente ridisegnata a causa delle nuove realtà territoriali emerse dagli accordi internazionali.

È giusto, quindi, dire che la Guardia Civica operò pienamente nel contesto triestino, così come lo volle il suo fondatore avvocato Pagnini, allora podestà (sindaco) di Trieste, figura, questa, storico-politica ancor oggi controversa al punto da volergli ostinatamente negare il giusto posto che gli spetta nella galleria dei ritratti dei sindaci di Trieste, presente nel palazzo comunale di città.

Fabio Ferluga



**OGGI C'E'
PIAGGIO CENTER,
CHE TI FA FARE
IL GIRO DEL
MONDO PIAGGIO
SENZA DOVER
FARE IL
GIRO DEL MONDO.**

Il giro del mondo Piaggio comincia in Via San Francesco 50 con il primo Piaggio Center di Trieste, dove trovi l'intera gamma Piaggio «dal vivo» e molto, molto di più: i nuovi modelli coperti dalla «garanzia europea» di 36 mesi, grandi occasioni da non perdere (anche sul nuovo!), assistenza specializzata e completa manutenzione programmata, i concreti vantaggi della nuova «Piaggio Center Card». E, come se non bastasse, gli autentici punti sulla «o» di Rottl.

RÖTL
PIAGGIO CENTER
in via San Francesco 50 - a Trieste

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

**FONDA
LAMPADARI**
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

**FONDA
LAMPADARI**
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

PREZIOSI ORIGINALI?
**GIOIELLERIA
ESPOSITO**
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
Tel. 040/946486 - 34141 Trieste

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 35 - TRIESTE - TEL. (040) 67777
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOCCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

**Scienze
Pubblicite
Editoriale**
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111
MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828
UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 508924

ORE DELLA CITTA'

Gruppi
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti ed amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono in: via Palestrina n. 4 martedì dalle 17.30 e giovedì dalle 19, tel. 369571; via dei Rettori n. 1 lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Acil

Campanelle

Il Circolo Acil Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone, purché referenziati e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi nella sede di via Campanelle n. 140/M ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. Telefonare nelle ore serali al 380100.

La sinistra
a confronto

Oggi, alle 20, dibattito intitolato «Quale sviluppo nella nostra Provincia: la sinistra a confronto». Intervengono i consiglieri comunali Iacopo Venier (Rc), A. Russignan (Apt), Giorgio Derosa (Pds), inoltre intervengono Sergio Milo (sindaco di Muggia), Giorgio Depangher (sindaco di Duino-Aurisina). Dalle 21 alle 24 musica con il complesso «Crt».

Minicorsi spagnolo
Lire 100.000

Scuola Popolare, iscrizioni lunedì e giovedì 17-19, via Battisti 14. Informazioni tel. 365785 tutti i giorni ore 10-19.

Minicorsi informatica
Lire 100.000

Scuola Popolare. Iscrizioni lunedì e giovedì 17-19, via Battisti 14. Informazioni tel. 365785 tutti i giorni ore 10-19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Oliviero Cervini nel IV anniversario (4/7) dalla moglie 20.000 pro Airc.
— In memoria di Olga Tonini ved. Murguipo nel XXVI anniversario (4/7) dal figlio avv. Pietro Tonini 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Itis, 20.000 pro Cri.

Incontri
di poesia

Incontri di poesia domani, alle 18.30, al Club Zip (associazione di volontariato e autoaiuto) in via delle Beccherie n. 14 ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Luisa Ortolani Pregelj. Ingresso libero, chi è interessato a proporsi telefoni al 365687, ore pomeridiane.

Amici
dei Funghi

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola avvisa i soci e simpatizzanti che durante il mese di luglio e agosto saranno sospese le consuete riunioni dei lunedì sera. Riprenderanno regolarmente lunedì 5 settembre alle 20 presso la sede di S. Barbara.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Molti deve temere chi è temuto da molti.

Inquinamento

non pervenuto
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati
meteo

Temperatura minima 24,8; temperatura massima 30,4; umidità 60%; pressione 1015,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 21 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.16 con cm 9 e alle 19.25 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.23 con cm 37 e alle 13.12 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.40 con cm 16 e prima bassa alle 2.52 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale dell'Idrografia del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

L'Alpina
sul Jof di Somdogna

Domenica il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in val Saisera per il rifugio Grego, con salita al Jof di Somdogna e il bivacco Stuparich, con arrivo nuovamente in val Saisera. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni, presso la sede di via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Personale
di Gombacci

Prosegue la mostra personale della pittrice Alice Gombacci ospite nelle sale espositive del Bastione Fiorito del castello di S. Giusto fino al giorno 14 luglio 1994 con orario: feriali e festivi 10-13, 16-20.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longorap.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - Str. di Guardella - Sotolungera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Biblioteca
del Popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico, la sede della stessa, di via P. Veronese rimarrà chiusa al pubblico per le annuali operazioni di riordino dal 4 al 16 luglio. Il servizio al pubblico riprenderà secondo gli orari consueti.

Uffici
ApT

Gli uffici informazioni turistiche dell'ApT saranno aperti come segue. Stazione centrale: tel. 420182, dal lunedì al sabato 9-19, domenica e festivi 8.30-13.30; Sistiana: tel. 299166, dal lunedì al venerdì 10-13 16-19, sabato 9-13; Muggia: tel. 273259, dal lunedì al venerdì 10-13 16-19, sabato 9-13.

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Gimnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Gimnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

Cmm
N. Sauro

Mercoledì inizia il 2.º corso di tennis per ragazzi in viale Miramare 107. Per iscrizioni telefonare al 410026.

Cappella
Underground

Stasera al Castello di San Giusto di Trieste, alle 21.15, in anteprima la Cappella Underground presenterà il film che ha vinto ieri il premio del pubblico al MystFest di Cattolica: «De Generazione», horror satirico diretto da dieci esordienti italiani e interpretato da uno stuolo di noti attori, da Asia Argento (anche in veste di regista) a Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Loche, Alessandro Haber. I produttori e alcuni autori del film saranno presenti a San Giusto. In caso di maltempo la proiezione verrà effettuata alla stessa ora presso il Teatro Mela.

Alcolisti
anonimi

Siete interessati al problema alcol? Desiderate saperne di più sul recupero degli alcolisti? Siete invitati alle riunioni informative, ogni primo martedì del mese presso il gruppo di Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 040/577388.

Congresso
alla Marittima

Venerdì, con inizio alle 8, si svolgerà nella Sala Oceania una conferenza dal titolo «Manufacturing strategy». La manifestazione, di carattere internazionale, è promossa dalla Fincantieri Spa e prevede il servizio di traduzione simultanea.

PICCOLO ALBO

Prego la cortese persona che è stata testimone (e mi ha lasciato un biglietto) dell'incidente da me subito (Opel S.W. bianco) il 1.º luglio '94 in via Pindemonte, di volermi contattare al 3193504 ore ufficio.

MOSTRE

Art Gallery
presenta
ARTESTATE '94

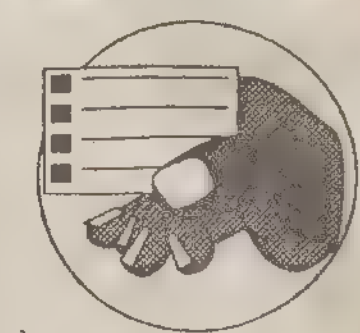
BILANCIO STAGIONALE

Società letteraria:
dodici mesi vissuti
«artisticamente»

Nella cornice del Caffè Tommaseo, sua sede sociale e di consueto raduno, la Società artistica-letteraria ha concluso un altro anno accademico. La rassegna è iniziata il 2 febbraio, in occasione della mostra del pittore Cesare Sofianopulo. Sergio Molese ha trattato alcuni inediti dell'artista; gli ha fatto seguito Bianca Maria Favetta che ha introdotto e letto una monografia. Il 23 febbraio ha accolto, invece, Salvatore Quasimodo con il sottotitolo «Un percorso tra mito poetico e impegno». Dopo l'introduzione di Marina Torossi Tevini, Angelo Quasimodo, cugino di Salvatore, ha fornito una preziosa testimonianza della vita cittadina del poeta. La serata del 3 marzo ha visto protagonista Mary Barbara Toluoso con il suo volume di poesie «Aghi e Spine»; il 16 marzo è stato, invece, riservato alla «Rivista parlata» della Sal.

La presentazione di «La fucina delle parole», l'antologia che raccoglie poesie e racconti inediti dei soci, pubblicata recentemente dalla Sal si è articolata in tre fasi diverse. Alla scrittrice Marianna Bucich è stata dedicata la serata del 20 aprile. Il 4 maggio è stata commemorata la poetessa Lina Galli, socia della Sal da una vita e recentemente scomparsa. Ancora la Rivista della Sal l'11 maggio, questa volta, però, alternata alle molte gradite musiche eseguite al pianoforte dal concertista Giorgio Rittmeyer. Il 18 maggio un ospite da Venezia: consigliere alla Biennale e preside di liceo, Bruno Rosada, scrittore e letterato, ha parlato di Nicolò Ugo Foscolo. La rassegna si è conclusa il 25 maggio quando Laura Marocco Wright ha presentato il teatro di Carla Guidoni.

RUBRICHE



DIARIO

Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1934 4-10/7

Nella gara di calcio decisiva per la conquista del titolo di campione triestino dell'Ulc, il Dopolavoro Assicurazioni Generali batte la Robur 3-0; (G) Susi, Ravallio, Moradei, Ciani, Cecchi, Segala, Pachet, Castellani, Pison, Troier; (R) Ukmar, Perini, Spazzapan, Varani, Novelli, Ferrari, Metelli, Ziegler, Safted, Fabian, Fabris.

Viene fatto divieto di passaggio delle motociclette nelle vie che adducono all'ospedale, dove saranno pure apposte delle tabelle con la scritta «Ospedale: zona di silenzio», perché i conduttori di veicoli e del tram 5 evitino l'uso di segnali acustici nella zona. Intorno alla parte superiore del Canale, fra Sant'Antonio e la via Filzi, si sta costruendo uno steccato, che rappresenta l'inizio del progettato interramento parziale del Canale stesso.

La Cantoria della parrocchia di Roiano, per festeggiare il 15.º anno di fondazione, organizza un pellegrinaggio sul Monte Santo, nel cui Santuario viene eseguita una nuova «Ave Maria» scritta dal M.º Golinelli per l'occasione.

Giunge in idrovolante da Monfalcone una commissione governativa cinese, guidata da Se Yu Feipeng, per la visita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

50 1944 4-10/7

Calcio: Venezia Giulia-Piemonte 2-2; (VG) Striuli, Pischianz, Gratton, Salar, Rancilio, Grezar, Magrini, Stua, Ispro, Trevisan, Eliani; (P) Griffanti, Piacentini, Di Gennaro, Loda, Ellena, Gianmarco, Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

La Sepral avvisa i consumatori che ha inizio la distribuzione della razione di zucchero per bambini da 0 a 3 anni in ragione di 500 gr a persona.

La Casa musicale giuliana pubblica in questi giorni una «Ninna nanna istriana» del giovane compositore triestino Nino Verchi.

Si inaugurano anche quest'anno le colonie climatiche dell'Opera Balilla per oltre 2500 bimbi destinati a quelle permanenti (Grado, Roiano e Scoglietto) e a quelle diurne (Grado, Roiano, Scoglietto, S. Giovanni, S. Giusto, S. Luigi, Servola, Montebello e S. Giacomo).

Il Dopolavoro commercio-industria presenta al Rossetti la favola rivista di Ario Tersio Orsani «La strega Ignoranza impara la creanza», commento musicale di Borsatto e Zeppar, con Anna Carpi, Mario Manolla, Ondina e Nino Slobez.

Come annunciato, è imminente il perfezionamento delle pratiche relative all'erazione in Ente morale del nostro Ateneo musicale, che ha assunto la denominazione di Liceo musicale triestino.

40 1954 4-10/7

Si estende anche a Trieste la vasta operazione di Polizia, denominata «operazione senso», in atto da qualche tempo per stroncare il traffico di materiale pornografico; secondo indiscrezioni, sarebbero state arrestate alcune ragazze.

Il «Guglielmo Tell» di Rossini inaugura la stagione lirica al Castello nell'interpretazione di Paolo Silveri e Maria Luisa Neche; direttore Francesco Molinari Pradelli, coreografie di Nives Poli e regia di Domenico Messina.

Nella serie A di hockey a rotelle, vincendo 5-1 con l'Amatori Modena, gli alabardati concludono il primato portando a due punti il vantaggio sui Pirelli Milano, fermato in casa dall'Edera Trieste, mentre il Ferroviario è sconfitto in casa dal Monza.

Ad opera dell'Amministrazione provinciale, viene dato l'avvio all'ampliamento del Liceo «Oberdan» con il prolungamento verso il giardino Basevi.

Viene reso pubblico il fatto che, giorni fa, la Polizia ha stroncato un furto continuato di metalli pregiati, che da circa quattro mesi veniva attuato ai danni della Fabbrica Macchine, ad opera di un «topo di fabbrica» e di altri due operai.

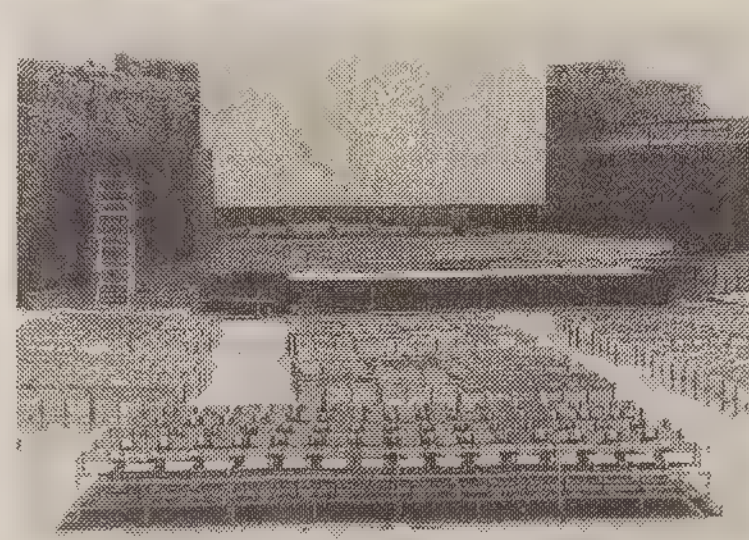
Roberto Gruden

ALL' «AREA»

Ricerche
su sostanze
alternative
ai «Cfc»

Considerati tra i maggiori responsabili del deterioramento della fascia di ozono, i clorofluorocarburi (Cfc), ed in particolare gli halon, sono stati recentemente messi al bando. Un problema delicato che tocca in modo particolare gli impiantisti del settore antincendio. Il consorzio per l'Area di ricerca ha coordinato uno studio sperimentale sui possibili agenti alternativi all'halon, i cui risultati verranno presentati domani alle 14.30 nella sala congressi dell'Area.

OGGI VEDIAMO DA

Musica
e birra

quello dell'operetta di Strauss e Lehár.

Brivido caldo questa sera al castello di San Giusto: secondo appuntamento del Mystfest triestino organizzato dalla Cappella Underground. Alle 21.15 verrà proiettato «De Generazione»,

film a dieci episodi, diretti da giovani registi, tra i quali Asia Argento, Marco Bellocchio e Alex Infascelli. In seconda serata poi «Golden Gate», film americano di John Madden con Matt Dillon, «ebellone» cresciuto ad hamburger. E' una storia di persecuzione ed amore nel periodo della «caccia alle streghe» del maccartismo. Segnaliamo poi due mostre divertenti nelle «Trieste 2» dell'Adriatico: a Lignano è aperta fino al 30 luglio «Magici libri di animazione», esposizione del libro «pop up», al centro civico di S. Sabba. La sala Candioli di Grado invece, ospita la mostra «L'arte di latta». Per gli appassionati del teatro ricordiamo infine che domani, alle 18, presso la sala «Actis» di via Corti 3, Silvia della Polla terrà il primo incontro del «laboratorio teatrale». Stage sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea. Per informazioni telefonare al 410251.

PROROGATA A DOMENICA L'APERTURA DELLA MOSTRA

Il '53 resta ancora in vetrina

Ai visitatori viene offerto gratuitamente il catalogo della rassegna

Sta riscuotendo un notevole successo la mostra intitolata «Dall'archivio alla storia. I fatti del novembre 1953 attraverso i reportage inediti di Giornalfoto», promossa e organizzata dal Comune di Trieste con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono stati infatti oltre tre mila i visitatori che hanno potuto visitare l'archivio storico e proprio per questa ragione l'amministrazione comunale ha deciso di prorogarla fino a domenica prossima.

La mostra, allestita presso la sala comunale di piazza Unità 4/E, attraverso una ristretta scelta di fotografie, intende attirare l'at-

tenzione della cittadinanza sui fatti del novembre 1953, cercando allo stesso tempo di cominciare a far conoscere il valore storico dell'archivio fotografico di Giornalfoto, recentemente acquistato dal Comune di Trieste.

Ai visitatori della mostra infine viene offerto gratuitamente il catalogo che raccoglie le immagini più significative accompagnate dai testi di Elio Apib, Roberto Spazzali e Adriano Dugali. La mostra «Dall'Archivio alla storia» resterà aperta fino a domenica prossima, nei giorni feriali con orario 10-13 e 17-20, nei giorni festivi con orario dalle 10 alle 13.



INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Fortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì,

sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

3000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Murguipo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 639699. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Fortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30, domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 al-

le 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Orario: 9-13. Lunedì chiuso. Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» alla auditorium, p.t. 1.º piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo al-

piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, tratto della Pileira 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15.30, 18.30. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» alla auditorium, p.t. 1.º piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo al-

le 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 635263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente

«Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basilica aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7

alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA
Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.



RAIUNO

6.45 UNOMATTINA ESTATE.
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO., Telefilm.
10.00 IL BUON SAMARITANO. Con Gary Cooper, Ann Sheridan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE USA '94
14.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.50 MI RITORNI IN MENTE
14.55 QUASI SOCI. Film.
16.00 SOLLETTICO VACANZE.
17.55 USA '94. OLANDA-EIRE
18.50 TG1
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE
21.25 USA '94. BRASILE-STATI UNITI
22.20 TG1
23.25 SERATA MONDIALE.
0.05 TG1
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 DSE SAPERE, FRAMMENTI DI STORIA.
0.25 GASSMAN LEGGE DANTE
0.45 UNO PIU' UNO
0.55 DSE - SAPERE. Documenti.
1.25 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.25 L'ALFIERE. Scenegg.
2.20 CONCERTO SINFONICO
2.45 TG1
2.50 SENZA RETE
3.50 TG1
3.55 COPPA UEFA 1993

RAIDUE

7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
9.50 SORGENTE DI VITA
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NEREA. Telefilm. "Intrighi"
13.00 TG2 - GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.35 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
17.15 TG2
17.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARIABILE'. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER
19.45 TG2 - SERA
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI ... SHERLOCK HOLMES
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.50 QUAL E' MIO FIGLIO. Film (drammatico). Di Don Taylor. Con Donna Mills, Ken Howard.
23.25 TG2 - NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. PREMIO RECANATI
0.35 SCHERMA
1.20 REPORTER. Telefilm.
2.05 VIDEOCOMIC
3.00 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.00 IL SIGNOR MAX. Film (commedia '37). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.

RAITRE

6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10.00 - 10.45)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 TGR SPECIALE AMMINISTRATIVE '94
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO
9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TGR ECONOMIA
12.20 I NOSTRI VENT'ANNI DOPO
12.45 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI, UN CANE. Telefilm.
13.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS DERBY
14.40 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA
16.55 DSE - FILOSOFIA. Documenti.
17.00 1942: I 15 ANNI DI EMMA CON LEE Remick, Terence Donovan.
18.45 TG3 SPORT
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.20 NEL REGNO DEGLI ANIMA
22.20 TG3
22.35 HAREM ESTATE
23.25 PROCESSO AL MONDIALE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 TG3
2.00 CERCASI L'UOMO GIUSTO. Film
3.35 SONO SARTANA, IL VOSTRO BECCHINO. Film (western '69).

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grosoppo (7.48); 7.00: Giornale Radio Rai (9.8 - 10.11); 7.20: Grr Regione; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13.14 - 15.16 - 17); 13.41: Grr Gossip; 15.00: Ciclismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 17.50: Usa '94. Ottavi di finale; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 21.40: Usa '94. Ottavi di finale; 22.15: Ogni sera. Un mondo di musica; 22.18: Giornale Radio Rai; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2.4 - 5.30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chiodovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Magic moments; 9.38: Radio Zorro; 10.01: I tempi delle mele; 10.30: Grr Speciale Estate; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Tilt; 14.08: Truciol; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 16.37: I di dell'ozio; 17.10: Grr di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.30: Tito l'Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Truciol; 20.10: Dentro la sera; 21.30: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.18: Giornale Radio Rai; 22.33: Planet rock; 23.25: Panorama parlamentare; 24.00: Rai notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di voto; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.30: Musica e spettacolo; 21.30: Concerto vocale; 23.20: L'inferno di Dante; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei governati; Danilo Sulgi; 8.45: Intrattenimento musicale; Soft Music; 9.15: L'angolino dei ragazzi; «La giostra magica»; di Zlata Jurin; 9.45: Intrattenimento musicale; Tropicana; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Intrattenimento musicale; Made in Italy; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale; Musica orchestrale; 12: Cartoline dal vicinissimo oriente; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Esperienze dal viaggio in America Centrale; 14.40: Intrattenimento musicale; New Age; 15: Mosaico estivo (Nulla è impossibile per l'uomo); Ritmi d'America; La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Come conoscere i propri figli; 18.20: Intrattenimento musicale; Musica leggera slovena; 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20: rassegna stampa del «Piccolo» alle ore 14.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneto tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 19; Grr Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 14.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 14.45 e dalle 22 alle 23.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Juice-box dedicate e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serando Serando programma demenziale con Andro Merku sfogati al 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Telepunto Zero

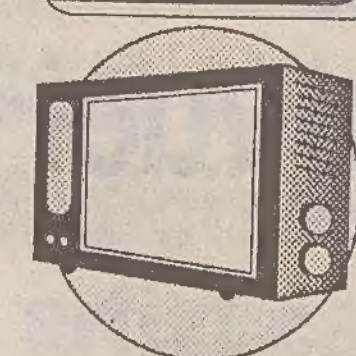
7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATIMATO CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
13.40 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Preddin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 RAPINA DAL CIELO. Film tv (drammatico '75). Di Lee H. Katzin. Con Don Meredith, J. Campanella.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 OCCHI DELLA MENTE. Film tv (drammatico). Di Lee Katzin. Con Telly Savalas, Monte Markham.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

Telepordenone

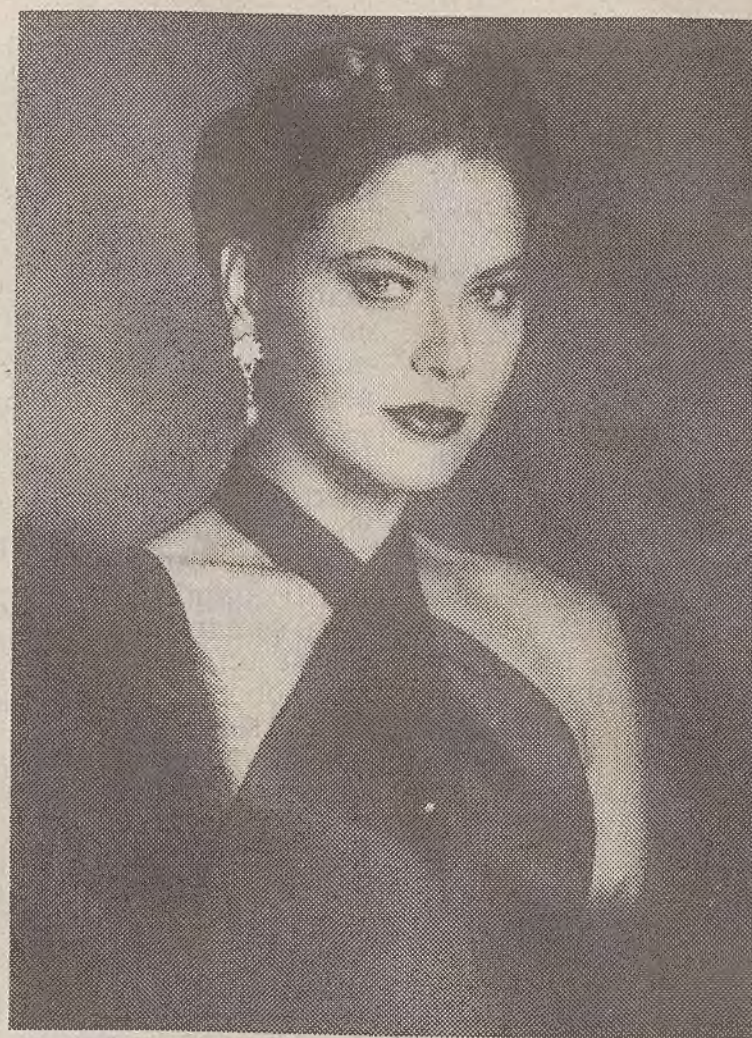
7.00 CARTONI ANIMATI
7.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FREEMAN L'AGENTE DI HARLEM. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE

I FILM



Son così familiari quei due banditi



Ornella Muti (a sinistra) veste i panni di «Bonnie e Clyde all'italiana», in coppia con Paolo Villaggio. Susan Sarandon (a destra) recita la parte di una divorziata in «Cercasi papà».

Nella serata di oggi attenzione a due film nascosti a tarda notte. Sono la divertente commedia con cui debutta nel 1987 Susan Seidelman (quella di «Cercasi Susan disperatamente», che portò alla ribalta cinematografica la popstar Madonna, allora già molto popolare nel mondo della musica) «Cercasi l'uomo giusto», in onda alle 2 su Raitre, e l'immortale «Il signor Max» di Mario Camerini che si vede alle 3 su Raidue.

In serata: «Bonnie e Clyde all'italiana» (1983) di Steno (Italia 1, ore 20.30). Prosegue la fortuna televisiva di Paolo Villaggio in questi giorni protagonisti assoluti sul piccolo schermo. Qui è in coppia con Ornella Muti e si cimenta nel doppio ruolo di un rappresentante di giocattoli scambiato per un pericoloso omicida.

«Cercasi papà» (1984) di Glenn Jordan (Canale 5, ore 20.30). Richard Dreyfuss è un aspirante scrittore mentre Susan Sarandon è una divorziata che cerca di sedurre. Nel cast anche Nancy Allen.

«Vogliamo vivere» (1942) di Ernst Lubitsch (Tmc, ore 24). Una delle più straordinarie commedie del regista ungherese con una troupe teatrale polacca che, per mettere insieme il pranzo con la cena, si fingono sossia dei gerarchi nazisti a cominciare dallo stesso Hitler. Finiranno a collaborare con la Resistenza. Con Jack Benny, Carole Lombard e Robert Stack.

«Sacco a pelo a tre piazze» (1985) di Rob Reiner (Italia 1, ore 23). Commedia giovanile e generazionale del regista di «Stand by me», che si avvale dell'interpretazione di John Husack.

Raiuno, ore 0.15

«Frammenti di Storia»

La serie «Frammenti di Storia» della rubrica «Dse-Sapere» continua su Raiuno da oggi fino a mercoledì. I documentari realizzati da Massimiliano Santella e Riccardo Tavianelli nel 1988, rimasti fino ad ora

inediti, hanno oggi quasi valore di antropologia storica. Questa sera andrà in onda «Eritrea, marzo 1988». Al centro del documentario la vita dei rifugiati lungo le valli e le montagne del Sahel, una fra le regioni più povere del mondo. Tutti insieme partecipano alla nascita di un Paese libero e indipendente.

Raidue, ore 15.35

«Soko 5113 - Squadra speciale»

Prende il via su Raidue la nuova serie di telefilm polizieschi «Soko 5113 - Squadra speciale» con l'episodio «I fratelli Grosser». Da domani partirà invece l'appuntamento quotidiano dal lunedì al venerdì alle 17.20.

«Soko 5113 - Squadra speciale» è una serie tedesca di grande successo in Germania, inedita per l'Italia che racconta le avventure poliziesche di una squadra anticrimine. I protagonisti non sono eroi invincibili, ma credibili e umanissimi investigatori.

Italia 1, ore 20

Ritorna «Mai dire mondiali»

La Gialappa's Band e Teo Teocoli, nei panni del grandissimo ciclista Miguel Indurain, tornano su Italia 1 per «Mai dire mondiali». L'appuntamento satirico dedicato alla Coppa del mondo di calcio Usa '94.

In scaletta, un collegamento via satellite da Buenos Aires con Omar Sivori; Fabio Concato proporrà il suo incantamento musicale alla nazionale italiana impegnata martedì sera nel difficilissimo incontro con le «gazzelle» della Nigeria, che varrà la qualificazione ai quarti di finale.

Il programma sta raccogliendo un successo quasi pari a quello invernale di «Mai dire gol», che ha imposto un nuovo modo di osservare il calcio, smitandolo e consegnandolo alla ruvida carezza della satira fatta senza troppa pietà.

RAIREGIONE

La calda estate della radio

Partono i nuovi programmi per il Friuli-Venezia Giulia

Parte da oggi la nuova programmazione radiofonica regionale. Le trasmissioni di presentano ricche di sorprese e, soprattutto, adatte al periodo estivo, che richiede un tipo di intrattenimento più veloce e leggero, ma non per questo meno attento alle realtà culturali regionali e agli appuntamenti in calendario.

Nella fascia della mattina, da lunedì a sabato tra le 11.30 e le 12.30, andrà in onda «Nordestate 2», un programma presentato in diretta da Maddalena Lubini che proporrà una serie di servizi con consigli e indicazioni sulla medicina alternativa, i libri per l'estate, il mangiare sano, i viaggi, la storia misteriosa, il mondo in casa, la psicologia, e così via. Non mancheranno informazioni e interviste in diretta da alcune manifestazioni organizzate in regione come il «Mittelfest», «Folkfest», il Festival dell'Operetta, i concerti.

Nella fascia tra le 14.30 e le 15, gli ascoltatori che ne hanno fatto richiesta potranno esaudire il loro desiderio di ripassare i corsi di lingua inglese, con «I teach, you learn», e di spagnolo, con «Espanol para todos», realizzati dalla sede regionale della Rai, con un metodo d'insegnamento nuovissimo proposto da professori di madrelingua.

Tra le 15.15 e le 16, gli appassionati di musica potranno sbizzarrirsi. Il lunedì sarà dedicato alla musica classica con «Allegro vivacissimo»: ovvero, composizioni di grande respiro nella storia della musica presentate da Guido Pipolo; il martedì proporrà «Intervista alla chitarra» di Nereo Zeper, con la collaborazione di Elena Marco ed Ennio Guerra; il viaggio nell'affascinante varietà dei modi di suonare la chitarra: dal folk al classico, dal flamenco alla musica leggera; il mercoledì sarà la volta del jazz con il programma «Il jazz racconta» di Eugenio Metelli.

Sherman Oaks, pagata 200 dollari all'ora per gli spettacoli in cui impersona la popstar. La maggior parte erano, però, alle prime armi, come Andrea Schurgin, 24 anni, di Burbank, accompagnata da due amiche che dovevano farle da «spalla» durante la prova. Per un giorno intero si erano accanite davanti allo specchio davanti a un modello la Madonna che appare nel video della canzone «Lucky star».

TV / AMERICA

Tutte in fila, per essere Madonna



WASHINGTON — C'erano quelle che non hanno mai fatto parte della schiera dei suoi fan e quelle che della sua imitazione hanno fatto una professione. Diverse tra loro, ma tutte animate da una grande speranza, 250 ragazze si sono messe in fila davanti ad un'agenzia di Burbank, in California, per un provino organizzato per scegliere l'interprete di Madonna (nella foto a sinistra) nel film televisivo a lei dedicato,

la cui lavorazione comincerà entro il mese di luglio. «Madonna: the early years» («Madonna, i primi anni») sarà il titolo di questa produzione, della durata di due ore, che sarà trasmessa sul circuito televisivo «Fox». Alle prove per la scelta della protagonista la stampa e le televisioni americane hanno dato notevole risalto, intervistando alcune delle aspiranti attrici. Tra di loro c'era anche Denise Vlasit, di

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
15.55 MISIOT
16.30 CALIFORNIA. Telenovela.
17.20 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.05 RITUALS. Telenovela.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.25 CONSIGLIO NON SCAPPARE. Film (drammatico '70). Di Jack Smight. Con James Caan, Carrie Snodgrass.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 LA STORIA DEL ROCK: GENESIS

CAPODISTRIA

14.30 EUROBASKET UNDER 22. SLOVENIA-BIELORUSSIA
15.50 EURONEWS
16.00 EUROBASKET UNDER 22. SLOVENIA-ISRAELE
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.15 TELEFILM. Telefilm.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TELEFILM. Telefilm.
20.00 EUROBASKET UNDER 22. ITALIA-RUSSIA
21.30 ALPE ADRIA
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 PATRONATO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

TELEFRUIULI

19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 CASA NADIA
20.45 DONNE. Film.
21.15 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 PATRONATO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

TELETRIESTE

7.55 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Zolian Korda. Con Roger Livesey, Raymond Massey.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 MOTOR NEWS
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRUIULI OGGI
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRUIULI: ALBUM
13.45 TELEFRUIULI OGGI
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRUIULI SERA
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.30 FESTIVAL DELLA CANZONE FRIULANA
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRUIULI NOTTE
24.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MUSICA ITALIANA
1.00 MATCH MUSIC
1.30 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Zolian Korda. Con Roger Livesey, Raymond Massey.
3.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
4.45 TELEFRUIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE-3

7.00 IL CONTE UGOLOINO. Film (drammatico '49). Di Riccardo Freda. Con Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale.
9.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
11.00 MUSICA IN CASA: OBOE E FAGOTTO
11.10 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
15.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 IL CONTE UGOLOINO. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: NOTTE DI LUNA
19.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 RASSEGNA CORALE INT'LLE CITTÀ

DI LEGNANO
23.00 IL CONTE UGOLOINO. Film.
0.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
2.15 MUSICA IN CASA: LA FAMIGLIA GANDELSMAN

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATIMATO CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
13.40 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Preddin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 RAPINA DAL CIELO. Film tv (drammatico '75). Di Lee H. Katzin. Con Don Meredith, J. Campanella.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 OCCHI DELLA MENTE. Film tv (drammatico). Di Lee Katzin. Con Telly Savalas, Monte Markham.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPERDENE

7.00 CARTONI ANIMATI
7.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 RAGAZZE ALLA FINESTRA. Film.
22.30 TG REGIONALE
24.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FREEMAN L'AGENTE DI HARLEM. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TEATRO / SPOLETO

Berg, bello e terribile

Applauditissimo il «Wozzeck» messo in scena da Günter Krämer

Servizio di

Chiara Vatteroni

SPOLETO — Finalmente il 37.º Festival ha avuto il suo capolavoro, lo spettacolo che — da solo — vale venti giorni di manifestazioni varie. Stiamo parlando del «Wozzeck» di Berg, un allestimento compatto ed emozionante sul versante di un teatro di regia che non ha paura di fare violenza alla lettera del libretto per perseguire un'atmosfera particolare. Pur se affascinati dalla forza di alcune immagini, i puristi hanno storto il naso. E la luna, la luna dov'è? Chiedono, citando i passi del libretto che indicano la presenza dell'astro (peraltro indicato anche dai cantanti). E lo stagno? Lo stagno

ferale in cui Wozzeck butta prima il coltello con cui ha ucciso Marie e poi anche se stesso.

E' vero, sul palcoscenico non c'è, ma ciò non toglie nulla al patos secco e spietato dell'omicidio al quale un feto di violenza e disaggio psichico ha condannato Wozzeck fin dal principio del dramma.

Già, il dramma, che Berg elaborò su una versione spuria del testo frammentario di Georg Büchner redatto postumo da Emil Franzos con più di una libertà (tra cui la sostituzione della «y» del nome del protagonista con «z», dovuta a inintelligibilità dell'originale); dalle 25 o 27 scene dell'originale Berg estrae una successione di 15 quadri drammatici sui qua-

li elaborare i tre atti ripartiti in uno schema musicale geometricamente preciso.

Alle cinque scene che formano il primo atto, descrittivo dell'ambiente e del personaggio, corrispondono altrettanti «studi»; al nucleo drammatico del secondo atto, incentrato sui sospetti di Wozzeck dell'infedeltà dell'amante, corrisponde una sinfonia in cinque movimenti; al terzo atto, che porta a compimento la tragedia, corrispondono sei invenzioni (c'è un Interludio prima dell'ultima agghiacciante scena del bimbo curioso che corre con i compagni a vedere il cadavere della madre).

Di questa compattezza musicale il regista Günter Krämer si fa fedele e geniale interprete: via gli intervalli, via il sipario, per fare posto alla scena di Graziano Gregori: un grande oblio aperto in una quarta parete nera che delimita una stretta fessura praticabile in prosa. L'oblio inquadra un enorme orologio che, malgrado il movimento della grande lancetta dei secondi, rimane allusivamente fermo sulla stessa ora di morte. Sullo sfondo nero della quarta parete i personaggi vestiti di bianco risaltano come bamboletti allucinati, grazie anche a una gestualità che la regia sa guidare verso la stilizzazione antinaturalistica dell'espressionismo. La quarta parete si leverà brevemente per le scene di ostia del secondo atto quando il coro di soldati, con una

trasformazione repentina che sigla un'emozionante coup-de-théâtre, si trasforma nell'allucinazione perversa di un'orgia di manichini che esibiscono genitali di lattice di sgradevole iperrealismo (anche i costumi sono di Gregori). Ma neanche questa crudezza riesce a spezzare l'atmosfera lucida e «scientifica» costruita dal regista, agghiacciante nella sua freschezza anche quando una colata di sangue rosso attraversa il grande orologio impazzito al momento del delitto.

Lunghi, ed entusiastici, gli applausi che hanno salutato alla fine il direttore Steven Mercurio e i cantanti, tra i quali spiccano la Marie di un'eccezionale Kristine Ciesinski e il Wozzeck controllatissimo di William Stone.

TEATRO

Pochi eletti alla «Terra»

FORLÌ — Centinaia di persone hanno assistito sabato sera agli spettacoli che hanno aperto la XXIV edizione del festival «Santarcangelo del Teatro». Alcuni spettatori non sono riusciti a vedere il debutto di «Terra sventrata» di Alfonso Santagata, riservato a una settantina di persone, che dal Colle dei Cappuccini sono state accompagnate lungo un sentiero fino a uno spiazzo, allestito con diversi aree deputate appositamente allo spettacolo.

La cantautrice Giovanna Marini ha incantato, con voce e chitarra, per un'ora e mezza il pubblico, che ha ascoltato anche in piedi il suo concerto inaugurale nella centrale Piazza Ganganelli. «Lear», diretto da Maria Maglietta, ha aperto la sezione shakespeariana, uno dei filoni principali del Festival.

TEATRO

Il passato in piazza

ROMA — Nella inedita veste di sceneggiatore e regista, Gian Maria Volontè e la moglie Angelica Ippolito hanno aiutato i loro concittadini di Velletri a ricordare con una recita di massa i mesi terribili che precedettero la fine della guerra. Lo spettacolo è andato in scena l'altra sera recitato da 78 persone comuni, un coro polifonico di 200 elementi e i 30 componenti della banda cittadina. Luogo dello spettacolo, la piazza del comune, Titolo: «Fra le rovine di Velletri», a ricordo delle sofferenze patite dalla cittadina a 50 chilometri a Sud di Roma.

Il testo è tratto dal diario di padre Italo Mario Laracca, che in quegli anni era il parroco di Velletri, e che l'altra sera sedeva commosso in prima fila circondato da figli e nipoti dei martiri evocati nello spettacolo.

CINEMA / COMMENTO

«Mystfest», un balzo oltre i confini del mistero

Cattolica, che ha assegnato i premi sabato, è pronta ad allargare gli orizzonti della manifestazione



Asia Argento, regista in erba al «Mystfest»

Servizio di

Cristina D'Ossualdo

CATTOLICA — Si è concluso sabato il viaggio nei «territori della mostruosità» a cui il «Mystfest» di Cattolica ha dedicato mostre, convegni, incontri, confermando la vocazione a estendere i confini del «mystery».

Ed è proprio dalle zone più marginali e contaminate che sono arrivate le proposte migliori, è il caso di «Against the Wall» (storia della rivolta, brutalmente repressa, nel carcere americano di Attica avvenuta nel 1971) di John Frankenheimer, Premio speciale della giuria. La sezione in concorso non ha riservato grandi sor-

prese: quasi inevitabile il premio a «Killing Zoe» opera prima di Roger Avary, amico e rivale di Quentin Tarantino, esponente di punta di quel modo di girare film violento e cinefilo che caratterizza la «new wave» del cinema americano.

Inaspettato, invece, il premio per la miglior regia e sceneggiatura all'americano Eran Riklis per «The Rook»: detective story in costume dalle vaghe atmosfere kafkiane che si avvale di due straordinari interpreti, Martin Donovan e John A. Meckay.

L'evento spettacolare del Festival è stato «De generazione», l'unico film italiano in concorso che viene presentato

questa sera al Castello di San Giusto di Trieste, alle 21.15, nell'ambito dell'omaggio al «Mystfest» allestito dalla Cappella Underground.

Si tratta di dieci cortometraggi diretti da altrettanti giovani autori esordienti, fra cui Asia Argento che firma la regia del surreale «Prospective». Le storie, seppur diverse, sono accomunate da atmosfere horror-gotiche venate di humor e nonsense; gli autori si definiscono «degenerati» e trasmettono tutta la loro passione esigente di «creare e produrre vere e proprie novità».

Sono i nuovi autarchici del cinema italiano, rinnegano il realismo e sostengono le ragioni di un cinema visionario. I loro amori cinematografici spaziano da John Carpenter a Sam Raimi a Dario Argento, ma anche a Martin Scorsese e Louis Bunuel.

Si parte con «Arrivano i nostri» di Piergiorgio Bellocchio, un efficace prologo che è anche una dichiarazione di stile. Breve e aggressivo, ritmo veloce e parecchia ironia: Alessandro Haber che minaccia una banda di quattro degenerati con la statuette premio «David di Donatello». Ma è Alex Infascelli che senz'altro raggiunge i risultati migliori con l'inquietante «Vuoto a rendere»: come in una telelotteria il numero estratto compare sullo schermo. Allo spettatore vin-

cente esplode la testa. Gli altri episodi sono: «Squeak» di Alessandro Valori, «Just another vampire story» di Andrea Maula, «Consegna a domicilio» di Marco e Antonio Manetti, «La tv fa male ai bambini» di Alberto Taraglio, «Cattene» di Antonio Antonelli, «Finalmente insieme» di Eleonora Fiorina e «India 21» di Andrea Prandstraller con un bravissimo Giorgio Tirabassi.

Al di là dei risultati dei singoli capitoli «De generazione» è soprattutto un modello produttivo (e non perché la troupe tecnica e artistica ha lavorato gratuitamente), sottolinea gli autori presenti alla conferenza stampa che po-

trebbe indicare nuove vie in questo periodo di difficoltà finanziarie. Infatti, attorno al progetto, si è creata una vera e propria «connection», che ha riunito 170 persone fra cui due gruppi della scena musicale romana Tiro mancino e Sei suoi ex.

Dal punto di vista produttivo sono state coinvolte due case: la «Notarius» di Mauro Calevi, l'ideatore dell'operazione, e la «Mox and Fox», che ha messo a disposizione gli impianti di postproduzione. Un progetto corale insomma, costato circa 500 milioni e che ora è in attesa di una proposta di distribuzione che, se non arriverà, garantiscono gli autori, «sarà autogestita».

CINEMA / RASSEGNA

Quando splendeva la stellina di Deanna Durbin

Da domani, al Museo Revoltella di Trieste, omaggio del Festival dell'Operetta alla diva-bambina

Servizio di

Paolo Lugli

TRIESTE — Nella seconda metà degli anni Trenta, non c'era americano che non amasse Shirley Temple, Judy Garland e Deanna Durbin, le tre divi bambine del musical. Proprio Deanna Durbin è al centro di un omaggio di quattro film che il Festival dell'Operetta, nella sua sezione cinematografica, fa partire da domani nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, con la presentazione di «Cento uomini e una ragazza» (1937). Il piccolo ciclo le cui proiezioni avranno luogo sempre alle 17.30, proseguirà mercoledì 6 luglio con «Quella certa età» (1939), vener-

di 8 luglio con «La prima è stata Eva» (1941), per concludersi lunedì 11 luglio con «Vacanze di Natale» (1944).

Chi era Deanna Durbin, e a cosa era dovuta il suo successo? Nata nel 1921, Edna Mae Durbin si mise in luce già negli spettacoli scolastici per il suo talento canterino, e arrivò a Hollywood con la sua chiara e limpida voce di soprano nel 1935, in piena «era Temple». L'America del New Deal era una nazione che si sentiva risorta, ringiovanita, e per questo i sogni collettivi si materializzavano nel destino «fortunato» delle piccole star. Quel destino che Robert Aldrich, trent'anni più tardi, vivrà in colori foschi in «Che fine ha fatto Baby

Jane?».

Come accade spesso nelle pieghe dello stardom (e come accade nel film di Aldrich) le carriere delle tre divette Temple, Garland e Durbin vissero di incroci e sostituzioni reciproche (e questo ci svela il funzionamento della macchina hollywoodiana, che vive disinvoltamente di «pezzi di ricambio»).

La Garland prese il posto della Temple nel «Mago di Oz», dopo che Louis B. Mayer non riuscì ad accaparrarsi i riccioli d'oro dalla Fox. La Durbin debuttò insieme alla Garland nel breve musical «Every Sunday», prodotto dalla Mgm, che decise di tenersi solo la Garland.

Deanna Durbin viene

alla fine lanciata dalla Universal nel 1937 nel piacevole «Tre ragazze in gamba» (un titolo significativo), a cui fa subito seguito «Cento uomini e una ragazza». In questo film, che racconta di un'adolescente che aiuta un gruppo di musicisti disoccupati, la Durbin canta e recita con sicurezza al fianco del grande direttore d'orchestra Leopold Stokowski, esibendo un fascino più saggio e tranquillo rispetto alla Temple e alla Garland.

In entrambe le prove, Deanna esegue prevalentemente un repertorio lirico, con «Il bacio» di Ardit, e qualche canzone scritta appositamente, come «Someone to care for me» di Kahn-Kaplan-Jurman, e «It's raining

sunbeams» di Coslow-Hollander. Nei film successivi (una dozzina) la Durbin ripeté il suo personaggio di ragazza provvidenziale, che col suo intervento ingenuo e radioso risolve magicamente i guai degli adulti. Ma sono storie simili a quelle della Temple «così fragili che rischia di sbriciolarsi sotto il suo... peso» (Lee Edward Stern).

E Deanna Durbin ebbe, infatti, un itinerario artistico piuttosto breve, che si concluse con un'età più matura. Nel 1948, a soli ventisei anni, si ritirò e andò a vivere in Francia. Un destino adulto né tragico (come la Garland), né brillante (come la Temple), per la «Baby Jane» forse più dotata nel canto.



Deanna Durbin fotografata con Gene Kelly sul set di «Vacanze di Natale», di Robert Siodmak.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA. Sala Trippovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «ANTEPRIMA DELL'OPERA». Sala Auditorium del museo Revoltella (aria condizionata). Lunedì 4 luglio 1994 ore 17.30 «Incontro con Fanny» (Gino Landi e gli interpreti presentano «La ballerina Fanny Elslar»). Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «VERDI SINFONETTA». Martedì 5 luglio 1994 ore 21 Chiesa evangelica luterana di Largo Panfilii. Concerto della «Verdi sinfonia». Direttore Silvio Gasparella. Biglietteria Sala Trippovich (9-12, 16-19). Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Informazioni stagione 1994/95 tel. 567201 o 578855. Utat tel. 630063.

LA CAPPELLA UNDERGROUND A SAN GIUSTO. Dal «Mystfest» di Cattolica solo oggi alle 21.15 una grande prima per il nuovo filone fantastico italiano: «De-Generazione», dieci episodi diretti da dieci giovani registi, da Asia Argento a Giorgio Bellocchio.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. 6 luglio ore 21.15: HIT MUSIC '94, 8.a Promossa segna giovane. Prevendita Utat Galleria Protti.

ARISTON. Vedei estivi. EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Killer machine» di Rachel Talalay. Il tuo incubo si è trasformato in realtà virtuale. Dal regista di «Nightmare 6: la fine». V. m. 14.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore 18.20, 20.10, 22: «La strategia della lumaca» di Sergio Cabrera. Come beffare il padrone di casa e vivere felici. Sala con aria condizionata.

EDEN. In restauro. La programmazione a luce rossa prosegue per questo mese al Nazionale 3.

MIGNON. In restauro. NAZIONALE 1. Riserva-

TRIESTE

to. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rollerblades - sulle ali del vento». Dalle spericolate acrobazie sul windsurf a sfide all'adrenalina pura sui pattini, il film che sta conquistando ed emozionando il pubblico di tutto il mondo! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22: «Dal profondo anal l'ultima puttana». Il nuovo mega kolossal hard con Nikki Dial e Rocco Siffredi. 100 minuti di sesso e perversione allo stato puro. V. m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20.15, 22: tre colori «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski». CAPITOL. 17.30, 19.20, 22.10: «Una pallottola spuntata 33 1/3 l'insulto finale». Il più grande successo comico dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 21.30: «Germinal» di Claude Berri con Gerard Depardieu, Miou Miou, Jean Carmet tratto dal romanzo di Emile Zola. Solo oggi e domani. Mercoledì «El Topo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes '94. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Vivere!» di Zhang Yimou (Cina 1994), con Gong Li, Ge You, Guo Tao. Dal geniale autore di «Lanterne rosse». L'opera straordinaria di un nucleo familiare attraverso quarant'anni di guerre e rivoluzioni in Cina. Al Festival di Cannes: Premio della Giuria, Premio miglior attore, Premio Ecumenico. Solo oggi. Domani: «Mister Hula Hoop».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. «Italiani». Giovedì 7 luglio ore 21.30 «Sud» di Gabriele Salvatores. David di Donatello '94.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Hocus Pocus». Dopo 300 anni tre streghe resuscitano e portano lo scompiglio in una città. Una divertentissima produzione della Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. 20.30, 22.15: «Malice» con Nicole Kidman e Alec Baldwin.

10 CONSIGLI DEL NOSTRO ESPERTO.

L'Amore e il Sesso
144.1147.12

i Tarocchi
144.1140.21

NUOVI INCONTRI
144.1140.30

PROBLEMI?
PARLIAMONE 144.114.664

SEGRETO
144.1142.42

TU... E IL SESSO
144.1144.12

Boccacelo
144.1145.12

SOS
144.1141.10

Confidenza
144.1146.12

ONLY YOU
144.1147.10



MUSICA

Sinfonietta in chiesa

TRIESTE — La Verdi Sinfonietta, reduce da un caloroso successo in terra d'Istria, dove ha suonato a Parenzo e Dignano, terrà domani sera, alle 21, un concerto nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfilii a Trieste. Sul podio salirà il giovane direttore torinese Silvio Gasparella, recentemente affermato al Teatro Regio di Torino.

MUSICA / FESTIVAL

Piatto misto, per tutti i palati, alla «Burgarena di Finkenstein»

VILLACO — L'offerta è quanto mai varia e articolata: non punta al classico, ma si preoccupa del pubblico che ama il genere «soft», o leggero che dir si voglia. La musica classica è ambiziosamente e costantemente presente nelle vicine Villach e Ossiach, nell'ambito dell'accreditata «Estate Carinziana», e non si intende neanche sfiorare la competizione. Non si tratta di «volare basso», bensì di assecondare gusti più disparati per facilitare l'affluenza del pubblico.

Il sito è quanto mai suggestivo e originale; merita una deviazione comunque. La vista da lassù compensa la fatica della breve arrampicata. L'arena a semicerchio, secondo i canoni del teatro antico all'aperto, sembra un balcone affacciato sulla valle della Drava, a due passi dal

Faakersee, il più piccolo dei laghi carinziani e anche il più grazioso. In altezza i metri sono poche decine, ma bastano per far sembrare più vicine le stelle. I gradoni, posti nell'ala Ovest del castello diroccato, sono in grado di accogliere quattrocento persone. In caso di maltempo non si rischia il rinvio, poiché un capace teatro tende offrire l'eventuale riparo.

L'apertura, domani, avverrà nel segno del rock con il gruppo inglese dei Flying Pickets; la sera successiva regnerà

il pop con la band di Ludwig Hirsch. Il 13 i riflettori saranno puntati sul cabaretista Hans Söller, mentre il 14 ed il 19 l'arena sarà affollata; nella prima la Banda militare della Carinzia e due gruppi corali maschili, nella seconda il Coro misto di Millstatt, uno dei più blasonati d'Austria. Il 21 luglio ci sarà un «Gala dell'opera» con il Coro della Wiener Volksoper, appena reduce da una tournée in Giappone. Il 26 si registrerà probabilmente il «tutto esaurito» per

ammirare i celeberrimi «Wiener Saengerkneben».

Dopo le serate di cabaret con Hans Peter Heinzl e Alexander Bisenz, il 5 agosto risuoneranno gli «spirituali» con i «Golden Gospel Singers»; il 6 canti di montagna con il Coro La Montanara direttamente da Cortina d'Ampezzo. L'8 agosto un'orchestra diretta da Herwig Gratzner eseguirà motivi dai musicals più acclamati, quali «Cats», «Elisabeth», il «Fantasma dell'opera».

L'11 scenderà in campo da solo il regista e attore Otto Schenk, il 14 il flamenco con Nina Corti, il 16 il virtuoso di flauto Gheorghe Zamfir. Due orchestre dalla West Coast, la «Glenn Miller» e la «Pasadena Roof», prepareranno la serata del 25 agosto con i complessi orchestrali e corali di Bratislava impegnati nel repertorio operistico più noto, mentre il 27 il festival sarà chiuso da una conferenza con proiezioni sostenute da Reinhold Messner e dal titolo «Fino alla fine del mondo».



Mondeo

FRIULI VENEZIA GIULIA



Dedicata a chi sa riconoscere il valore della tecnologia



AUTO DELL'ANNO 1994

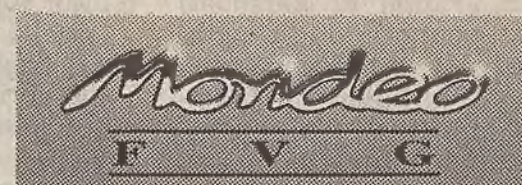
Dynamic Safety Engineering (D.S.E.), il progetto di sicurezza globale Ford che prevede di serie: Airbag lato guida • Sedili antiscivolo • Cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo • Abitacolo a guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali • Telaio e controtelaio ad assorbimento progressivo • Sistema FIS antincendio.

Motori ZETEC 16 valvole su tutta la gamma con maggiore efficienza e prontezza di risposta rispetto ai motori tradizionali • **Servosterzo di serie** per un grande confort di guida

• **Climatizzatore di serie** con dispositivo di ricircolo d'aria e filtro Micronair, per assicurare, anche nel traffico urbano, aria pulita, clima ideale e perfetta visibilità • **Sospensioni Quadralink** su berlina e coupé e **Sistema SLA** a bracci longitudinali su Station Wagon che, esaltando le caratteristiche del telaio, offrono una sintesi ideale tra confort e tenuta di strada.

Privilege Leasing, l'esclusivo finanziamento Ford che comprende per tre anni e 90.000 Km, ma-

nutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni, tagliandi, cambi olio e assistenza 24 ore su 24.



I Concessionari Ford del Friuli Venezia Giulia vi dedicano una versione prestigiosa di Mondeo negli esclusivi colori micalizzati, con la tecnologia dell'ABS elettronico

sulle 4 ruote integrato dal sistema antipattinamento TCS che consente un controllo totale della vettura in ogni condizione, ed inoltre i sedili avvolgenti inclusi nel prezzo.

Mondeo Friuli Venezia Giulia è in edizione limitata

2.0 Coupé L. 32.760.000 chiavi in mano*

2.0 Station Wagon L. 34.010.000 chiavi in mano*

Oggi prezzi sicuri e garantiti fino alla consegna, con il nuovo contratto "Prezzo bloccato Ford"

*A.R.I.E.T. esclusa

Una esclusiva dei Concessionari Ford del Friuli Venezia Giulia

La Concessionaria S.r.l.
Via Caboto, 24
Tel. 040/3898111 - Trieste

Novati & Mio S.r.l.
Via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481/410765 - Monfalcone

Autostella S.n.c.
Via Julia, 14/a - Tel. 0432/928520
Sevegliano di Bagaria Arsa

Autopiù S.r.l.
Via Pontebbana, 50
0434/957970 - F. Veneto (PN)

Gratton Paolo S.r.l.
Via Aquileia, 42
Tel. 0481/520121 - Gorizia

Autoviva S.r.l.
Via Nazionale, 75 - Tel. 0432/573090
Tavagnacco (Udine)

AutoCars S.r.l.
Viale Venezia, 136/2
Tel. 0432/900672 - Codroipo

Michelutti S.n.c.
Via della Vittoria, 18
Tel. 0433/2494 - Tolmezzo

